



COMUNE DI GENOVA

N. 40

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 18 novembre 2014

VERBALE

L'anno 2014, il giorno 18 del mese di Novembre alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 339343 del 13.11.2014.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

CCCLXXXIX COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO
A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO
COMUNALE

GUERELLO – PRESIDENTE

“Buongiorno. Seduta di Consiglio comunale del 18 novembre 2014. Diamo inizio ai lavori della seduta odierna, nel corso della quale saranno discusse alcune delibere, ma la prima della seduta sarà dedicata agli eventi alluvionali sia dello scorso ottobre, sia di quest'ultimo *weekend*.

Prima, però, abbiamo la parte relativa alle interrogazioni a risposta immediata”.

CCCXC

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE ANZALONE AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SITUAZIONE ARGINI POLCEVERA

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Buongiorno, Vicesindaco. Ritorno su un tema che avevamo affrontato in una seduta di alcuni mesi fa, proprio sugli argini del Polcevera. Nel corso di quella seduta, avevamo avuto da parte sua garanzia che la ditta avrebbe eseguito l'intervento quasi alla foce del Polcevera, all'altezza dell'Autocentro di Polizia, per intenderci, dove sabato il Polcevera ha trovato un percorso per via Muratori, in tempi brevi e celeri, ma soprattutto mettendo in sicurezza l'area. Sennonché, sabato abbiamo visto che così non è stato; le preoccupazioni dei residenti, delle attività commerciali e delle imprese che ubicate in via Muratori si sono trasformate in realtà, perché di fatto hanno perso tutto ciò che era da anni era in loro possesso, alcune aziende che, in qualche maniera, con tante difficoltà, stavano cercando di continuare a sviluppare le proprie attività, si sono viste duramente colpite dall'alluvione.

Ora, con quest'interrogazione si chiede all'Amministrazione che cosa intenda fare, innanzitutto, nei confronti di quest'azienda che non ha completato l'opera, infatti, si può vedere all'altezza totale dell'argine mancano ancora tre metri, quindi non sono stati eseguiti gli interventi necessari per mettere in sicurezza tutta quell'area, che cosa intende fare l'Amministrazione per rispondere alle esigenze degli operatori che hanno perso tutto, che chiedono di essere risarciti di un danno che, in questo caso, poteva essere evitato, perché se i lavori fossero stati completati fino all'altezza originaria, il Polcevera non avrebbe trovato un percorso così agevolato.

Interrogiamo l'Amministrazione per capire se l'Amministrazione voglia, in qualche maniera, farsi portavoce delle imprese, dei residenti, di coloro che hanno perso tutto in quell'area. Grazie”.

ASSESSORE BERNINI

“Come già detto in una precedente interrogazione, si tratta di lavori legati alla realizzazione della prosecuzione della strada di sponda destra del Polcevera sino a congiungersi con la Strada a Mare.

Ricordo che la sospensione dei lavori è dovuta non a carenze da parte dell'impresa o della stazione appaltante, quanto al fatto che il progetto non ha ancora ottenuto l'autorizzazione da parte della Provincia, che considera l'innalzamento dell'argine del Polcevera in quel tratto quale possibile causa di

danno per Fiumara. La discussione in corso che deve portare – speriamo a brevissimo termine – alla scelta di approvare definitivamente il progetto, sia per la sponda destra sia per la sponda sinistra, è proprio quella di dimensionare l'argine in modo tale da non causare, nel caso in cui l'argine di sponda destra abbia dimensioni più elevate rispetto a quello di sponda sinistra, l'esondazione sul Polcevera.

La ditta aveva sistemato grossi massi a protezione, proprio per evitare che ci potesse essere la penetrazione di materiali, oltre alla semplice acqua, come si è verificato, senonché, questa volta la potenza del fiume ha spostato di qualche metro i massi, quindi verrà immediatamente riposizionando l'argine provvisorio che consente di arginare perlomeno la presenza di materiali trasportati dalla corrente. Devo dire, però, che per quanto riguarda via Muratori e per quanto riguarda l'area di proprietà di Società per Cornigliano, dove insiste il Cineporto, il fenomeno alluvionale è ancora connesso all'esondazione del Rio Roncallo, per cui i lavori non sono stati fatti, anche perché in proprietà privata, con cui però finalmente si è raggiunto un accordo per l'avvio dei lavori di sistemazione, e il Rio Roncallo ha ritrovato il percorso che ha avuto, purtroppo, anche la volta scorsa, ma con maggiore quantità di acqua. L'effetto dell'innalzamento del livello del Polcevera ha poi creato una barriera per cui, alla fine, sono confluite le due acque soprattutto nella zona dove c'è l'autolavaggio, e dove ci sono le realtà produttive – Forever – di quest'area bassa intorno a via Muratori. Il lavoro sul Roncallo si deve iniziare subito, perché è la vera fonte di un'impressionante quantità di acqua, in quanto raccoglie tutta la vallata che scende da Coronata, e non ha alcun ostacolo per arrivare sino a via Muratori, peraltro con una certa velocità di caduta. Di conseguenza, la proprietà – gli Scolopi – si è impegnata ad effettuare i lavori. In caso contrario, saremo noi a realizzare i lavori necessari, ma in danno a loro. Grazie”.

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Desidero ringraziare il Vicesindaco che, come allora, è stato esaustivo, però, se la Provincia ritiene che il completamento dell'argine possa causare danno a Fiumara, possiamo dire che attualmente ha comunque causato danni alle aziende *in loco*. Pertanto, secondo noi, intanto sarebbe giusto ripristinare, anche perché bisogna che delle risposte vengano date. È logico che le aziende che hanno subito questi danni proveranno in qualche maniera a rivalersi verso quest'azienda che, comunque, poteva fare un intervento, soprattutto programmandolo anzitempo, perché siamo arrivati all'autunno con enorme ritardo. Se riuscisse ad intervenire, soprattutto quando la causa, come in questo caso, è l'uomo, perlomeno si potrebbero evitare epiloghi drammatici, visto che alcuni lavoratori rischiavano di rimanere all'interno delle aziende e magari trovarvi, come si è verificato, la morte.

Pertanto, nel ringraziarla, Assessore, le chiedo di farsi portavoce nei confronti dell'azienda sensibilizzandola sul fatto che deve completare l'opera”.

CCCXCI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MUSCARÀ AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “IN SEGUITO AI RECENTI E GRAVISSIMI FATTI ALLUVIONALI CHE HANNO COLPITO IL CIMITERO DELLA BIACCA A BOLZANETO, CONSIDERATO IL DIRITTO DEI PARENTI DEI DEFUNTI AD AVERE GARANZIE DI UNA SICURA UBICAZIONE DEI LOCULI RISERVATI AI PROPRI CARI, A FRONTE DEGLI ELEVATI COSTI SOSTENUTI DAI CITTADINI PER ACQUISTARE LA PROPRIETÀ DEI LOCULI E DI UTILIZZO DEI SERVIZI CIMITERIALI, SI CHIEDE ALL'ASSESSORE COMPETENTE UN'INFORMATIVA URGENTE SUL'ATTUALE SISTEMAZIONE DEL CIMITERO DELLA BIACCA A BOLZANETO”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Purtroppo, abbiamo potuto vedere anche sugli organi di stampa nazionali le immagine di queste salme che sono state trasportate dal fiume in piena. In questo caso, però, non possiamo parlare di fatalità, né di violenza del torrente: esisteva un problema che non è stato risolto, che quantomeno si poteva risolvere in parte, ma non è stato fatto, prima dell'evento alluvionale. Mi riferisco a quanto dichiarato sui giornali dalla dottoressa Cinzia Vigneri: ‘già un anno fa viste le cattive condizioni della struttura, avevamo proposto uno spostamento delle tombe, quindi era in programma da tempo un intervento in quell'area’, mentre l'assessore Fiorini dice: ‘avrei voluto fare molto di più per la manutenzione dei cimiteri’. Invece, io dico che si poteva fare di più, perché non è corretta l'affermazione secondo la quale già un anno fa si era pensato di sistemare le salme in altro modo, perché due anni fa io stesso ho presentato un articolo 54 con il quale già sottoponeva all'attenzione dell'Assessore il grave problema del cimitero della Biacca. Allora l'Assessore rispondeva dicendo: ‘Già durante la Giunta Vincenzi si prevedeva di estumulare le salme, mettere in sicurezza la zona, ricostruire il sito, e nel frattempo custodire le cinquecento salme in idoneo deposito. Invece, credo che la soluzione del prefabbricato sia più favorevole per i cittadini che non

dovranno sborsare un euro per il trasferimento, e meno costoso per il Comune che non ha risorse finanziarie a sufficienza’.

Alla fine del 2012, l'Assessore ci ha presentato il piano che prevedeva gli investimenti per i cimiteri: sulla Biacca erano stanziato 150 mila euro. Alla mia domanda su come venivano spesi questi soldi, l'Assessore aveva risposto che non sarebbero stati spesi per quello, perché c'erano altre situazioni più importanti, quindi la soluzione – diceva l'Assessore – sarebbe stata di costruire dei manufatti prefabbricati dove poter sistemare gli ossari e i colombari.

A distanza di due anni non è stato fatto niente, quindi direi che non è stato l'evento alluvionale a provocare il danno, ma che in qualche modo la situazione è stata sottovalutata, e non si sono fatti neanche quei minimi interventi che si potevano fare per mettere in sicurezza gli ossari, che, a mio giudizio, erano sicuramente nella possibilità di essere spostati, peraltro con una spesa minima. Pertanto, chiedo all'Assessore quali siano, nel rispetto dei parenti dei defunti, le misure che intende adottare per evitare che il prossimo fiume in piena si porti via il resto del cimitero della Biacca. Grazie”.

ASSESSORE FIORINI

“Grazie, Presidente; grazie, consigliere Muscarà. La frase che il consigliere Muscarà ha citato circa il fatto che avrei voluto intervenire di più sui cimiteri è stata pronunciata con riferimento alla situazione complessiva dei cimiteri cittadini che, come stabilisce uno studio predisposto nel giugno di quest'anno, richiederebbero circa 50 milioni di euro per manutenzioni straordinarie, tenendo conto dei trentaquattro cimiteri cittadini e, naturalmente, del cimitero di Staglieno. Si trattava, quindi, di una frase detta in riferimento alla situazione complessiva.

Per quanto riguarda i 150 mila euro previsti sul cimitero della Biacca, anche qui per completezza dell'informazione, il cimitero della Biacca, lo dico per quei consiglieri che magari non ce l'abbiano esattamente presente, presenta una grave situazione rispetto alle gallerie, quindi quei 150 mila euro servono per il consolidamento della galleria che è momentaneamente transennata. Si tratta, quindi, di una situazione sulla quale si doveva e si deve intervenire.

Il cimitero della Biacca è stato costruito nell'attuale posizione negli anni Venti; mentre gli ossari e i loculi che sono stati interessati dal recente evento alluvionale sono stati posti in quella posizione negli anni Cinquanta. Esisteva una situazione pregressa di transennamento, pregressa a questa Amministrazione, della quale, anche su sollecitazione di alcuni Consiglieri, ci siamo immediatamente fatti carico. In tal senso, vorrei citare al consigliere Muscarà una delibera di questa Giunta del 9 gennaio 2014, con la quale la Giunta approvava la sostituzione delle sepolture transennate del cimitero della

Biacca, con un possibile scambio per i concessionari con altre concessioni che sarebbero state messe a disposizione da parte dell'Amministrazione.

Nella situazione attuale, come ho già dichiarato agli organi di stampa, da una migliore analisi del numero dei colombari e degli ossari coinvolti risulta abbiamo 36 colombari e 48 ossari che sono stati oggetto di crollo.

Ci siamo immediatamente attivati, nel senso che nella giornata di domenica abbiamo recuperato il *loco* circa una decina di cassette e feretri. Nel fiume Polcevera, su segnalazione di alcuni cittadini, è intervenuto il reparto ambiente della PM, i Vigili del Fuoco e il personale dei servizi cimiteriali, sono stati recuperati altri due feretri; proprio nella giornata odierna altri quattro sono in corso di recupero.

Il consigliere Muscarà dice che l'Amministrazione non si era attivata, la delibera invece dimostra che l'Amministrazione si era attivata. Ovviamente, però, questo non consola per quanto è accaduto, nel senso che, anche a fronte della delibera, erano pervenute richieste di spostamento, ma che non avevano avuto ad oggetto quella parte del cimitero, perché essendovi presenti transenne sia nella parte che è stata oggetto di crollo sia rispetto alle gallerie, il progetto di spostamento era più complessivo.

In questi giorni, è iniziata l'opera di avviso delle famiglie coinvolte, cosa non semplice, essendo le concessioni risalenti ad oltre quarant'anni fa, spesso il concessionario originario è addirittura deceduto o non è più presente. Nel frattempo, stiamo procedendo alla verifica strutturale, allargata anche al corpo di Ponente. All'immediata partenza dei lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza della parte del muro rimasto, e per la messa in sicurezza delle sepolture residue, abbiamo ricoverato in luogo sicuro tutte le sepolture recuperate, e stiamo individuando gli spazi per l'accoglimento dei resti in luogo maggiormente sicuro.

Concludo dicendo che avviseremo, attraverso gli organi di stampa e direttamente, le famiglie. In questo momento, stiamo cercando di mettere in sicurezza il maggior numero possibile di cassette e feretri, quindi sicuramente aggiornerò nuovamente il Consiglio su questa situazione. Grazie”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Assessore. Prendo atto di quanto ha detto, rimango comunque molto perplesso dai tempi di attivazione dei suoi uffici, in quanto il mio articolo 54 su questa situazione è stato presentato nel gennaio del 2013, e la Giunta ci ha messo esattamente un anno per prenderne atto e attivarsi. Infatti, lei stessa mi dice che la delibera è stata il 9 gennaio 2014, quindi è passato un anno.

Le voglio rammentare che il 4 luglio 2013, in occasione della discussione da parte del Consiglio della delibera sul regolamento cimiteriale, è passato un ordine del giorno presentato da me che già prevedeva che venissero

in qualche modo avvistate le famiglie sulla possibilità di spostare i loro cari a spese del Comune: dal 4 luglio 2013 siamo arrivati al 9 gennaio 2014, complimenti per i tempi di attivazione dei suoi uffici. Grazie”.

CCCXCII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A RALLENTAMENTI DEL TRAFFICO E CODE INFINITE NELLA ZONA DI VIA POLLERI FINO ALL'ALBERGO DEI POVERI IN CASTELLETTO A CAUSA DELLA PEDONALIZZAZIONE DI VIA VALLECHIARA. A CHI GIOVA?

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A DEFINIZIONE DELLA PEDONALIZZAZIONE DI VIA VALLECHIARA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE TRAFFICO DOPO LA CHIUSURA DI VIA VALLECHIARA

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Assessore, la mia vuole essere più che altro una riflessione partendo da un articolo pubblicato i primi di settembre su *La Stampa*, dove lei dichiarava: ‘sono stati effettuati studi preparatori che hanno dimostrato che il nodo di piazza dell'Annunziata è in grado di sopportare il traffico anche con la chiusura di via Vallechiara’. Sennonché, dopo due mesi, lo stesso quotidiano titola: ‘Ostaggi dell'ingorgone: giù dal bus, tutti a piedi’, elencando tutta una serie di difficoltà e quant'altro.

Siccome, io ho amici che sono pro e amici che sono contro questo nodo, questo ingorgone, chiedo: lo risolviamo una volta per tutte? Vorrei che lei dicesse se l'Amministrazione ha intenzione di mantenere la situazione attuale oppure se ha in previsione qualche modifica. Grazie”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. La pedonalizzazione di via Vallechiara è giunta dopo le pressanti richieste da parte dell'associazione dei genitori, e si inserisce perfettamente nelle linee programmatiche dell'Amministrazione che intende fare della sicurezza stradale, e in particolare della messa in sicurezza dei percorsi casa/scuola un punto da perseguire. Pertanto, riteniamo che la pedonalizzazione di questo breve tratto stradale, intanto, sia stata fatta dopo un'attenta valutazione da parte degli uffici mobilità delle ripercussioni sui flussi, e comunque indipendentemente dai risultati di quest'analisi, costituisce per il quartiere e per i cittadini un beneficio in termini di percorribilità e fruibilità del quartiere.

Tuttavia, ci sentiamo di suggerire, anche per andare incontro alle richieste dei commercianti... a tal proposito ricordo che non tutti i commercianti della via chiedono la riapertura al traffico per ovvie ragioni, perché quando via Vallechiara era aperta al traffico era una specie di camera a gas nelle ore di punta, perché le macchine si incolonnavano a motori accesi; mentre nelle ore in cui non c'era il congestionamento del traffico costituiva un pericolo forse anche maggiore, perché il semaforo verde invogliava gli automobilisti ad accelerare per non perdere l'occasione di passare, essendo il marciapiede molto stretto, tale circostanza costituiva un reale pericolo.

Come sappiamo, la zona è interessata da molti istituti scolastici, c'è la 'Don Milani' in corso Carbonara, c'è un asilo, c'è l'Istituto 'Vittorio Emanuele', e poco distante l'Istituto 'Colombo', ci piacerebbe vedere realizzata la definizione della pedonalizzazione con un'architettura urbana che riqualifichi realmente la zona. La chiusura del cantiere poteva essere un'occasione almeno per pareggiare il livello stradale. Magari in una prossima occasione si potrà unire quest'intervento ad una migliore illuminazione, che può sicuramente rappresentare un modo per promuovere il commercio.

Colgo l'occasione per focalizzare l'attenzione sul significato reale dell'intervento, che – ripeto – è la messa in sicurezza della strada, auspico che altri interventi di questo tipo vengano fatti laddove richiesti, in particolare per la messa in sicurezza del percorso che i ragazzi, i bambini fanno per recarsi a scuola, quindi colgo l'occasione per ringraziare l'Amministrazione. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Trovo giusto che la maggioranza, la Lista Doria ringrazi l'Amministrazione. Invece, Assessore, io le faccio delle domande. Il problema – per carità, è giusto anche l'intervento della Consigliera che mi ha preceduta – non è la chiusura di via Vallechiara, per me non è quello il problema, il problema è il traffico, il traffico che, con la pedonalizzazione di via Vallechiara, si è formato, un traffico che si è aggiunto ad altro traffico, un

traffico che determina un blocco per tutti gli automobilisti che arrivano dalle zone alte. La situazione non può rimanere così, Assessore. Io sono convinta che quando voi avete chiuso, dopo anni, perché se ne parlava già con la Giunta Vincenzi di questa chiusura, perché è la continuazione di via Garibaldi, perché è la continuazione di via Cairoli, perché via Vallechiara è la continuazione di un disegno di ristrutturazione del Centro Storico assolutamente condivisibile, però, bisogna anche venire incontro al territorio.

Assessore, lei è ai vertici politici delle decisioni sulla mobilità, pertanto le chiedo: non le sembra che c'è da rimettere a posto qualcosa? Ritornare sui propri passi per quanto riguarda la chiusura totale di via Balbi? Per quanto riguarda i posteggi in via Balbi di linee azzurre? Per quanto riguarda il doppio attraversamento di via delle Fontane? Perché il tappo è in via delle Fontane. Noi continuiamo a parlare, giustamente i giornali parlano di via Vallechiara, ma il tappo è in via delle Fontane. Io sono stata sul territorio, ho parlato con i negozianti, molto gentilmente sono stata aiutata dagli abitanti di tutte le zone limitrofe, chi le vuole chiuse, chi le vuole aperte, ma la sintesi, e la politica deve fare sintesi, è che il problema via Vallechiara non esiste, il problema è via delle Fontana, ma il problema è anche la rotonda dell'Annunziata che, in questo momento, con la chiusura di via Vallechiara, è di troppo.

Chiedo quindi che cosa intende fare politicamente l'Amministrazione per il traffico in quelle ore, peraltro dobbiamo ricordare che al traffico della gente che si reca a lavorare si aggiunge il traffico di sicurezza di autoambulanze, polizia, vigili urbani, eccetera. Grazie”.

ASSESSORE DAGNINO

“Grazie, Presidente. Vi ringrazio, Consiglieri, per avere affrontato questo tema che tiene le pagine dei giornale con diverse posizioni, proprio come avete detto voi. Il progetto di cui parliamo è nato da alcuni interventi di messa in sicurezza delle scuole, sia della scuola superiore il ‘Vittorio Emanuele’, sia l'accesso alla Funicolare Zecca Righi, sia il percorso per una serie (cinque o sei) di scuole, elementari e asili, verso il Carmine, mi è stato segnalato proprio dai genitori e dai dirigenti scolastici. Mentre si stava effettuando quel cantiere di sistemazione, ed eravamo in pieno anno scolastico, era marzo o aprile, ci si è resi conto che il tema della chiusura di via Vallechiara, un tema che la nostra città discute da più di vent'anni, che in passato, quando il traffico era molto più sostenuto di oggi, non si era potuto concretizzare, ebbene, in presenza del cantiere ci si è resi conto proprio sulla strada, sperimentandolo con la chiusura del cantiere, che sarebbe stato fattibile. Abbiamo fatto fare tutta una serie di verifiche non solo dagli uffici della mobilità, ma anche della Polizia Municipale che ci ha aiutati in questo senso, verifiche che ci hanno dato gli elementi per i quali si poteva andare in questo senso. Queste verifiche sul traffico sono

confermate anche oggi, nel senso che abbiamo un ritardo rispetto a prima di tre o quattro minuti, e lo possiamo verificare puntualmente con il monitoraggio, scientifico e non a sentimento, degli autobus AMT. Se il ritardo è, come in effetti è, di tre, quattro minuti, credo che la messa in sicurezza di un percorso per le scuole, perché è vero che era pericoloso nei momenti in cui non c'era la coda, proprio perché le auto prendevano la via ad alta velocità, ecco, io credo che la messa in sicurezza di un percorso per le scuole possa far accettare un ritardo di tre, quattro minuti. Questo è il dato scientifico. Poi è vero che in quel nodo, in determinate ore della giornata, soprattutto al mattino, intorno a piazza dell'Annunziata e a via delle Fontane ci siano delle problematiche di viabilità, ma sono identiche alla situazione precedente alla chiusura del via Vallechiarà, che – posso dare atto – devono essere affrontate con gli attraversamenti, per esempio, di via delle Fontane, però è un ragionamento completamente indipendente dalla chiusura di via Vallechiarà.

Dieci anni fa la chiusura non sarebbe stata possibile perché il traffico era talmente sostenuto che ogni elemento in più andava a gravare; oggi la situazione precedente dei mesi di quest'inverno e la situazione attuale ci conforta in questo senso. Pertanto, rispondendo al consigliere De Benedictis, dico che non ritorniamo indietro rispetto alla chiusura di via Vallechiarà, anche perché tale chiusura rientra in un progetto più generale del quale abbiamo parlato altre volte; affronteremo in modo più specifico il tema del nodo dell'Annunziata, ma con la consapevolezza che la situazione non è gravata dalla chiusura di via Vallechiarà, perché dobbiamo dire quelli che sono gli elementi oggettivi e i dati di fatto. Se poi in via della Fontana c'è qualche problema di intasamento, si affronterà. Grazie”.

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Assessore, prendo nota di questo dato scientifico e la ringrazio della puntualizzazione, del primo soprattutto. Grazie”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Ho già formulato i miei ringraziamenti all'Amministrazione per quest'intervento, con l'auspicio che gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria siano occasione per ragionare ad una definizione più completa dell'assetto stradale dei percorsi in città. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Assessore. Penso che facciamo tante di commissioni utili, questa potrebbe essere una commissione utilissima con l'audizione del territorio,

per capire come lei può essere – mi permetta – aiutata a risolvere questo problema, a monte, a valle, di lato, però il problema esiste. Lei ha parlato di tre o quattro minuti, ebbene, nella giornata di ogni famiglia anche tre o quattro minuti sono vitali.

Assessore, una piccola nota a proposito della pedonalizzazione, tema che magari potremmo affrontare nella sede di cui sopra, chi pedonalizza e come pedonalizzano certe strade lo sappiamo, tutti gli abitanti si sono stupiti del modo di pedonalizzarla urbanisticamente, perché sono stati fatti dei marciapiedi che non sono da traffico pedonale. Pertanto, se vogliamo concludere l'iter, perché i lavori si iniziano e si finiscono, pedonalizzare vuol dire riempire – vedasi via Cairoli – la strada rendendola veramente pedonale, e risolvere il problema di via delle Fontane. Grazie”.

CCCXCIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE VILLA AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A MOVIMENTO DI
NUMEROSI MEZZI PESANTI, IN ENTRATA ED
USCITA, PER IL TRASPORTO DI RIFIUTI
PROVENIENTI DA ALTRE CITTÀ PRESSO
L'IMPIANTO DI VOLPARA DAL 24 OTTOBRE
2014 IN POI, CON ULTERIORE AUMENTO DI
MIASMI ZONA GAVETTE

VILLA (P.D.)

“Grazie, Presidente. Da circa venti giorni si vede un movimento continuo di numerosi mezzi pesanti e tir per il trasporto di rifiuti, in entrata e in uscita dall'impianto di Volpara. I cittadini si chiedono a che cosa si fa riferimento e quali sono le ragioni di questo aumento indiscriminato di mezzi che trasportano rifiuti; chiedono ulteriori rassicurazioni in merito ai possibili miasmi, odori e inquinamento dell'area circostante, relativamente all'aumento di questi mezzi; sino a quando, in termini di tempo, questi continui passaggi si protrarranno; se il numero dei passaggi diminuirà o aumenterà. Grazie”.

ASSESSORE GAROTTA

“Grazie, Presidente. In realtà, abbiamo affrontato quest'argomento in una commissione consiliare ieri pomeriggio, quindi forse questa è l'occasione per riprendere la discussione che è stata fatta ieri alla presenza dei comitati, e dare alcuni numeri che ho chiesto all'azienda.

In particolare, a Volpara vengono trattati e pressati una parte dei rifiuti del Comune di Genova, e a seguito della chiusura della discarica di Scarpino, alcuni comuni del Levante della Provincia di Genova stanno utilizzando il sito di Volpara. Ma in termini di dati (dati che mi ha fornito l'azienda), il numero totale di camion, tra entrate e uscite, ad oggi, stanno arrivando nel sito di Volpare, oltre a quelli di Genova, in tutto ventitré camion in più che provengono da altri comuni. La situazione a tendere, che si realizzerà quando i comuni del Tigullio, che sono quelli più grandi, che hanno la possibilità, come sta facendo il Comune di Genova, di andare con mezzi propri presso gli impianti individuati fuori Regione, ebbene, la situazione a tendere da metà novembre sarà di otto camion in più rispetto a quelli che normalmente interessano il sito di Volpara, una situazione con un totale, tra ingressi e uscite, di centoottanta camion sul sito di Volpara.

Pertanto, abbiamo fatto richiesta ai comuni di Chiavari, Lavagna e Rapallo, di organizzarsi autonomamente, in modo tale che diminuisca – fondamentalmente si azzererà, se non per questi otto camion in più – il sovraccarico del sito di Volpare che è dovuto purtroppo al fatto che i rifiuti del Comune di Genova, come sapete, stanno andando fuori Regione. Come abbiamo avuto modo di evidenziare ieri, la problematica sollevata dai comitati, anche relativamente ai mezzi di AMIU posteggiati nell'area di Gavette, è stata oggetto di valutazione con l'azienda e con il Municipio, quindi si sta individuando, su proposta del Municipio, una collocazione alternativa di questi mezzi, che mi risulta essere in tutto diciotto, tra quelli per la raccolta e una decina di mezzi di servizio (per esempio spargisale), anche in tal senso AMIU, insieme con il Municipio, sta cercando una soluzione migliorativa. Grazie”.

VILLA (P.D.)

“Grazie, Presidente. Intervengo solo per fare due sottolineature. In primo luogo, mi permetto di dire che l'articolo 54 era stato predisposto semplicemente alcuni giorni prima rispetto alla commissioni di ieri, nell'ambito della quale parzialmente lei aveva già risposto; in secondo luogo, le ricordo che proprio in merito a quegli ulteriori mezzi di AMIU, che sono nell'area cosiddetta ‘iride’ per capirci, in prossimità delle festività natalizie ci sono dei mezzi di AMIU che vengono collocati nel piazzale Kennedy, solitamente ogni anno vengono trasferiti nuovamente in quell'area, quindi anche quel sito – la pongo soltanto come suggerimento, poi lei sicuramente verificherà – si potrebbe ulteriormente riempire di altri mezzi che, ogni anno, se ben ricordo, vengono trasferiti dall'area di piazzale Kennedy a quell'area delle Gavette”.

(Proteste in Aula)

CCCXCIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A: A
DISTANZA DI UN ANNO DALLA FRANA DI
SESTRI Ponente, LOCALITÀ SANT'ALBERTO,
SI CHIEDE SE/COME L'AMMINISTRAZIONE
INTENDA RIPRISTINARE LA NORMALE
CIRCOLAZIONE A DOPPIO SENSO DI MARCIA
ED IL CORRETTO DEFLUSSO FOGNARIO IN
CORRISPONDENZA DELLA FRANA STESSA

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Il quesito è piuttosto semplice. Circa un anno fa si è verificata questa frana; hanno iniziato, stando a quanto ci riporta il territorio, degli scavi per realizzare un'autorimessa interrata, e i primi colpi di escavatrice hanno prodotto uno smottamento piuttosto consistente che ha lasciato scoperte le fondamenta del palazzo, ma soprattutto ha invaso la carreggiata, la sede stradale, di una strada – quella che va verso via Sant'Alberto – piuttosto trafficata, anche per il traffico dovuto alle persone che si recano al cimitero soprastante. Siccome da allora gli interventi si sono limitati sostanzialmente ad una recinzione dello smottamento, con due problematiche, come evidenziano alcuni materiali fotografici che ci sono stati consegnati, la prima è evidente, la carreggiata si è ridotta alla metà, quindi si procede a senso unico alternato, su quella strada; la seconda (forse ancora più preoccupante) è che l'allacciamento agli scarichi fognari oggi avviene in maniera per così dire artigianale, per lo meno stando a quanto abbiamo visto, ossia tramite alcune guaine che portano e scaricano i liquami nei tombini della strada.

Pertanto, si interroga l'Amministrazione per sapere – immagino che saranno l'assessore Garotta o l'assessore Dagnino a rispondere viste le competenze – innanzitutto se è possibile avere un piccolo *report* sulla reale situazione attuale, ma soprattutto, cosa sicuramente più interessante per i cittadini che transitano in zona, sapere quali possono essere, a questo punto, i tempi di ripristino della situazione preesistente, quindi la liberazione della carreggiata stradale dai detriti, quindi l'eliminazione della cinta oggi esistente, e il ripristino degli scarichi fognari. Grazie”.

ASSESSORE GAROTTA

“Grazie, Presidente. Come correttamente ricordava il consigliere Boccaccio, questa situazione è in essere dal novembre dello scorso anno, a seguito di uno smottamento del versante a monte della via, smottamento causato, secondo la ricostruzione dei fatti, dall'intervento di un'impresa privata che doveva realizzare dei posti auto a raso per conto dei proprietari del terreno. In seguito dell'evento, il Comune è intervenuto transennando la zona franata e attivando il senso unico alternato della circolazione. In seguito a questo franamento, si è registrato un guasto alla fognatura del condominio soprastante, che poi era stato ripristinato dall'impresa che eseguiva i lavori. Il settore strade aveva inviato un'ingiunzione all'urgente ripristino delle aree, con...”.

(Proteste in Aula)

ASSESSORE GAROTTA

“...un'apposita ordinanza sindacale, che era stata notificata ai proprietari del terreno e ai committenti del parcheggio. A seguito dell'ordinanza sindacale, i privati dichiaravano l'intenzione di avviare immediatamente i lavori, ma poco dopo, purtroppo, si è attivata una causa legale tra i privati e il condominio danneggiato, che è giunta a sentenza soltanto a fine giugno con la condanna dell'impresa e del progettista, e con l'ordine di eseguire i lavori per ripristinare lo stato *ante* smottamento. Purtroppo, questi lavori non sono ancora cominciati per un rimpallo di responsabilità che tuttora continua tra i privati e l'impresa. Nel frattempo, poche settimane fa, è stato chiesto a Mediterranea delle Acque di fare un intervento di ripristino temporaneo della fognatura, in modo da fermare questo sversamento. Purtroppo, però, a seguito degli eventi occorsi nei giorni scorsi, mi risulta che lo sversamento sia ripreso.

Certo, si tratta di un problema riguardante un tratto privato, su cui, però, effettivamente, da troppo tempo non si arriva a soluzione. Pertanto, a questo punto, credo che con l'assessore Crivello valuteremo, assieme all'Avvocatura, se ci siano gli estremi per un intervento in danno, oppure essendo, come dicevo, un problema di pertinenza privata, l'interesse pubblico di riprendere la circolazione, ma soprattutto la prevenzione di uno sversamento fognario per il quale è stata già prodotta l'ingiunzione a riparare la fognatura, ci porterà a valutare se ci siano gli estremi per un intervento in danno. Grazie”.

(Tumulti in Aula)

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Ringrazio l'Assessore per la risposta esauriente e completa, devo dire. Penso che ci sia davvero bisogno di farlo quest'intervento un po' più deciso. Sarebbe semplice segnalare come per realizzare le grandi opere gli interventi della forza pubblica vengono utilizzati in maniera estremamente veloce e tempestiva. In questo caso, chiediamo che lei continui a presidiare la situazione e, se possibile, utilizzando anche gli strumenti legali che sicuramente la sentenza favorevole ha dato al Comune, faccia ulteriore pressione affinché almeno questo problema si risolva rapidamente. Grazie”.

CCCXCV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA PEDERZOLLI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
CHIARIMENTI IN MERITO ALLA RINUNCIA
DELLA PISTA DI ATLETICA ALLA FIERA

PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Come tutti sanno, solo a gennaio di quest'anno, grazie alla collaborazione tra Fiera, Comune e FIDAL, si è riusciti a recuperare la pista di atletica *indoor*, costata ai tempi più di 800 mila euro, che da oltre sei anni era stata dimenticata in un magazzino. Tutto ciò ha permesso, grazie alle manifestazioni di atletica che si sono svolte nel corso del 2014, di portare a Genova moltissimi atleti, anche da altre regioni, dando al contempo la possibilità agli atleti liguri di fare atletica d'inverno, peraltro generando un indotto legato alle manifestazioni sportivi, ma soprattutto rendendo vivo uno spazio come quello del Palasport che, com'è noto, è drammaticamente sottoutilizzato. Un mese fa abbiamo saputo dai giornali che per il 2015 la pista *indoor* non sarà montata; che le cinque manifestazioni previste da FIDAL si terranno in altre città, e riteniamo questa una perdita per la città, come lo stesso Assessore ha ribadito. Il motivo ancora una volta di carattere economico dà piena consapevolezza della drammaticità della situazione economica in cui versa l'Amministrazione comunale, a causa dei continui tagli da parte del Governo, ma anche gli ultimi eventi alluvionali hanno danneggiato strutture sportive del Comune. Si tratta, quindi, di un tema assolutamente presente. Ma si parla di 20 mila euro, che credo siano le utenze non pagate da FIDAL per l'anno 2014, sui quali ci si è incartati, quindi le attività che si sono svolte nel 2014 non si potranno più svolgere, generando davvero una perdita per la città tutta.

Giustamente l'Assessorato ha detto che il Comune potrebbe anche dare un contributo economico, a patto che FIDAL estingua il debito del 2014. È

chiaro, però, che a questo punto bisogna cercare di riportare al tavolo i soggetti, trovare delle soluzioni alternative, cercare di trovare le associazioni dilettantistiche di atletica, o vedere nuove proposte con Fiera, ad esempio gli stessi atleti dicono che il riscaldamento, che è una delle spese vive più ingenti, non è poi così necessario.

Pertanto, si interroga la Giunta per capire, quantomeno per il 2016, se riusciremo ad utilizzare una pista molto grande e molto bella, non relegandola in uno scantinato. Grazie”.

ASSESSORE BOERO

“Grazie, Presidente. Non è questione di 20 mila euro, è una questione tecnica leggermente diversa che provo a spiegare. Lo scorso anno, la pista è stata montata senza affitto e senza gravare su FIDAL, che ha pagato gli oneri del montaggio della pista, ma con l'impegno di pagare le spese –riscaldamento e quant'altro – a Fiera. Per ragioni che non sto qui a discutere perché riguardano i rapporti tra FIDAL e Fiera, le spese chieste da Fiera non sono state saldate da FIDAL, perché non si sono messi d'accordo sulla cifra. Al momento di riprendere in mano la questione, e tengo a ribadire che peraltro il Palazzetto dello Sport è passato da Fiera a Spim, quindi si trattava di intervenire su Spim per farlo dare, ma da questo punto di vista non ci sarebbero stati problemi, il problema dell'Amministrazione comunale, visto che Fiera è una sua partecipata, è che non può entrare in contatto e dare dei benefici ad un ente, in questo caso FEDAL, federazione atletica regionale, non quella nazionale, che è morosa nei confronti di un ente partecipato dal Comune. Fra le parti ci sono stati tentativi di conciliazione, nel senso che cercavano di arrivare ad una mediazione, a questa mediazione non sono arrivati, è subentrato FIDAL nazionale e, se quest'anno ormai l'occasione è andata perduta, l'impegno anche da parte del Comune è quello di mantenere, visto che si parlava di importanti incontri di livello nazionale e internazionale per il 2015 2016, vivo questo, però tecnicamente il Comune non poteva riconoscere una nuova valenza, cioè affitto gratis, perché sostanzialmente di questo si trattava, a FIDAL che non aveva saldato e che non si era messa d'accordo con il nostro ente partecipato. È una questione tecnica che è dispiaciuta a tutti, è dispiaciuta a FIDAL nazionale, prima che a quello regionale. FIDAL nazionale ha promesso di intervenire, noi aspettiamo. Per il 2015, speriamo che le cose vadano decisamente meglio, perché sicuramente è un beneficio per la città. Grazie”.

PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)

“Speriamo che sia una priorità quella di riportare una manifestazione di questo tipo a Genova. Lei sollevava il problema, in generale, della gestione del

patrimonio del Comune di Genova che dovrebbe essere inserita in un'ottica di beneficio globale per la città, per cui sarebbe forse il caso anche di rivedere le forme con cui ci rapportiamo con le associazioni a cui affidiamo il patrimonio. Quando si tratta di manifestazioni che ricadono positivamente sulla collettività, credo sia un altro punto da approfondire per far sì che non succeda che per un cavillo, ancorché valido, non si perda una manifestazione di tale importanza”.

(Tumulti in Aula)

(Intervento fuori microfono)

GUERELLO - PRESIDENTE

“In primo luogo, devo dire che sono contento che, seppur in via del tutto informale e irrituale, me lo abbia chiesto, perché non è arrivata alcuna richiesta in Presidenza, né a me personalmente. Tuttavia, dato che sia interesse di tutti una sospensione per ricevere una delegazione di lavoratori, procederò con questa fase di articoli 54, come lei sa, alle 15.00 faccio l'appello in modo che abbia inizio la seduta del Consiglio, perché finora non siamo in seduta formale, dopodiché interromperò per convocare la Conferenza Capigruppo”.

CCCXCVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA
PAVIMENTAZIONE DI VIA ASSAROTTI

BALLEARI (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Assessore, ci ritroviamo a parlare di via Assarotti. Ne abbiamo parlato molti mesi fa, quando le avevo segnalato alcune problematiche relative al manto stradale, ma soprattutto ai marciapiedi, con riferimento ai quali lei mi aveva detto che qualcosa si sarebbe potuto fare, per esempio segnalo i paletti davanti ai portoni dei civici, un controllo sul lastricato ottocentesco che è completamente oscillante. Di tutto ciò, ad oggi, non si è visto nulla. La situazione è ulteriormente peggiorata. Mancano ancora le transenne che impediscono di parcheggiare sui marciapiedi, circostanza in parte colpevole dello sballottio di queste pietre. Pertanto, le chiedo se intendiamo procedere in qualche maniera e con quale tempistica. Grazie”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Penso che lei abbia ragione, forse il mio limite è stato di non comunicarle quanto sto per comunicarle, e lei, che è uomo preciso, Vicepresidente, in questo anno, non mi ha sollecitato o, meglio, l’ha fatto con un articolo 54. In effetti, Aster sostiene, e così il Municipio, che via Assarotti avrebbe necessità di un intervento radicale, cioè un intervento di manutenzione straordinaria per le caratteristiche di cui ci diceva lei. Si tratta di materiale lapideo, quindi non si tratta di un intervento qualunque, che in effetti ha un costo elevato. L’impegno che mi ero assunto, ed è la ragione della mancata comunicazione, ma la responsabilità è mia, era di fare alcuni interventi *spot*, ma la risposta che mi fu data è che questo tipo di interventi non produrrebbero l’effetto che lei ed io stesso auspiciamo, ma soprattutto che auspicano i cittadini che risiedano e transitano in via Assarotti. Aster sta redigendo una perizia che non ho alcuna difficoltà a condividere e socializzare con lei, perché quest’intervento, in accordo con il Municipio, va inserita nella manutenzione straordinaria di via Assarotti del prossimo anno, ovviamente in funzione del *budget* annuale che insieme vorremo assegnare al Municipio.

In questo caso si potrebbe, ma allora sarebbe un intervento differente, non mi contraddico con quanto promesso precedentemente, davvero procedere per lotto, perché questo ci permetterebbe almeno di iniziare l’intervento consapevole del fatto che non abbiamo la copertura economica per fare tutta via Assarotti. Grazie”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Replico dicendo che sono dispiaciuto, perché recentemente, se non erro martedì della settimana scorsa, sono intervenuti dei vigili per segnalare delle pericolosità sul marciapiede, le hanno semplicemente evidenziate con del colore, hanno bloccato tutto il traffico, a questo punto abbiamo i marciapiedi colorati, la problematica continua a resistere, e soprattutto bisogna sperare che nessuno si faccia male, cosa che invece è molto probabile”.

CCCXCVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PUTTI AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A VISTA LA
SITUAZIONE DI RISCHIO DEL CROLLO DEL
MURAGLIONE NELL'ALVEO DEL TORRENTE
TORBELLA IN ZONA CABONA ALL'ALTEZZA
DI VIA VEZZANI CIVICO 46 SI CHIEDE SE TALE
CONDIZIONE È MONITORATA E GLI
EVENTUALI AGGIORNAMENTI

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Siccome si tratta di una segnalazione che alcuni cittadini avevano già fatto a seguito del precedente evento alluvionale. Tra le tantissime situazioni di enorme difficoltà che ci sono sul nostro territorio in questo momento, segnaliamo questa perché di per sé il Torbella, essendo un affluente del Polcevera, è un torrente minore in termini di dimensioni, però è stato proprio uno dei torrenti esondati nella recentissima alluvione, e questa situazione di un muro caduto dall'alveo, che quindi compromette ulteriormente l'accoglienza dell'acqua, siccome nel frattempo non è stato fatto un intervento specifico, chiediamo se l'Amministrazione non abbia già in mente qualcosa, di avviare un intervento, perché gli abitanti, essendo questo torrente molto vicino alle abitazioni, sono particolarmente preoccupati che questa situazione potesse determinare una pressione ulteriore del torrente in occasione di eventi altri eventi alluvionali vicino alle abitazioni. È uno dei tanti segnali che, però, ci sembrava importante richiedere per poter rassicurare i cittadini”.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio

Assiste: Il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P

3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Bartolini Maddalena	Consigliere	A
7	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
8	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
9	Burlando Emanuela	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
14	De Pietro Stefano	Consigliere	P
15	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
16	Gioia Alfonso	Consigliere	P
17	Grillo Guido	Consigliere	P
18	Lauro Lilli	Consigliere	P
19	Lodi Cristina	Consigliere	P
20	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
21	Muscara' Mauro	Consigliere	P
22	Musso Enrico	Consigliere	P
23	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	A
24	Nicolella Clizia	Consigliere	P
25	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
26	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
27	Pastorino Gian Piero	Consigliere	A
28	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
29	Pignone Enrico	Consigliere	P
30	Putti Paolo	Consigliere	P
31	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
32	Russo Monica	Consigliere	P

33	Salemi Pietro	Consigliere	P
34	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
35	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Campora Matteo	Consigliere	D
2	Farello Simone	Consigliere	D
3	Gozzi Paolo	Consigliere	D
4	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
5	Rixi Edoardo	Consigliere	D
6	Veardo Paolo	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 37 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Garotta Valeria
8	Lanzone Isabella
9	Oddone Francesco
10	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

ASSESSORE CRIVELLO

“Rispondo molto velocemente: avevamo quella segnalazione già in capo ai nostri uffici, e il geometra era già consapevole di doversene occupare prima dell'evento accaduto sabato. Dai primi approfondimenti, anche se può sembrare che questa parte di torrente ricada su via Vezzani, invece la problematica riguarda Salita Lambruschini, che formalmente è classificata come strada privata, a differenza di via Vezzani che è una strada pubblica, quindi l'atto successivo, io farò un ulteriore approfondimento, ma da una prima valutazione i soggetti ‘responsabili’, come spesso in molte circostanze accade, essendo i frontisti del rio Torbella, probabilmente dovranno essere coloro ai quali andremo a recapitare una sorta di ingiunzione. Questa è la prima analisi che precedeva il recente sabato dell'alluvione, perché insiste su mappali privati e non su mappali pubblici. Questa è la prima risposta, ma faremo un ulteriore approfondimento e, se così fosse (come credo che sia), agiremo in tal senso.

Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Presidente, non vi è replica, ma anche noi monitoreremo la situazione, anche per non lasciare da soli gli eventuali frontisti, perché non vorrei che da oggi diventassero l'alibi generale di noi amministratori: la gente è in difficoltà, non ha le risorse, non ha i soldi, le lasciamo delle incompetenze che in realtà dipendono da quelle che sono le decisioni delle istituzioni. Grazie”.

CCCXCVIII SOLIDARIETÀ A TUTTE LE PERSONE
COINVOLTE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI DI
SABATO 15 NOVEMBRE 2014 E SULL'ORDINE
DEI LAVORI DEL CONSIGLIO

GUERELLO – PRESIDENTE

“Colleghi, sabato scorso è stata un'altra giornata di paura e di apprensione per Genova e per tutta la Liguria, e purtroppo non vi sono ancora certezze circa la sorte di Luciano Balestrero, disperso nel Comune di Serra Riccò. Pertanto, prima di dare inizio ai nostri lavori, esprimo, a nome del Consiglio comunale, la nostra vicinanza e la nostra solidarietà a tutte le persone coinvolte emotivamente ed affettivamente in questa dolorosa situazione e in questa angosciante attesa, così come esprimo la nostra vicinanza a tutti i cittadini colpiti dagli eventi alluvionali.

Oggi, avevamo in previsione una prima parte di Consiglio dedicata a quanto deciso con un ordine del giorno nella seduta del 28 ottobre, cioè una

puntuale ricostruzione della situazioni circa gli eventi alluvionali, ahimè, precedenti, perché a questo punto bisogna anche distinguere tra gli ultimi avvenuti e quelli precedenti. In questo caso, l'assessore Crivello ci farà un resoconto, e ci informerà anche sugli ultimi accadimenti, e su come è intervenuta l'Amministrazione per limitare i danni. Le modalità di intervento sono quelle di cui all'articolo 55 del Regolamento del Consiglio comunale, con possibilità di replica da parte della Giunta, se vi saranno puntuali domande da parte dei Consiglieri.

Prima di tutto ciò, sospendo i lavori per incontrare una delegazione dei lavoratori, pertanto convoco i Capigruppo in Conferenza. Grazie”.

CCCXCIX SEDUTA SOSPESA ALLE ORE 15.06 PER
CONFERENZA CAPIGRUPPO IN MERITO A
“INCONTRO RAPPRESENTANTI DIPENDENTI
COMUNALI”.

Dalle 15.06 alle 15.52 il Presidente sospende la seduta

GUERELLO – PRESIDENTE

“La seduta è ripresa. Colleghi, abbiamo sospeso la seduta per incontrare i rappresentanti dei lavoratori del Comune di Genova. La seduta della Conferenza Capigruppo si è protratta un po' perché, nel corso della stessa, è intervenuto il Vicesindaco per rappresentare la posizione della Giunta, per ascoltare le proposte dei lavoratori, e partecipare alla discussione con i Capigruppo.

Diamo inizio ai lavori della seduta odierna con le comunicazioni della Giunta in relazione agli eventi alluvionali, con riferimento anche all'ordine del giorno approvato all'unanimità nel corso della seduta di Consiglio comunale del 28 ottobre che faceva una lunga serie di richieste, ma soprattutto saremo interessati dall'assessore Crivello a conoscere la situazione anche dopo gli eventi di sabato scorso sul nostro territorio. Do la parola l'Assessore, cui ho dato anche la facoltà di poter usufruire di *slide*, ed è questa la ragione dello schermo posizionato davanti al gonfalone. Dopo l'intervento dell'Assessore, come avevo preannunciato, sono previsti gli interventi dei Consiglieri (uno per gruppo), con possibilità da parte dell'assessore Crivello – o di altri Assessori – di rispondere a quesiti puntuali che dovessero essere rivolti alla Giunta da parte dei consiglieri, nell'ambito – appunto – della procedura di cui all'articolo 55 del Regolamento.

Prego, assessore Crivello”.

CD COMUNICAZIONE DELLA GIUNTA IN MERITO
AD “AGGIORNAMENTO SITUAZIONE POST
EVENTI ALLUVIONALI DELL'OTTOBRE 2014”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Grazie, Presidente. Sono passate poche ore da questo evento, che io definisco straordinario, quasi tragico, per la nostra città, quindi in alcune realtà siamo ancora completamente in una fase di grande e grave emergenza. Passeranno ancora moltissimi giorni, settimane, prima che si possa riportare, semmai ci riusciremo, il territorio in condizioni di sicurezza.

Pur essendo passate solo poche ore, credo sia doveroso da parte dell'Amministrazione, della Giunta, del Comune tutto, a nome anche del Sindaco Marco Doria, ringraziare davvero tutti coloro i quali si sono impegnati in maniera assolutamente encomiabile, penso ai volontari, penso ai cittadini, penso alle molte associazioni, ai comitati, alle forze dell'ordine tutte. È stato fatto un lavoro sinergico in un momento davvero complicato, che poi dirò, che poteva trasformarsi in una situazione decisamente ancor più difficile e tragica. Penso, ancora una volta, alla professionalità e alla competenza dei Vigili del Fuoco, ai volontari della Protezione civile del gruppo Genova, delle associazioni convenzionate, all'ANPAS che, all'interno della nostra macchina, ha assunto un ruolo di grandissimo rilievo; penso all'Esercito che, ancora in queste ore, sta svolgendo un ruolo molto importante, con il Dipartimento nazionale di Protezione civile che, da subito, ha trasferito parte delle sue colonne sul nostro territorio, e da subito si è posizionata nell'area della Fiera e ha coordinato insieme con noi gli interventi sul territorio.

Colgo l'occasione anche per ringraziare davvero moltissimo tutti i dipendenti comunali, di ogni ordine e di ogni livello, che si sono resi disponibili fin da subito, nelle giornate di sabato e domenica, per mettere in campo le loro competenze, ma anche la loro passione. Tra questi, naturalmente, la Protezione civile e la Polizia Municipale che hanno fatto turni massacranti con sopralluoghi e presidi. Se mi è concesso, voglio sottolineare anche che il rapporto con la Regione è stato intenso, costante e continuo. In questo caso, e non lo dico solo in qualità di ex presidente di municipio, penso che, in questa circostanza, i nostri municipi hanno dimostrato, anche se francamente non ce n'era bisogno, quanto il loro ruolo sia ormai insostituibile sul territorio, un ruolo politico e non solo, mi riferisco naturalmente alle giunte, ai consiglieri, ma anche ai tecnici.

Nel contempo, penso ai molti consiglieri comunali che si sono dedicati al loro territorio e alla loro città, a nome del Sindaco, a nome della città, li ringrazio, perché si è trattato di un momento molto difficile – che non si è concluso –, ma dove la coesione ha rappresentato un elemento importante nella storia di questa città.

L'evento di sabato ha prodotto, a fronte di una situazione già difficile a causa dei giorni precedenti, dei danni e delle criticità enormi al patrimonio pubblico, quindi mi riferisco a compiti che spettano alle istituzioni, alle imprese della nostra città, e quando parlo di imprese mi riferisco alle imprese più forti, più numerose, ma anche alle imprese commerciali, ai nostri negozi, alle nostre attività commerciali in genere, alle famiglie e ai cittadini. Come dicevo, tale situazione è venuta ad abbattersi su di un contesto cittadino che già si trovava in gravissime difficoltà, perché il territorio era alle prese con frasi già prima di sabato, con un livello massimo di saturazione del territorio, cioè i nostri terreni non erano più in grado di assorbire più neanche una goccia d'acqua. A tal proposito, voglio sottolineare, e non perché voglia distinguere, ma perché voglio richiamare l'attenzione di tutti voi, in un contesto – e credo che questo sia un altro degli elementi che va affrontato a livello nazionale, perché ormai i confini rispetto alle competenze sono venuti a cadere tutti –, il contesto che riguarda il pubblico e il privato: potrei fare più di un esempio, ma faccio un esempio emblematico che riguarda la zona di Prà, dove nei giorni che hanno preceduto l'alluvione di sabato, ricorderete alcuni crolli nella zona di Montecucco e in altre realtà, crolli che stanno generando difficoltà non da poco – lo vedrete – sulla mobilità, sulle stesse autostrade, e lì siamo dinnanzi ad una collina e ad una valle interamente di proprietà privata. Ripeto: faccio questa sottolineatura non per scaricare o per sottrarmi, ma per dire che vi è una serie di emergenze che si stanno moltiplicando, che si stanno accentuando, e che riguardano la città nella sua parte pubblica ma anche nella sua parte privata.

All'alba del mattino di sabato abbiamo avuto, ovviamente attraverso le segnalazioni di ARPAL, ma anche grazie al nostro sistema che, anche se dal punto di vista tecnologico è meno raffinato, ormai aveva evidenziato che nella zona dell'estremo Ponente cittadino, in Val Cerusa, si stava creando una situazione di gravissimo rischio. Così è stato, ma il Cerusa è esondato solo nella parte finale del suo alveo, lo scirocco, ma il vento in genere, qualche volta porta dei benefici, in questo caso ha bloccato la situazione. A seguire, dopo la realtà di Cerusa, la perturbazione si è spostata più sul Pegli, sul Medio Ponente, per poi ritornare ancora nella zona del Cerusa, a seguire si è spostata in maniera dirompente sulla Valpolcevera, dove – poi vi dirò – abbiamo cifre inquietanti dal punto di vista dei millimetri caduti su parti del nostro territorio, e poi, come ricorderete, anche su parte della Val Bisagno. Debbo dire che in questa circostanza, nei sopralluoghi effettuati domenica con il Sindaco, con la collega Dagnino e con altri Assessori, abbiamo constatato che, in questo caso, mi viene in mente la Val Cerusa, ma non solo naturalmente, i rivi secondari, alcuni rivi assolutamente semiconosciuti, alcuni senza un nome, come ricordo sempre, nella nostra città abbiamo 88 rivi che superano il chilometro, di cui 28 sono tombati, ma ne abbiamo molti di più, abbiamo centinaia e centinaia di rivi al di

sotto del chilometro con le caratteristiche che ricordavo poc'anzi, e sono questi che hanno prodotto la situazione di cui sopra.

In una certa fase del pomeriggio, la nostra città – non amo drammatizzare, ma dinnanzi al Consiglio comunale e alla città non possiamo raccontare storie –, ha corso un rischio enorme, perché quasi in contemporanea noi stavamo rischiando che esondassero il Polcevera e il Bisagno, circostanza che naturalmente ha destato grandissima preoccupazione in tutti noi. Pensate che cosa sarebbe successo se fosse accaduto. Ed è per questo che, nel giro di pochi secondi, abbiamo deciso di intervenire in maniera considerata – spero – da tutti tempestiva, chiudendo le strade, i ponti, sul Bisagno in particolare, controllando il territorio con le nostre sirene e con gli altoparlanti, affinché quella parte di territorio, per quanto possibile, venisse desertificata, per evitare che i nostri concittadini corressero dei rischi, nel caso in cui si fosse verificata l'esondazione. Nella realtà di Pontedecimo, per citare alcuni esempi, abbiamo avuto allagamenti che ... perché, se i *mass-media* ci dessero una mano, noi non abbiamo avuto l'esondazione del Polcevera, il Polcevera non è esondato, abbiamo avuto situazioni di grande imbarazzo a Pontedecimo provocate da rivi come il rio Riccò, Salita Serra Riccò, che non è a Riccò, rio San Cipriano e rio Fulle a San Quirico hanno creato moltissimi danni, a Certosa il rio Zella, e così in altre parti della città, con una potenza e una virulenza incredibili. Indubbiamente, è innegabile, la pulizia e la manutenzione dei rivi sono importanti, ma anche questa è una normativa che va affrontata a livello nazionale, perché spesso competenze di carattere pubblico si incrociano con questioni di carattere privato (il famoso tema dei frontisti). Abbiamo già constatato, ma in parte stavamo affrontando, che alcune situazioni sono provocate da privati che, a monte, hanno fatto dei lavori non corretti che hanno generato queste difficoltà.

In quella fase, abbiamo fatto partire per sei volte 60 mila SMS, e alle 11.30 ho deciso personalmente che partissero anche 109 mila chiamate vocali. Qualcuno ha polemizzato, ma se dovessi ritornare indietro, rifarei per altre centomila volte questa scelta. Qualche giornale ha ritenuto che, con questa chiamata vocale, abbiamo creato allarmismo. Naturalmente, mi scuso e me ne dispiaccio se questo allarmismo è stato creato nei confronti di qualche cittadino, ma penso che se è durato, può essere durato pochi secondi, perché quando una persona sa di vivere in una realtà soggetta ad esondazione, o si affaccia dalla finestra o comunque l'esondazione non è possibile. Penso, invece, a tutti quegli altri, e debbo dire che – non so questo giornale quale riscontro abbia –, non so voi, ma io ho avuto molti riscontri, soprattutto da parte di persone anziane che hanno chiamato per ringraziare, perché con quella chiamata hanno sentito le istituzioni e lo Stato vicini.

Molto velocemente, vi dico solo alcuni dati. Ricordo che la sera del 9 ottobre, sul Bisagno, in un'ora, è chiaro, sottolineo in un'ora circa, sono caduti

135 millimetri. Ebbene, in alcuni momenti, anche in questo caso non si tratta di tutta la giornata, ma si tratta certamente di qualcosa di più di un'ora, ma in un periodo molto concentrato, come ricordavo poc'anzi, su Pontedecimo sono caduti 356 millimetri, circa tre volte, a San Carlo di Cesa 284 millimetri, su Scarpino 273 millimetri. Abbiamo avuto delle medie... con questo richiamo il grande tema delle questioni climatiche, che francamente sono aspetti che questo Paese, non soltanto questa città, è necessario che affronti. Fra le postazioni che hanno visto le piogge più intense, a Fabbriche abbiamo avuto 106 millimetri in un'ora, con un'intensità istantanea massima di 585 millimetri, e così a Pontedecimo. Peraltro, ad onor del vero, lo ricordavo prima, i nostri livelli idrometrici – ad esempio, noi eravamo molto spaventati, ma il Fereggiano non ha raggiunto la soglia di attenzione – hanno rilevato che abbiamo superato la soglia di allarme sul Bisagno, a La Presa; abbiamo superato la soglia di attenzione a Molassana; abbiamo superato la soglia di attenzione nella zona di Passerella a Firpo; abbiamo superato la soglia di attenzione a Pontedecimo per quanto riguarda il Polcevera, superata la soglia di attenzione, ma non vi è stata alcuna esondazione. Sono tutti dati che, naturalmente, sono a vostra disposizione.

In quelle ore, e nelle ore successive, abbiamo ricevuto circa 450 segnalazioni, forse qualcosa in più. In questo contesto, abbiamo registrato circa – poi naturalmente anche queste le stiamo inquadrando, parte di queste le abbiamo inquadrate, ma temo che, nei prossimi giorni, qualcosa si riproporrà, perché com'è noto le frane avvengono nella fase della perturbazione, della criticità, ma spesso si ripropongono anche dopo – circa 70 frane, di cui 46 le abbiamo prese in considerazione con maggiore attenzione, non perché le altre fossero meno importanti, ma per l'eventuale criticità.

Voglio sottolineare – proprio quando i dipendenti comunali, com'è previsto in democrazia, hanno deciso di protestare convocando un'assemblea – che sabato, durante l'evento, il nostro direttore dell'area tecnica organizzava squadre tecniche, dando appuntamento alla domenica mattina alle 8.00, quindi abbiamo immediatamente avviato i sopralluoghi. Cosicché, nella giornata di domenica, a metà pomeriggio, avevamo già effettuato più di 116 sopralluoghi con le nostre squadre, suddividendole per municipio e per realtà territoriale, in virtù delle criticità che avevamo individuato. Oltre a quei sopralluoghi, abbiamo anche visitato trenta scuole perché sono luogo di accoglienza dei nostri ragazzi, dei nostri bambini, quindi andavano monitorate. Su queste trenta scuole, con il collega Boero, abbiamo individuato quattro criticità che in parte abbiamo risolto quasi subito, nel senso che alla scuola di Pontedecimo sono rientrate, ma abbiamo avuto un allagamento con danni significativi sulla parte elettrica e sulla parte del riscaldamento, quindi il Municipio si è mosso tempestivamente e, nel corso dei prossimi giorni, effettuerà con dei volontari – voglio sottolineare anche questo – il trasferimento della struttura all'interno dell'ex Palazzo

comunale di Pontedecimo, e dopo Natale potrà tornare nella sua sede. A Cornigliano abbiamo una situazione mista, nel senso che una parte si recherà in una scuola vicina, una parte resterà in zona. Abbiamo una criticità che forse, mi sembrava con il collega Boero e con i tecnici, potremmo pensare anche di aver risolto nella zona di Fabbriche, nel senso che la struttura ha tenuto, ma chi ha avuto occasione di recarvisi e vedere le immagini sa che la realtà di Fabbriche si trova in una situazione devastante: la direttrice principale è interrotta da frane e smottamenti, con situazioni davvero inquietanti. Dicevo della 'Don Orengo', ma è stata poi riaperta anche la scuola 'Elsa Morante', anche questa danneggiata in maniera significativa, in Val Torbella, anche se ha riaperto con due classi in meno. Credo quindi che, anche da questo punto, sia stato fatto un buon lavoro.

Entriamo adesso nel quadro delle somme urgenze. Ricorderete che abbiamo attivato 48 somme urgenze legate all'evento dei primi di ottobre, per un importo di 24 milioni 186 mila euro – abbiamo fornito a tutti voi il materiale –, somma nella quale c'erano anche i contributi ad ASTER e AMIU. Per quanto riguarda le condizioni meteo, le perturbazioni successive, attorno al 10 e all'11 novembre, abbiamo attivato e vi sottoporremo – so che il Consiglio comunale, al di là della propria collocazione politica, ben comprende le condizioni di questa città, è necessario velocizzare al massimo, dal punto di vista delle convocazioni delle giunte e delle commissioni – altre 17 somme urgenze, ma che precedono – attenzione! – questo sabato, per 6 milioni 362 mila euro. Sull'evento del 15 novembre, formalmente riteniamo che già 14 somme urgenze siano da attivare, ma vorrei ricordare che – in particolare sul Ponente – abbiamo ancora delle situazioni dove frane hanno determinato isolamenti, quindi sicuramente lieviteranno in maniera esponenziale, in maniera molto, molto importante. Peraltro, ancora ieri sera – io vi do dei dati, e nello stesso tempo vi chiedo scusa se poi domani magari vedrete dei dati che possono cambiare, ma è perché la situazione cambia di ora in ora –, mentre tornavo a casa è crollato il muro in via Rivoli nella zona del Medio Levante, quindi anche in città si sono create delle situazioni con queste caratteristiche. Abbiamo soprattutto una situazione, come ricordavo poc'anzi, nella parte del Ponente – lo dico ancora una volta, poi non lo ripeto più, citare alcune realtà in particolare non vuol dire sottovalutare le altre, è evidente che si pone un problema di priorità, perché se nella zona di Fabbriche i mezzi di soccorso non possono neanche raggiungere le case, è una priorità rispetto ad un disagio –, nella zona di Sambuco, nella zona di Crevari, di Fiorino. E poi abbiamo alcune realtà in Val Valpolcevera che sono più critiche, che sono le realtà che, sabato sera, abbiamo ricordato e messo in fila in Prefettura, alle 23.00.

È in questo contesto che si inserisce – abbiamo puntualmente seguito questa questione con la collega Emanuela Fracassi e con i suoi dirigenti – la questione dei nuclei fuori casa, che sono in qualche modo stati evacuati. Con riferimento all'evento dei primi di ottobre, 46 sono i nuclei ancora fuori casa, di

cui 18 in albergo – ripeto: tutti i dati che possiamo fornire, ahimè, cambiano in corso –; dell'evento successivo, 28 nuclei sono fuori casa, di cui 9 in albergo; nell'evento più recente, quello di sabato scorso, 33 nuclei sono fuori casa, di cui 8 ancora in albergo, per un totale di 107 nuclei fuori casa, di cui 35 in albergo. Sono così distribuiti, peraltro 21 sono a Ponente, 7 in Valpolcevera, 4 nel Medio Ponente, e uno nel Medio Levante. Dimenticavo una cosa importante, se siete d'accordo – Presidente, mi pare che ne valga la pena –, noi abbiamo fornito alcune *slide* dove potremmo inquadrare dal punto di vista delle frane la situazione, ché forse ci aiuta, vi aiuta a comprendere al meglio, ma qualcuno deve venire ad aiutarmi, altrimenti non ce la posso fare...”.

(Vari interventi fuori microfono)

DOTTORESSA GARASSINO

“A partire dal 9 novembre al 17, come vedete, la Protezione civile ha raccolto 440 segnalazioni. Sono state dotate, per quest'ultimo evento, di un sistema informatico che consentisse di evitare la duplicazione delle segnalazioni, perché purtroppo nel momento di difficoltà diversi cittadini comunicano la stessa segnalazione, e per chi riceve molto spesso è difficile stabilire se si tratta di una segnalazione già arrivata, e se si è già intervenuti.

Pertanto, con una collaborazione da parte nostra dei sistemi informativi, la Protezione civile è riuscita a mettere insieme le segnalazioni ricevute da tutti, dal COA, dai vari gruppi della Protezione civile, dai vari municipi, e a tenerle sotto controllo”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Assessore, mi scusi, ma ritengo che in Consiglio comunale debba parlare l'Assessore”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Chiedo scusa, ma avendo scordato ... dove siamo arrivati? Poi naturalmente abbiamo, come potete constatare e leggere dalle *slide*, in qualche modo precisato meglio le segnalazione per tipologia, le caditoie, gli allagamenti, le situazioni poi in alcuni casi, anche questo è materiale che possiamo fornire, perché durante le emergenze, quando si pongono queste criticità, spesso si fa anche un po' di confusione rispetto a quello che accade sul territorio, quindi avere una memoria, da questo punto di vista, è importante, non solo ma ci è parso utile evidenziare anche le fonti della segnalazione.

Questa *slide* di riferisce a quel richiamo che facevo poc'anzi: le frane, moltissime sono state segnalate, le vedete, 122, poi quando scatta, terrorismo non se ne deve fare, ma è chiaro che, a fronte della riproposizione, ahimè, addirittura nell'ultimo periodo, quasi settimanale ha prodotto dal punto di vista psicologico nei confronti dei nostri concittadini una preoccupazione più che motivata, quindi siamo arrivati ad avere 122 segnalazioni per quanto riguarda le frane nella nostra sala emergenza, tra queste, per ora, per ora io dico perché temo che ... naturalmente, vorrei essere fortemente smentito, per ora, di queste dieci sono le frane per le quali è stata assegnata la somma urgenza. Naturalmente, lo aggiorneremo volta per volta, queste sono nel contesto cittadino, nella mappa, le dieci somme urgenze che noi abbiamo attivato, che volta per volta aggiorneremo.

Questo è più o meno il numero delle persone che sono state sfollate in virtù di quelle frane che ricordavo poc'anzi. Questo ragionamento delle frane, dei crolli di parti di strade ha prodotto, in passato era accaduto, ma mai in questi termini, un elenco di famiglie isolate, che naturalmente possono essere raggiunte, direi tutte, attraverso percorsi pedonali, ma in alcuni casi percorsi pedonali impegnativi che non possono certo permetterci o farci pensare di essere tranquilli da questo punto di vista. In totale sono circa, adesso preciso meglio, 320 le persone che possiamo affermare che rientrano in questo contesto. Cito – poi se volete le dirò tutte – il caso della Brigna, che è una realtà sopra Crevari, a Ponente, dove sono circa 158 le persone. Poi via via abbiamo fenomeni di 16, 10, 5 persone, forse abbiamo questa nella zona di via dei Giovi che presenta dei numeri significativi, via Superiore dei Giovi.

Il lavoro che abbiamo cercato di fare nei confronti di queste persone, così ferite, timorose, preoccupate, perché poi abbiamo anche degli anziani, abbiamo organizzato delle squadre con il contributo straordinario dell'Esercito, ma non solo, anche del Dipartimento nazionale di Protezione civile, e con i nostri volontari, cito il caso della Brigna, ad esempio, ma non solo questo, le abbiamo fatte tutte con i volontari, che ringrazio ancora una volta, siamo andati, loro sono andati, hanno raggiunto tutte queste realtà, sono andati a bussare a tutte le porte, per testimoniare a chi stava, chi vive, chi sta vivendo quest'esperienza così drammatica la presenza delle istituzioni, dello Stato, per rassicurare dicendo loro che nessuno si è scordato di quanto stavano vivendo, informandoli del fatto. Io credo che questo contatto individuale che abbiamo organizzato con la nostra Protezione civile, con la responsabile Monica Bocchiardo, ma anche con il Dipartimento, sia stato, e debba proseguire, nella fase in cui siamo, però, stiamo lavorando nella maniera più veloce possibile, in un contesto che è quello che ho ricordato finora, per procedere con le nostre somme urgenze, per restituire la mobilità e la possibilità di poter accedere alle loro realtà, attraverso mezzi, con l'assessore Anna Dagnino, che è stata presente molto sul territorio a Ponente, abbiamo ragionato, come abbiamo fatto con

Elena Fiorini e con altri Colleghi, sul discorso delle navette, ma naturalmente le navette le puoi mettere in campo quando ci sono le condizioni per la sicurezza perché ciò avvenga.

Con riferimento alle questioni che riguardano il contesto che parte da ottobre, abbiamo fatto una serie di atti che sono a disposizione di tutti, per quanto riguarda parte di questi, avete votato, collaborato, ricordo, credo vi sia arrivato, oggi ho fatto inviare a tutti i Capigruppo l'elenco delle nuove somme urgenze con la documentazione fotografica, ma anche la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 ottobre, che formalmente documenta lo stato di calamità. Poi abbiamo la delibera di approvazione di una prima parte dei lavori di somma urgenza, vi chiedo ancora una volta, poi non lo dirò più, quanto sia fondamentale procedere in tempi molto veloci, per evitare che poi dal punto di vista dei bilanci e dei finanziamenti non ci siano le condizioni per ultimare un intervento, altrimenti corri il rischio di doverlo interrompere.

Avviandomi verso la conclusione, noi abbiamo ricevuto, come dicevo, circa 136 segnalazioni, in una situazione in cui, ripeto, per la gran parte la città è in ginocchio. Noi abbiamo detto più volte che non esistono città dove si possa pensare che il rischio zero caratterizzi la vita dei cittadini, tanto più possiamo pensare, lo pensavamo prima che potesse essere questa Genova, quindi convivere con il rischio, ma naturalmente cercando con la prevenzione, con un grande sforzo, lavorando sulla cultura di Protezione civile, sulla quale torneremo. Ho visto che nell'ordine del giorno sottoposto all'attenzione del Sindaco, lo dico perché l'avrei detto anche in altre situazioni, se mi fosse stato possibile, il Piano di emergenza di Protezione civile è pronto da tempo. Il caso ha voluto che il 10, era il venerdì, mi pare, era già fissato l'appuntamento per sottoporre al Sindaco, peraltro i presidenti di commissione sanno che io avevo detto più volte che era pronto, il 10 avremmo sottoposto all'attenzione del Sindaco quella che potevamo definire una bozza, il giovedì successivo la Giunta aveva programmato la presentazione da parte del sottoscritto del Piano, a seguire la commissione e l'approvazione del Consiglio comunale. Il Piano di emergenza è un documento importante, ma noi stiamo già attivando da tempo, al di là dei documenti, tutta una serie di azioni che stanno nel presidio territoriale, ma non soltanto, lavorando in maniera molto importante e positiva con la Fondazione Cima, che è una fondazione universitaria che da tempo lavora con il Dipartimento nazionale di Protezione civile, che peraltro ha collaborato e sta collaborando con noi nell'individuare le zone cosiddette esondabili, insomma, è un rapporto molto utile ed importante che, secondo noi, va consolidato e rafforzato.

Concludendo, che cosa si evince? Che cosa emerge? Che cosa è emerso in questo quadro? Partecipando, ascoltando, chiedendomi in più di una circostanza la mia opinione, ma sentendo anche eminenti studiosi, emerge che la criticità si pone a trecentosessanta gradi. Se noi dicessimo che il quadro, che

naturalmente è una questione che ho ben chiaro che è uno degli elementi tra i più critici di questa città, ma non soltanto, cioè il grande tema dell'urbanizzazione, della cementificazione rappresenta una delle condizioni tra le peggiori che hanno determinato e determinano quello che accade nella nostra Genova. Ma se noi ci limitassimo a questo, credo che commetteremmo un errore, perché? E qui ritorna il ragionamento del pubblico e privato, nel senso che noi ci siamo trovati, ma ieri anche in Prefettura, dove debbo dire quasi tutti i sindaci erano sconvolti, molti piangenti, per le difficoltà, il non riuscire a risolvere in tempi brevissimi le condizioni di sicurezza per i loro concittadini, alcuni testimoniavano, mi viene in mente il Sindaco di Leivi, ma potrei citare il caso di Prà, realtà territoriali che non solo non urbanizzate o cementificate, ma realtà territoriali curate con grande amore da generazioni e generazioni delle loro famiglie, anche perché, oltre a rappresentare una tradizione di famiglia, sono anche una fonte di reddito, quindi uliveti a Prà, a Prà io stesso ho incontrato più di un'impresa familiare di gente che produce ortaggi che poi rivende al mercato, disperati, ma la loro proprietà era paragonabile ad un salotto, ebbene, quelle zone sono crollate, e in quelle realtà non c'era e non c'è urbanizzazione e cementificazione, il che non vuol dire che quest'aspetto vada sottovalutato, vuol dire che il quadro, dal punto di vista climatico, dal punto di vista geologico, è drammaticamente cambiato e peggiorato.

Io penso, per concludere, che – poi mi vengono in mente anche i muri e le strade che stanno nel cuore della città – in questo quadro sia opportuno che ognuno faccia la sua parte. Noi governiamo, quindi abbiamo le maggiori responsabilità per quanto riguarda le scelte, ma io penso che, senza una grande alleanza, oggi, ognuno naturalmente deve fare la sua parte, nessuno si deve sottrarre, tantomeno noi, però penso davvero che, per quanto riguarda il Consiglio comunale, il contributo della maggioranza, del Consiglio tutto, ma anche dell'opposizione, dei cittadini, sia fondamentale.

Ripeto, per concludere questa prima parte, ritengo altrettanto fondamentale velocizzare, attraverso il controllo, la trasparenza, credo che questo sia scontato, ma lo voglio sottolineare, i tempi di approvazione delle pratiche, evitare interruzioni, perché queste interruzioni possono poi creare delle grosse difficoltà ai fini della realizzazione degli interventi che, in alcune situazioni, sono assolutamente indispensabili per garantire la sicurezza e la sopravvivenza di parti della nostra comunità cittadina.

A questo punto, vorrei capire come procedere...”.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE CRIVELLO

“Come vuole, Presidente, poi c'è l'altra parte legata all'ordine del giorno approvato all'unanimità ... mi è stato chiesto di fare un'informazione...

Richiamo l'attenzione dei Colleghi perché avevamo deciso in qualche modo di suddividerci, visto che il Sindaco è ...

Per quanto riguarda l'ordine del giorno, io procederei per punti. Il primo punto diceva di richiedere, attraverso ANCI, una deroga al patto di stabilità, l'incontro di ieri in Prefettura ha confermato che da questo punto di vista, anche se la sottolineatura era importante, da parte del Governo, il Sottosegretario Delrio, la deroga al patto di stabilità, poi naturalmente dovremo affrontare con il Governo e capire meglio, perché la capacità di indebitamento d'accordo, ma dove recuperare i finanziamenti diventa un altro ragionamento. In questa situazione, in questi giorni un po' concitati, chiedo scusa, ma per quanto riguarda il secondo punto, mi preme dare una risposta successivamente, perché non sono riuscito a sentire il Sindaco Doria per capire in riferimento a quest'incontro, ma mi pareva che il Sindaco Doria avesse già detto, in un'altra circostanza, che era un incontro citato dalla stampa, ma mi pareva che non ci fosse stato quest'incontro. Mentre, se non ricordo male, sul terzo e quarto punto risponde il collega, Vicesindaco Bernini”.

ASSESSORE BERNINI

“Per quanto riguarda le parti legate all'assessore Miceli, che oggi non è presente, mi sono fatto da dare da lui alcune indicazioni. Come avrete visto, è sorto un problema di una certa rilevanza legato al decreto di sospensione, che è stato fatto, come da richiesta, ma le dichiarazioni del Governo avevano indotto a pensare che fosse allargato a tutte le casistiche, mentre dovevano essere operati i versamenti da parte dei sostituti d'imposta. Questo ha creato una certa difficoltà tra alcuni operatori. Da parte nostra, c'è la convinzione che, viste le dichiarazioni fatte da parte del Governo, sia necessario allargare anche a questa situazione la possibilità di sospensiva, sempre legata al fatto che questi sostituti, se sono danneggiati, hanno comunque difficoltà ad effettuare queste operazioni. L'Agenzia delle Entrate ha ritenuto che si potesse regolarizzare attraverso il percorso del ravvedimento operoso, che prevede però una sanzione. Noi stiamo pensando con gli altri comuni interessati alla questione, vista la considerazione di legittimità delle rimostranze sollevate, di chiedere che ci sia una revisione del decreto, in modo tale da poter includere anche queste realtà.

Altri punti legati alle domande che hanno un'attinenza con il lavoro dell'assessore Miceli, per esempio con riferimento alla legislazione legata all'apertura delle linee di credito, è stato formulato un emendamento con un'azione da parte di tutti i comuni interessati dell'ANCI alla legge di stabilità,

in modo che sia concesso alle piccole e medie imprese l'accesso al fondo di garanzia centrale che consente di velocizzare l'operazione di copertura dei debiti. Lo stanziamento da parte del Governo di risorse è necessario per arrivare ad un abbattimento dei tassi d'interesse generalizzato, altrimenti si deve stare alla disponibilità, nel caso di Genova espressa da Cassa di Risparmio, di agire direttamente, quindi di abbattere lo *spread* come scelta aziendale.

È stata valutata l'attivazione proposta di un prestito d'onore, che però richiede un finanziamento, ed è una delle possibili vie di utilizzo del fondo che è stato istituito da parte del Comune di Genova, quindi potrebbe essere questa una proposta che arriva al Consiglio comunale per la realizzazione dell'intervento effettivo. Bisogna tenere presente, però, che se parte, com'è stato annunciato dalla Regione, la possibilità di un finanziamento immediato per i danni inferiori ai 40 mila euro, questa può essere davvero una fonte immediata di risorse, perché si tratta di fondi regionali, quindi già presenti, per rimettere in piedi alcune attività aziendali.

Ci sono alcune difficoltà da parte degli uffici per quanto riguarda le altre due questioni sollevate, che sono in particolare la rimodulazione TASI e IMU, anche se c'è un atteggiamento che sembra venire incontro alle richieste espresse nell'ordine del giorno, cioè quello di applicare anche per gli inquilini, che è la linea che il Governo sta adottando per la modifica del sistema di imposte degli enti locali.

L'ultima questione è quella dei mercati interessati dall'alluvione, anche in questo caso c'è un problema di parametrizzazione del danno, che, però, è affrontato per arrivare ad una scelta di dettaglio da parte degli uffici competenti del Comune di Genova.

C'era anche una questione maggiormente connessa alle mie competenze, dove si parla in modo esplicito di inserire una mappatura dei danni all'interno del Piano Urbanistico Comunale. Ora, per sua natura, il Piano Urbanistico è una norma di prospettiva, cioè un qualcosa che regola il futuro e, di fatto, l'acquisizione del danno deve servire, invece, con le sue mappature di dettaglio, per arrivare ai continui aggiornamenti dei piani di bacino, che sono compito della Provincia e che immediatamente divengono operativi all'interno del Piano Urbanistico.

Peraltro, anche in relazione alle questioni di come ci si comporta rispetto ai rivi tombinati, ai futuri tombinamenti e così via, avremo modo nei prossimi giorni di entrare nel merito in commissione della normativa che gli uffici hanno predisposto in sostegno al Piano Urbanistico, quindi di entrare nel dettaglio e verificare che di fatto questo è già stato l'orientamento assunto da parte dell'Amministrazione comunale nel Piano Urbanistico adottato, quindi naturalmente suscettibile di interventi successivi, ma il sistema di acquisizione delle norme di piano di bacino, affiancato a delle regole specifiche che ci diamo noi rispetto al territorio della città di Genova, consente di rispondere di fatto con

delle prescrizioni molto di dettaglio alla domanda che mi pare essere sottesa all'ordine del giorno, cioè un intervento che nel futuro eviti che si possano realizzare opere di infrastrutturazione, opere di realizzazione di immobili o opere comunque connesse ad essi, che non siano coerenti con i bisogni di un territorio che sta vivendo la sua debolezza, la sua fragilità, e la sta manifestando in modo più esplicito. Rimando, quindi, alla discussione più approfondita che avremo in commissione proprio per affrontare questo tema specifico”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Velocizzo perché mi rendo conto che abbiamo altre cose da vedere. Per quanto riguarda la richiesta dello stato di calamità, abbiamo già detto rispetto alla Regione Liguria.

Per quanto riguarda la richiesta di dare luogo ad adempimenti, abbiamo inviato 287 richieste per quanto riguarda il patrimonio pubblico per un importo di 373 milioni di euro, quindi anche il discorso di dare luogo a tutti gli adempimenti necessari, assolutamente sì.

Per quanto il *report*, effettuare una valutazione esatta dei danni per l'alluvione del 2014, è un *report* che, peraltro, ahimè, andrà in crescendo, ma è compito della Regione. Noi stiamo collaborando, questa volta abbiamo costituito un gruppo di lavoro nel quale abbiamo inserito due nostri tecnici comunali, affinché il rapporto con la Regione sia più sinergico e stretto.

Dovrebbe concludere il collega Oddone”.

ASSESSORE ODDONE

“Grazie, assessore Crivello. Per quanto riguarda il pagamento del canone mercatale, è già stato accennato dal Vicesindaco, poiché sull'Orientale ci sono stati danni, ma molto differenziati. A questo punto si tratta di attendere, come veniva detto, la parametrizzazione, per poter effettivamente ragionare non tanto su una sospensione, quanto proprio su una riduzione temporanea.

Per quanto riguarda lo sganciamento della concessione del risarcimento dalla dimostrazione di avvenuto acquisto di nuovi impianti o merci, questo è esattamente il filone di ragionamento lungo il quale la Regione si sta orientando per quanto riguarda i danni, in particolar modo i danni al di sotto dei 40 mila euro, che dovrebbe consentire un immediato sblocco delle risorse economiche.

Per quanto riguarda la deroga alle normative vigenti in materia di commercio per tutto quanto attiene alla vendita a prezzi di saldo di merce alluvionata, si tratta di una deroga che è stata, in modo del tutto concordato con le associazioni di categoria, prolungata fino al 30 novembre per gli esercizi colpiti dall'alluvione del 9 ottobre, mentre abbiamo già provveduto, nel senso che è una delibera di Giunta che verrà discussa ed approvata giovedì prossimo,

per quegli esercizi colpiti dall'alluvione del 15 novembre, rispetto ai quali vi sarà un'estensione fino al 5 dicembre. Dopodiché, le associazioni di categoria, giustamente, ritengono che in concomitanza con il periodo natalizio, che è il periodo più importante per poter fare fatturato, la vendita in saldo non venga prorogata.

Infine, per quanto riguarda la richiesta di valutare l'opportunità di utilizzare lo strumento delle zone franche urbane, questo purtroppo non è consentito proprio dalla normativa nazionale, quindi un ragionamento del genere va portato ad un livello superiore, che può riguardare questi eventi, ma può tranquillamente essere anche uno strumento per rivitalizzare zone soggette a degrado e decadimento urbano. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Ringrazio gli Assessori, anche se la regola è sempre valida: ‘chi vuol fare fa, chi non vuol fare manda’, e questi è il Sindaco che, per quanto mi riguarda, doveva in prima persona fare una sintesi di questo documento.

Sicuramente i colleghi molto più avanti sono riusciti a capire i vari punti, io ho capito che qui noi chiediamo, ed è stato votato all'unanimità, i tempi per fare determinate cose. Da parte dell'assessore al commercio Oddone, che parla di immediato sblocco, che non so che cosa voglia dire, di tempi purtroppo non ho sentito parlare. Non ho neanche sentito parlare, o forse si è sorvolato, magari mi è sfuggito in questa staffetta tra Assessori, dei mercati rionali. Che cosa ha deciso, Assessore? Forse l'ha detto, ma non ho capito, visto che la richiesta dei mercati è di sospendere l'affitto dei box per almeno un anno. Scusate, mi è sfuggito.

Assessore Crivello, lei giustamente ha raccontato la nuova alluvione, ha evidenziato e raccontato ciò che è riuscita a fare l'Amministrazione o, meglio, non quello che è riuscita a fare, quello che è successo sul territorio, e quello che sta cercando di fare l'Amministrazione.

Ora, in questi pochi minuti – il Presidente Guerello è stato chiaro in Conferenza Capigruppo – noi possiamo fare ulteriori domande per poi avere una sintetica risposta. Io però chiedo che questo documento ritorni in Aula con delibere, delibere da parte della Giunta, perché ci sono temi importanti, e questo è il nodo che vi chiedeva la minoranza, la minoranza vi chiedeva di fare determinate cose, di dare i tempi, perché è il manifesto di quello che avremmo fatto noi se fossimo stati al vostro posto, ed è ciò di cui intendiamo parlare, nell'ambito delle minoranze, per firmare e portare all'ordine del giorno la mozione di sfiducia per voi, per Marco Doria e per tutta la Giunta che, in questo momento, non riesce a governare la città. A tal proposito, possiamo dire che è vero che le condizioni atmosferiche sono state un elemento importante, però ci sono tante cose che la politica, e in queste settimane l'abbiamo dimostrato,

l'abbiamo visto, l'assessore Paita è praticamente scomparsa dalla scena, come Protezione civile, per non essere intaccata da quest'alluvione, come lo fu allora il Sindaco Vincenzi, però, purtroppo, le persone sanno fare i conti sulla propria pelle, quindi sanno ampiamente giudicare.

Veniamo alle domande all'assessore Crivello. A proposito di richiedere il patto di stabilità che l'onorevole Delrio ha confermato l'altro giorno in Prefettura, ho sentito parlare di non limite di somma urgenza, ossia i comuni che si trovano in questa situazione di calamità possono non avere il limite di somma urgenza. Ecco, la domanda è questa: chi paga? Assessore, lei può fare la lista di tutte le somme urgenze rispetto al patto di stabilità, prendendole dagli altri conti degli altri assessori? Oppure il mitico Renzo – scusi, mi veniva l' 'archi-star' (li accomuno molto) –, il mitico *premier* glieli dà oltre e senza limiti i soldi per le somme urgenze? Perché questo è molto interessante per il territorio e per la messa in sicurezza dello stesso, e non l'abbiamo capito.

Un'altra domanda: se determinati territori e determinate persone bloccate dalle frane possono avere il regalo, se così vogliamo definirlo, da parte di aziende assolutamente certificate che fanno i lavori, e noi abbiamo delle aziende che si sono proposte in certi territori, aziende certificate, per fare lavori di ripristino di determinate frane per permettere a certi abitanti – è logico, frane limitate – di andare nelle loro abitazioni, qual è la prassi? Possiamo noi, Comune, dare il materiale? Possiamo dare il permesso? Questo è molto importante perché è vero che i frontisti devono pagare, però quando anche l'eventuale frontista o chi usa una strada pubblica si mette a disposizione per fare da tramite con attività produttive che aiutano, a titolo gratuito, a ripristinare, io direi che la burocrazia deve aiutare a sbloccare. Ebbene, volevamo sapere se questa cosa è possibile. Un'altra domanda – anche se ce ne sono tante, ma i miei colleghi sicuramente interverranno – sulla pulizia dei rivi, a proposito della quale vorrei un chiarimento. Molte aziende chiedono a gran voce di poter dragare a loro spese i rivi tenendosi la sabbia, tenendosi le pietre, per riciclare il materiale. Alcuni anni fa abbiamo sentito chiedere queste stesse cose al Sindaco Vincenzi, la quale rispondeva dicendo che è fuori legge, quindi dando un diniego assoluto. Per non parlare della leggenda, davvero anacronistica e assolutamente fuori modo in questo momento sulle spalle dei cittadini, che gli ambientalisti dicono di no, altrimenti se si dragano i fiumi, anche gratis, e in questo momento di paura estrema un livello un po' più basso sarebbe assolutamente doveroso per i cittadini che vivano intorno al Bisagno e intorno al Polcevera, eccetera, ebbene, gli ambientalisti dicono che dragando i fiumi verrebbe meno l'*habitat* per le oche, per le anatre, eccetera. Ecco, io credo che queste siano cose da chiarire, perché la vita umana, e la vita lavorativa dei genovesi, credo vadano al di là dell'oca e dell'anatra, con tutto il rispetto per gli animali. A parte lo scolmatore ed altre opere che si possono fare, ed anche noi dell'opposizione diremo che cosa, secondo noi, si può fare per il territorio, io

vorrei sapere qual è la regola per non poter dragare i fiumi non da parte dell'Amministrazione, ma da parte di attività produttive che lo farebbero gratis tenendosi i materiali. Ora, lascio il tempo ai Colleghi perché purtroppo io non ne ho più. Grazie”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Grazie, Presidente. Sarò molto breve perché abbiamo già discusso molto di questo. Mi soffermo esclusivamente sugli ultimi avvenimenti che hanno suscitato molte lacrime di cocodrillo. In particolare, noi chiedevamo che il Governo – la Regione, ma soprattutto il Governo – stanziasse dei fondi per il riassetto idrogeologico non solo di Genova e della Liguria, cosa che al momento non mi pare sia stata fatta. Nel decreto del 30 ottobre per gli eventi alluvionali del 9 e 10 ottobre sono stati stanziati 12 milioni di euro per tutta la Regione, la cui ripartizione sarà fatta da un commissario straordinario, che, se non ho capito male, deve essere ancora nominato. Il fatto che la settimana scorsa abbiamo approvato dei mutui per 25 milioni di euro solo per opere a Genova, e solo per opere pubbliche e per quell'evento alluvionale, dà il senso di come questo stanziamento sia – poi va bene tutto, sia chiaro – assolutamente insufficiente.

L'evento alluvionale di sabato scorso ha causato ulteriori danni, che sono stati descritti molto bene dall'Assessore, non solo alle opere pubbliche, ma anche a moltissimi privati. Ebbene, a fronte di questa situazione, il Sottosegretario Delrio, tra una lacrimuccia e l'altra, ci viene a dire che possiamo sfiorare il patto di stabilità, che, se ho ben capito, significa stipulare nuovi mutui, i cui ratei verranno pagati nei prossimi dieci, venti, trent'anni, dalle spese correnti – immagino, se non interviene qualche altra ... – del Comune di Genova, spese correnti da cui attingiamo per fare le manutenzioni, per i servizi sociali, per i vigili che dovrebbero andare a bloccare le strade, che al momento, come abbiamo già detto nelle settimane scorse, sono sotto organico.

Ebbene, a me pare che ci troviamo di fronte ad una situazione molto delicata, per non dire che siamo presi in giro, e che le forze politiche e l'Amministrazione dovrebbero, invece di ringraziare, dire che vogliamo da parte dello Stato un intervento specifico rispetto ad un finanziamento per il riassetto idrogeologico che non uccida ulteriormente gli enti locali.

Per altri aspetti, per esempio opere che prevedono restringimenti di alvei, piloni, eccetera, proprio nelle zone che sabato scorso sono state colpite dall'evento alluvionale, ci sarà tutto il tempo nelle prossime settimane. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Ho ascoltato l'assessore Crivello emettere un nuovo bollettino di guerra su quegli episodi che, purtroppo, si sono verificati negli

ultimi giorni. Purtroppo, da poco più di un mese, questa nostra Regione, ma soprattutto il Comune di Genova, subisce eventi calamitosi di ogni tipo. Ad onor del vero, devo dire che, sicuramente, vi è stato un miglioramento nella gestione dell'emergenza tra la prima alluvione di un mese fa e l'ultima. Non so se questa circostanza sia dovuta al fatto che l'assessore Crivello, purtroppo, la prima volta si trovava indisposto in ospedale, e che questa volta invece era sul pezzo, ma sicuramente vi è stato un movimento diverso da parte della macchina comunale, sicuramente vi è stata una risposta più pronta.

Tuttavia, vorrei mettere in evidenza alcuni aspetti, di cui peraltro ho letto sui giornali. Sono contento che il Sottosegretario Delrio finalmente dica: 'facciamo una deroga al patto di stabilità sui comuni'. Noi abbiamo avuto una marea di emendamenti alla Camera respinti dal centro-sinistra dal 2011 ad oggi proprio sulla richiesta che i comuni afflitti da calamità naturali potessero derogare al patto di stabilità. Ci sono volute tre alluvioni, ma se otteniamo almeno questa piccola cosa vuol dire che, finalmente, forse il Governo ha iniziato a capire che non occuparsi dell'assetto idrogeologico del territorio e lasciare gli enti locali da soli, lasciare le regioni da sole, non è un buon modo di procedere, perché oramai siamo arrivati al punto che l'unica cosa che si spera è che non piova, non di fare i lavori per cercare di evitare che le piogge causino dei problemi. Il problema, però, è di diverso tipo, nel senso che ci sono due problemi, uno di carattere normativo, in parte è venuto fuori anche il tema della Regione Liguria sulla normativa sui rivi, con riferimento alla quale giace dal 14 novembre 2011 una richiesta che era stata mandata in commissione consiliare in Regione per modificare questo regolamento, che peraltro, secondo noi, non è regolare in quanto rappresenta, di fatto, una deroga alla legge Galasso, ma su questo devo dire che le amministrazioni comunali, gli enti locali non hanno pensato di impugnare le norme regionali, hanno subito tranquillamente questo tipo di deroga, senza dire nulla. Io sono un po' imbarazzato sul fatto che il Governo si limiti a dei buoni propositi, a dire 'potete spendere i soldi che avete', quindi non fa nulla di più che dare quello che già abbiamo in cassa. Non riesco a capire come si possa sistemare la situazione idrogeologica, anche solo parlando del Comune di Genova, senza un intervento forte da parte del Governo con fondi che possano essere destinati esclusivamente alla manutenzione e alla ripulitura dei rivi, in maniera continuativa durante tutto l'anno, oltretutto a creare opere di contenimento e di sbancamento necessarie per ripristinare una serie di strutture sulle nostre colline. Io credo che se non ci sarà un forte finanziamento statale, noi saremo sempre e comunque soggetti agli smottamenti che abbiamo visto in questi giorni. Da questo punto di vista, sull'elenco delle somme urgenze mi consta che vi è tutta una serie di altre frane e situazioni che io ritengo comunque di somma urgenza, che probabilmente il *budget* del Comune di Genova non consente di inserire nell'elenco delle somme urgenze. So che vi è un problema per quanto riguarda strade vicinali o strade di privati, dove però gli

edifici sono invece di proprietà di ARTE, oppure le strade sono state fatte da ARTE e sono di proprietà di ARTE, che hanno creato grossi problemi. A questo punto, noi dobbiamo capire che tipo di interventi intendiamo fare sui greti dei torrenti, se è pensabile continuare a far alzare gli alvei dei fiumi, oppure se ha più senso procedere a dragaggi controllati e alla rimozione di tutti i detriti che si sono accumulati durante le alluvioni, ultimo dei quali quello alla foce del Chiaravagna che, di fatto, sta impedendo alla marina di Sestri di poter funzionare, visto che ormai le imbarcazioni non riescono più a prendere il mare (un paio di associazioni).

Ma questa è solo una goccia nel mare, il problema è che o noi normiamo diversamente e abbiamo una cura diversa del territorio e, a mio avviso, visto che, è vero, Genova ha la situazione probabilmente più tragica perché negli anni si è edificato male e sempre di più, ma la situazione riguarda varie regioni d'Italia, quindi forse il problema, dal punto di vista normativo, è una legge nazionale su dei fondi nazionali per le amministrazioni locali individuati sull'assetto idrogeologico e sulla salvaguardia del territorio che, in questi anni, di fatto, non sono stati più erogati, e sul fatto che le regioni molto spesso hanno fatto andare in economia i contributi che hanno avuto durante le calamità per poterli poi utilizzare in altri settori. Questo non è tollerabile, come non è tollerabile il fatto che l'Amministrazione comunale non rivendichi a gran voce al Governo la necessità di avere più fondi e di avere una serie di agevolazioni fiscali per chi oggi ha dovuto chiudere l'azienda, e per chi oggi non è in grado di produrre documenti, quali il DURC, semplicemente perché il 16 ottobre la sua azienda era coperta di fango.

Da questo punto di vista, credo che il Governo debba fare dei passi, e mi auguro che il Sindaco, che nei prossimi giorni sarà audito in commissione al Senato, abbia il coraggio, una volta in vita sua, di portare qualcosa di utile alla nostra città, e di chiedere qualcosa di più al Governo che, ad oggi, ha fatto veramente poco. Grazie”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Innanzitutto – penso di poterlo fare a nome di tutto il gruppo consiliare del Partito Democratico – vorrei ringraziare l'assessore Crivello perché con la sua relazione di oggi, puntuale e precisa, ha descritto in maniera chiara non solo ed esclusivamente quello che è successo, ma anche qual è la modalità con la quale il Comune ha deciso di affrontare questo frangente, ancora una volta, molto doloroso per la nostra città.

Inoltre, credo che si debba dire una cosa (dirò poche cose), credo di non essere l'unico consigliere, ma nemmeno l'unico genovese, che venerdì sera ha ricevuto moltissime telefonate da parte di cittadini, anche informati sulla vita pubblica di questa città, che lamentavano l'ennesima allerta 2, chiedendo un

intervento nel nostro ruolo istituzionale per allentare queste misure di allarmismo e cautela. Ebbene, penso che, indipendentemente da quello che dobbiamo fare dobbiamo, e dobbiamo farlo, per prevenire ed evitare situazioni di questo tipo, una cultura della Protezione civile concreta, seria ed anche un po' rigorosa, si sia dimostrata assolutamente indispensabile per evitare problemi molto più grossi di quelli che si sono purtroppo verificati sul nostro territorio. Anche perché si è verificato in maniera plastica che, se non c'è l'allerta, la macchina dal punto di vista tecnico-amministrativo ha un livello di capacità di risposta, se invece c'è l'allerta, il livello di capacità di risposta è molto più elevato, perché ci si organizza per tempo, perché si mettono in atto dispositivi di auto-sicurezza, e tutte le cose che sappiamo. Da questo punto di vista, quindi, credo che si debba assumere una cultura che deponga a favore della massima cautela, e che accetti – e devo dire che questo l'Amministrazione l'ha fatto, quindi non è una critica, ma è una conferma – anche di subire qualche critica quando poi l'allerta effettivamente non si traduce, come si spera sempre che accada, in problemi molto seri per il territorio.

Seconda questione. Si è dimostrato ancora una volta, l'abbiamo detto già in occasione dei tragici eventi del Bisagno di un mese fa, che erano stati accompagnati da altre tragedie fuori dal territorio comunale, ma all'interno del territorio della città metropolitana, che il problema non è solo ed esclusivamente genovese, ma è di un sistema territoriale complesso, che perlomeno riguarda l'area vasta, infatti comuni come Busalla, Serra Riccò, Mignanego, sono stati colpiti, dal punto di vista relativo, in maniera ancora più imponente di quanto non sia stato colpito il Comune di Genova dagli eventi di sabato. Crediamo che si debba recuperare velocemente un *deficit*. Quando noi giustamente elogliamo il ruolo che svolgono i nostri municipi sul territorio, che sono i primi a dare una risposta, ci rendiamo conto che, pur con tutti i suoi limiti, e ne ha moltissimi, e ne abbiamo noi per primi, avere strutture amministrative prive di livello politico non è una cosa che porta bene a nessuno. Il fatto che oggi abbiamo un ente in transizione, che non è più la Provincia ma non è ancora la Città Metropolitana, che ha un livello di governo ancora inespresso, e che non si può esprimere al suo livello completo, comporta una serie di problemi, perché per i comuni dell'area vasta il soggetto a cui ci si rivolgeva in prima istanza, come per i nostri municipi è il Comune, è un soggetto che oggi non ha le capacità di dare degli indirizzi di intervento, che siano giusti o sbagliati, e questo ne limita fortemente la capacità di reazione, e crea dei problemi ulteriori, perché si sale ad un livello direttamente superiore, che è un livello regionale, che è un livello che non ha, per sua composizione, quindi non vuole essere una critica, una dimensione operativa e gestionale del territorio a livello quotidiano, non c'è l'ha, non è il suo compito. Credo che, a tal proposito, andrà fatta velocemente una riflessione in sede di Città Metropolitana, e velocemente una riflessione con la Regione Liguria.

Un tema di cui abbiamo discusso oggi con i rappresentanti dei lavoratori del Comune è che non c'è solo ed esclusivamente la patina istituzionale nell'abolizione delle province e nella transizione verso la Città Metropolitana, c'è il tema di novecento – se non erro, non vorrei sbagliare il numero, ma più o meno siamo su questi livelli – persone che hanno delle competenze in fatto di materia ambientale e di cura del territorio, ché le province avevano competenze importanti, quindi ci sono risorse che hanno qualità e merito che oggi sono inutilizzate o sottoutilizzate, in quanto non stanno all'interno del sistema di governo complessivo del territorio. Ebbene, crediamo che anche questo sia un tema da affrontare con una certa rapidità.

Ultimo punto, forse il più importante, come spesso accade negli ultimi tempi – occorre dar ragione al collega Rixi –, a me sta benissimo, a noi sta benissimo, è sicuramente una cosa utile, lo svincolo dal patto di stabilità, ma bisogna essere chiari e dire che cosa vuol dire svincolo dal patto di stabilità: vuol dire che il Comune di Genova può attivare dei debiti per farsi dare dei soldi, che dovrà restituire, per fare delle cose con i soldi suoi. Vuol dire questo. Bene che si possa fare, perché se si deve rispondere immediatamente alle esigenze di un territorio che ha subito dei danni è fondamentale che questo possa accadere. Ma ci si aspetterebbe che da un Paese che riconosce lo stato particolare di emergenze e di fragilità di un territorio non ci fosse soltanto una risposta che dice. 'arrangiatevi un po' meglio', ci dovrebbe essere una risposta del tipo: 'vi diamo anche una mano mentre vi arrangiate' o 'ci diamo una mano ad arrangiarci tutti insieme'. A tal proposito, credo che le occasioni istituzionali cui faceva riferimento il collega Rixi debbano essere utilizzate bene, debbano essere utilizzate con forza. I fatti di questi giorni hanno dimostrato che il problema non è solo ed esclusivamente genovese e ligure, anche se ovviamente il territorio di Genova e della Liguria subisce, per la sua conformazione, più di altri, la trasformazione degli eventi atmosferici, ma il fatto che in una grande città come Milano, che sicuramente ha una storia di amministrazione locale di grande efficienza, ci sia un fiume interamente tombinato che ormai esce dal suo terreno naturale, anzi si riprende il suo terreno naturale, ogni volta che piove, non ogni volta che c'è un evento tragico, è il segnale che le fragilità sono diffuse, ma in questo caso maltempo comune non è mezzo gaudio, anzi è il raddoppio della sciagura di tutti.

Pertanto, se c'è un'emergenza di questo tipo, credo che vadano indirizzate le risorse in maniera corretta. Bene, quindi, se l'impegno che è stato ventilato dal Governo dovesse essere confermato, ossia l'attivazione di 7 miliardi spalmati in sette anni, per potere fare opere di prevenzione; benissimo anche questo, ma scriverlo da qualche parte sarebbe gradito, così come votarlo ed approvarlo, perché comunque 1 miliardo all'anno di interventi sono numeri importanti, ma bisogna capire che ci vogliono delle risorse subito, e non solo ed esclusivamente per dare una risposta a quelle cose che hanno detto i colleghi

che mi hanno preceduto, ossia il tema dei risarcimenti e del sostegno delle attività private, ma per interventi immediati sul territorio, perché sperando che il tempo atmosferico ci lasci un po' in pace, tutte quelle situazioni di criticità, che sono le frane, i rivi sott'acqua, le cose cui faceva riferimento l'Assessore, non possono essere risolte solo ed esclusivamente con le somme urgenze, vanno messe in sicurezza il più possibile con interventi che hanno un costo, e questo costo non può essere differito sulla prevenzione, è un costo che va sostenuto in maniera immediata in buona parte. Da questo punto di vista, ci deve essere una diversa assunzione di responsabilità.

Chiudendo il mio intervento, devo dire che ho apprezzato molto che anche in quest'occasione, perché era già successo in occasioni precedenti, il Comune di Genova abbia avuto un atteggiamento, nelle sue componenti istituzionali, a partire dal Sindaco, alla Giunta, devo dire anche il Consiglio, dove ci si assume le responsabilità per quelle che sono le nostre responsabilità, si pongono i problemi e soprattutto si tenta di dare delle soluzioni. Devo dire che continuiamo ad apprezzare molto meno un dibattito, a mio avviso, soprattutto sterile, che non serve a nessuno, in cui si tenta di collocare le responsabilità, peraltro magari di decenni fa, in questo o in quell'altro luogo istituzionale: non serve a nessuno. Adesso serve mettersi a fare quello che devono fare le istituzioni: parlarsi, rimboccarsi le maniche nella stessa direzione, e tentare di dare delle risposte. In questo frangente, secondo me, il Comune di Genova, con il suo buon esempio nel comportamento di questo tipo, può aiutare a dare delle risposte a chi è davvero in difficoltà ed ha un territorio che, se non ottiene quella possibilità di investimento, di risorse, di interventi, sarà sempre più in difficoltà, anche con eventi che diminuiscono di intensità, perché poi è questo il rischio che corriamo quotidianamente. Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Devo dire che dalla relazione di oggi oggettivamente è mancato fortemente un punto, ma forse non poteva essere che così, il che un po' mi sorprende, perché era uno di quelli che auspicavo, ossia una dettagliata relazione dell'incontro avuto con il ministro Delrio, perché da lì mi sarei aspettato di conoscere nel dettaglio quali sono le garanzie che lo Stato riesce a dare ai cittadini genovesi. Io volevo sapere questo, perché oggettivamente mi trovo un po' in difficoltà, altrimenti invito i giornalisti della tribuna a sedersi lì e a raccontarmi quello che succede, perché ne sanno sempre più di me, e questo mi sorprende un po' come cittadino all'interno delle istituzioni. Questa circostanza mi lascia perplesso, anche perché le poche notizie che escono non sono così rassicuranti come è stato detto precedentemente, cioè dire: ‘daremo 7 miliardi nei prossimi sette anni’, al di là del fatto che assomiglia un po' ad un numero cabalistico, biblico, alle sette piaghe d'Egitto o a

qualcos'altro, e quindi un numero ricorrente, ci mancava si dicesse: 'lo faremo dal 2018', quando non ci saranno più quelli che l'hanno deciso ora, ch  almeno in qualche modo la presa in giro sarebbe stata palese. Peraltro, esce fuori nel momento stesso in cui qualcun altro, guarda caso sempre dello stesso partito, dice che pi  o meno, quantificando a spanne i conti, ci vuole 1 miliardo per mettere a posto quello che   successo qua. Poi bisogna vedere se, sempre citando dei famosi predecessori, faremo un po' come le vacche di qualcuno di un tempo, per cui andremo a Carrara e diremo che l  ci vuole 1 miliardo e daremo 1 miliardo a Carrara, poi andremo ad Alessandria e diremo la stessa cosa.   ora di finirla con questi proclami,   ora davvero di fare delle scelte precise, puntuali e forti. Il dissesto idrologico ed il suo contrasto devono diventare una delle direzioni strategiche di questo Paese.   vero quanto   stato detto prima, ossia che ovviando al patto di stabilit  i comuni si indebitano, quindi fra qualche anno qualcuno potr  renderne conto; d'altra parte, per , non ci non ci si lascia altre *chance*, perch  il giochetto   sempre lo stesso: lasciamo all'ultimo della fila l'onere, cos    lui che si indebita, cos  un altr'anno i cittadini, quando dovranno pagare i debiti del mutuo, potranno prendersela con lui, e noi saremo tranquilli, gli abbiamo dato anche la possibilit  di uscire dal patto di stabilit , che cosa potevamo fare di pi ? No, siete voi che dovete prendervi la responsabilit , perch  la responsabilit  ultima ce l'ha lo Stato. In questo momento, quindi, c'  bisogno di loro. Io chiedo un atteggiamento forte da questo punto di vista. Per , nessuno viene a relazionare circa l'atteggiamento assunto ieri dal Sindaco nell'incontro con Delrio, per sapere se   stato un atteggiamento forte, o se   stato quello che ogni tanto ci propone il lanternino, con le famose pro-illusioni. Vorrei sapere, quindi, qual   stato l'atteggiamento del Sindaco, perch  in questo momento la nostra citt  ha bisogno di un atteggiamento forte.

Tempo fa, ci ha detto che forse era il momento di andare ad incatenarsi da qualche parte, come sono mesi, se non anni, che gli chiediamo: andiamoci! Andiamoci! Sar  un gesto simbolico, per  c'  bisogno di fare anche queste cose, c'  bisogno che lo Stato sostenga questi comuni e queste citt , altrimenti come fa a rimettersi in piedi un comune come quello di Montoggio? Con quali soldi? Quanti *puffi* deve fare per provare a mettersi in piedi? Pertanto, chiedo questo con forza. Parimenti chiedo che, d'ora in poi, in quest'Aula, non ci venga portata nulla, e questo dovrebbe essere un impegno morale, che vada verso la cementificazione, altrimenti di nuovo aspettiamo che passi un po' di tempo, e poi riprendiamo a fare quello che abbiamo sempre fatto, straordinariamente, magari nell'attesa i negozianti saranno stati cos  bravi e in gamba, come lo sono stati negli altri anni, da mettersi di nuovo in piedi, non gli daremo pi  una mano, e saremo di nuovo a posto, nell'attesa del prossimo evento, che 'sfigatamente' non   pi  bicentenario, ma   quasi quotidiano ormai, ce ne vogliamo rendere conto? Oppure continuiamo a pensare che il mondo sia quello che qualcuno

pensava tra gli anni Cinquanta e Settanta, quando costruiva palazzi ovunque, che ora, appesi a queste colline, rischiano di venire giù? Questo è il dato: da oggi in poi, per noi, in quest'Aula, passa solo il cemento strettamente indispensabile al benessere dei cittadini. Per il resto, basta! Ve lo diciamo con forza, e aspettiamo il prossimo incontro, quando ci sarà il Sindaco, per potere restituire, invece, rispetto ai punti che avete attuato e verso i quali vi siete mossi come Giunta che abbiamo proposto come minoranza nell'ordine del giorno”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Sì, anche perché io amo la sintesi, figuriamoci se poi devo anche magari improvvisare con riferimento ad una relazione dettagliata, lo dico al capogruppo Putti. Ieri il Governo era presente in questa città nella persona del Sottosegretario Delrio e con il Prefetto Gabrielli. Io credo che sia stato importante, perché poi, naturalmente, se il Governo non partecipa viene accusato di non presenziare e di non partecipare sul territorio per esprimere solidarietà al territorio stesso. Io ero presente, il Sindaco è intervenuto ponendo con forza le questioni legate all'emergenza di questa città, poi ognuno le pone con le caratteristiche soggettive che ha, il Sindaco Doria ha le sue, io ho le mie, lei ha le sue. Non sarebbe stato possibile proporre quest'oggi una relazione dettagliata perché l'incontro è stato breve, in quanto il Sottosegretario Delrio, insieme con il Prefetto Gabrielli, si recava ad esprimere solidarietà anche in altre parti del nostro Paese. Per quanto riguarda il problema delle notizie della stampa, che peraltro non ha partecipato al breve incontro dove il Sottosegretario ha ascoltato molto i sindaci e i rappresentanti del territorio delle zone colpite in Liguria, perché era un incontro regionale, dopo, come capita in queste situazioni, vi è stata una breve conferenza stampa dalla quale sono emerse le notizie che sono state lette. Io credo che le questioni più importanti, per quanto mi riguarda le perplessità espresse da alcuni di voi, dallo stesso consigliere Rixi, come dal capogruppo del PD Farello, le condivido, nel senso che accendere nuovi mutui per 3 miliardi a tasso zero è importante, ma alla fine mi ricorda un po' gli investimenti fatti sulle scuole, perché se si dà la possibilità di intervenire, e i mutui debbono accenderli i comuni, si fa poca strada. Anche il discorso di partire o dover partire con i lavori di messa in sicurezza, non lo dico in maniera polemica, è chiaro che servono poi delle decisioni scritte nero su bianco. Certamente, vi sono questi 12 milioni, ma non è da ieri, i primi finanziamenti del Governo rispetto alla copertura del Bisagno, e poi vi è – ma anche questo è un aspetto che andrebbe messo nero su bianco – anche la possibilità – pare – di finanziare lo scolmatore del Bisagno. Voglio ricordare che il primo evento alluvionale, come abbiamo detto in apertura, ha visto la formalizzazione dello stato di emergenza, ma così non è ancora stato per ragioni di tempo, ma è auspicabile avvenga anche per il secondo e per il terzo evento in questa città.

Velocemente, delle brevi risposte, se posso, con riferimento al discorso posto dalla capogruppo Lauro, si può procedere, come in pochi casi è avvenuto, per quanto riguarda la possibilità che imprese si prestino in maniera encomiabile e più che nobile nel volere collaborare con interventi, il percorso può essere quello dell'erogazione liberale, nel senso che l'offerta che può fare un'impresa può caratterizzarsi con offerte in denaro o con offerte in fare, e in questo caso si può inserire in un bando mirato, laddove insieme lo riteniamo necessario, la possibilità o comunque l'eventualità che il Comune fornisca il materiale. Credo che questa possa essere la formula.

Per quanto riguarda il dragaggio, è un dato che è emerso anche ieri nell'incontro con il Sottosegretario Delrio. Ora, Genova non è proprio la Pianura Padana, quindi le caratteristiche dei rivi non sono proprio le stesse, però moltissimi sindaci hanno sottolineato, ma credo che sia giusto, come ovviamente le aziende hanno e avrebbero un ritorno economico, ma la cosa importante è che la comunità avrebbe un ritorno, però esiste una normativa che tutti all'unanimità dicono – poi le cose si dicono, ma bisognerebbe anche dare ad esse una certa continuità – che va cambiata, che andrebbe cambiata a livello nazionale, con la possibilità di controllare il più possibile, in questo caso, le aziende che effettuano questi interventi.

Un finanziamento nazionale, sono d'accordo con il consigliere Rixi, ma lo diceva anche il consigliere Farello, vi è stato abbastanza recentemente, quello di 25 milioni per il primo lotto, che va definito così, dello scolmatore del Fereggiano, inteso come l'intervento dello scolmatore del Bisagno e Fereggiano, è chiaro che non ce la possiamo fare, ma non sto parlando di prevenzione, perché noi abbiamo in parte finanziamenti su somme urgenze, laddove le somme urgenze servono per superare i pericoli di incolumità, poi invece ci sono gli interventi sulle urgenze, i lavori urgenti, dove non abbiamo alcun finanziamento, e Genova, non voglio fare un ragionamento localistico, ma credo che sia sotto gli occhi di tutti la situazione di questa città, non ce la possiamo fare senza interventi importanti e significativi a livello nazionale.

Concludo dicendo che credo abbia fatto proprio bene il capogruppo Farello a ricordare quest'aspetto dell'allerta 2 che spesso genera molte polemiche. Il Prefetto Gabrielli le definisce previsioni probabilistiche in virtù del fatto che quel che accade sul territorio, dopo che le perturbazioni si propongono all'attenzione della comunità, sono sotto gli occhi di tutti. È altrettanto vero che mi viene in mente quel che è accaduto a Chiavari. Mi pare che la distanza tra Chiavari e Genova sia di circa 25-30 chilometri, quindi proviamo ad immaginare che cosa sarebbe accaduto se quest'aspetto si fosse proposto nella nostra città, a pochi chilometri magari, durante la giornata. Genova e la Liguria hanno delle caratteristiche orografiche davvero incredibili da questo punto di vista.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Cinque minuti a documento”.

GRILLO (P.D.L.)

“Cinque minuti. Mi consenta il Vicesindaco, che oggi è qui in rappresentanza del nostro Sindaco, di ritenermi insoddisfatto delle risposte che sono state date sul documento unitario approvato da parte del Consiglio comunale, perché a fronte di un ordine del giorno che elenca una ventina di punti, sarebbe stato opportuno che questi punti fossero citati e a seguire gli adempimenti svolti”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Consigliere Grillo, mi scusi, sta illustrando l’ODG n. 1?”.

GRILLO (P.D.L.)

“Sì. Dico questo come premessa generale, così non mi ripeto. Per cui sarà opportuno che a quell'ordine del giorno segua una relazione di dettaglio, altrimenti il Consiglio comunale ha gli strumenti per chiedere che questo avvenga. Io ritengo che le problematiche dell'alluvione debbano essere inquadrare in un contesto che, per quanto riguarda questi ultimi anni, deve partire come minimo dall'alluvione di Sestri, per arrivare a quella del 2011, per arrivare poi alle recenti alluvioni dell'8 e 9 ottobre, fino a quella dell'ultimo *week-end*. In una situazione del genere, noi dobbiamo fare i conti con i cittadini esasperati, cittadini che hanno subito danni notevoli ad aziende, attività commerciali, che certamente allungheranno il già lungo elenco dei disoccupati della nostra città.

Si pone, quindi, l'esigenza che le istituzioni diano risposte concrete, dicendo la verità rispetto a quello che si può fare e quello che eventualmente non è possibile realizzare, con modalità e tempi.

Certo, assessore Crivello, sugli interventi di somma urgenza, le do atto che le emergenze più rilevanti sono state individuate e si sta provvedendo, però resta la grande partita del rimborso dei danni. Pertanto, con il primo ordine del giorno, raccogliendo il fatto che il Presidente della Regione Liguria ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio dei ministri Renzi chiedendo lo stato di emergenza e, al tempo stesso, ha inviato documentazione sulla stima dei danni, con il primo ordine del giorno chiediamo che il Consiglio comunale sia informato circa le determinazioni che verranno assunte dal Presidente del Consiglio dei ministri, le risorse finanziarie stanziare a favore del Comune di

Genova, e le scelte operate dalla Regione Liguria in termini di finanziamento. Questo non vuol dire che abbiamo la pretesa che in dieci giorni tutto ciò accada, però abbiamo anche la forte esigenza di capire modalità e tempi con cui queste risorse e l'entità delle stesse si potranno concretizzare.

L'ordine del giorno n. 2, che richiama la delibera di Giunta regionale del 17 ottobre 2014, che aveva come titolo: 'Preso d'atto dell'accordo per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga limitatamente alle aree regionali colpite dall'alluvione del 9 e 13 ottobre', è un documento che, presentato da me una settimana, necessita probabilmente dell'aggiunta a queste date anche quella della recente alluvione. Tralascio il contenuto della delibera regionale, resta il fatto che, rispetto al fatto che è stata prevista la sottoscrizione di un accordo per gli ammortizzatori sociali, ed è stato sottoscritto anche un accordo in merito, con quest'ordine del giorno proponiamo di riferire mensilmente alla competente commissione consiliare circa il monitoraggio effettuato e con quali risultati, perché questa è certamente una delibera importante della Regione. Bisognerà poi capire, Vicesindaco, anche se noi rispetto a questa delibera non abbiamo competenze dirette, come verrà gestita, con riferimento alle finalità condivisibili che essa si propone, dovremo seguirla molto attentamente, magari in un rapporto con le organizzazioni sindacali.

L'ordine del giorno n. 3 richiama una delibera di Giunta regionale del 24 ottobre 2010, che ha come titolo: 'Approvazione modalità attuative per la concessione delle agevolazioni a imprese danneggiate dagli eventi alluvionali di agosto/ottobre', però anche in questo caso bisogna aggiungere la recente alluvione dell'ultimo *week-end*. Nella stesura della delibera viene richiamata la legge che può consentire interventi agevolativi sul nostro territorio. Questa delibera dispone che la Giunta definisca con un provvedimento le modalità attuative per la concessione delle agevolazioni. Ancora: prevede il tipo di sostegno che può essere dato alle attività economiche colpite dalle alluvioni; evidenzia che sono stati stanziati 40 mila euro, ed evidenzia anche il fatto che rispetto al bando che verrà bandito vi è una immediata disponibilità di 20 mila euro. Specifica ancora che l'organismo preposto a governare queste risorse sarà la Regione Liguria che si avvale di FILSE e della Camera di commercio.

Pertanto, anche rispetto a questa delibera di Giunta regionale, proponiamo, considerato quel che è accaduto con i mancati rimborsi delle alluvioni del 2010 e del 2011, di audire entro un mese in un'apposita riunione di commissione l'assessore Guccinelli, il Presidente della Camera di commercio e FILSE, per avere un'informazione sulle risorse elargite o programmate nel territorio del Comune di Genova. Non è una cosa nuova, perché noi avevamo assunto analoga iniziativa in occasione dell'ultima alluvione del 2011, quella prima di queste, quando vi era stata una commissione consiliare nell'ambito della quale avevamo audito la Regione, la Camera di Commercio e FILSE, con il risultato che l'impostazione sulla dinamica dei rimborsi che ci era stata

preannunciata non è stata mantenuta, se è vero com'è vero che non tutti i rimborsi sono stati elargiti e riconosciuti alle aziende e alle famiglie che hanno subito danni.

L'ordine del giorno n. 4 richiama la deliberazione della Giunta regionale del 24 ottobre 2014, che affronta le problematiche strettamente collegate alle imprese agricole operanti sul territorio regionale, però anche noi a Genova abbiamo delle imprese agricole, e noteranno i colleghi che in quest'ordine del giorno, che in questo caso sintetizzo, è elencato tutto ciò che prevede la delibera regionale, anche per andare incontro alle aziende agricole che hanno subito danni nel corso delle recenti alluvioni. Rispetto a queste provvidenze che la Regione può mettere in campo per quanto riguarda le aziende agricole, proponiamo di audire i rappresentanti delle associazioni agricole operanti su Genova, al fine di verificare le procedure attivate per acquisire i finanziamenti.

Con l'ordine del giorno n. 5 proponiamo l'esigenza di audire i rappresentanti dei cittadini che hanno subito danni, perché? Anche per avere un quadro della situazione e capire in che misura le associazioni di categoria si sono mosse e si stanno muovendo in funzione di tutelare i propri associati, quindi proponiamo di audire in un'apposita riunione di commissione i rappresentanti delle categorie del commercio, imprese, famiglie e consumatori; di audire inoltre i municipi e i Civ di via; e di audire anche il *management* di Aster, Amiu, Iren, Enel, e Genova Parcheggi per quanto riguarda le isole azzurre che, nonostante la calamità naturale proclamata su Genova, ha fatto già ricominciare a pagare la Blu Area nelle zone colpite dall'alluvione. Perché queste audizioni sono importanti? Sono importanti, soprattutto quelle del *management* delle aziende partecipate del Comune, per capire i provvedimenti che queste adotteranno per quanto riguarda il sistema tariffario – AMIU: TARI, Iren: acqua, Enel: energia elettrica –. È opportuno fare il punto con queste associazioni anche sulle dilazioni o comunque abolizione dei tributi nei loro confronti, quantomeno per un anno.

Assessore Crivello, concludo con l'ultimo ordine del giorno che riguarda la pratica che oggi ci viene sottoposta. La delibera di oggi parla di un intervento di 801 mila euro per quanto riguarda il rio Pontasso, e uno di 200 mila euro per il Chiostro di San Bartolomeo della Certosa. Inoltre, la delibera preannuncia che sono in corso modalità e procedure, approvate da parte della Regione Liguria, per la rilevazione del danno occorso alle opere pubbliche tramite la segnalazione degli interventi di somma urgenza. Che cosa proponiamo rispetto alla pratica odierna? Intanto di informare il Consiglio comunale circa il ribasso d'asta pattuito con le aziende esecutrici dei lavori. Nella seduta precedente, lei ci aveva detto che, in questa fase, non era possibile fare ciò, in attesa del finanziamento. Con la delibera di oggi si acquisisce il finanziamento, quindi è opportuno che il Consiglio comunale sia informato del ribasso d'asta che viene pattuito con le aziende rispetto alle perizie sulle cifre di cui alla delibera

specifica che ho dianzi ricordato. In secondo luogo, attivare contatti e richieste di finanziamento per il Chiostro di San Bartolomeo di Certosa al Ministero dei Beni Culturali, ricordando che il Ministro Franceschini, nei giorni immediatamente successivi all'alluvione, è stato a Genova, quindi ritengo che anche il Ministero dei Beni Culturali debba essere coinvolto. Inoltre, rispetto a tutti gli interventi di somma urgenza, quelli già deliberati dal Consiglio, Assessore, e i due che ci vengono proposti questa sera, occorre sapere concretamente in che misura intervengono rispettivamente il Governo e la Comunità Economica Europea, perché noi procediamo al finanziamento di questi interventi con un mutuo a carico del nostro Ente, bisognerà poi capire in che misura questi danni verranno rimborsati dal Governo o dalla Comunità europea o da parte della Regione. Grazie”.

Dalle ore 17.38 presiede il Vice Presidente S. Balleari

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Quest’ordine del giorno nasce da un ordine del giorno respinto da questo Consiglio, in occasione della prima alluvione, che chiedeva di dedicare una piazza o una via a tutti quei ragazzi che avevano in qualche modo aiutato Genova a risollevarsi già in occasione dell’alluvione del 2011, poi dell’alluvione dello scorso ottobre scorso, quindi dell’ultima alluvione, quella di questi giorni. Siccome è stato detto da più parti che era stato un errore l’aver respinto questa iniziativa, la consigliera Lauro ed io abbiamo deciso di riproporla, in modo da consentire ai Consiglieri che, in qualche modo, la volta scorsa, forse un po' sbadatamente avevano votato contro di poter giudicare l’iniziativa in maniera un po' più compiuta, e di valutare se non sia il caso di dare un ringraziamento, oltretutto a parole, con un segnale tangibile, visto che in questa città abbiamo avuto targhe e vie dedicate a moltissime persone, a chi ha dato una mano in occasione delle alluvioni che negli ultimi tempi hanno flagellato la nostra Genova, persone alle quali non è stato mai dedicato nulla. Io credo che questo sia un elemento che dovrebbe unire il Consiglio comunale e non dividerlo, perché l’idea dell’iniziativa è proprio questa: ringraziare tutti i giovani genovesi e quelle persone che, in questo mese e mezzo, ma direi anche nel 2011 e nel 2010 a Sestri, sono scesi in piazza, hanno preso la pala, si sono messi a pulire, senza che lo Stato e le istituzioni in quel momento fossero eccessivamente presenti, anzi a volte totalmente assenti, ma l’hanno fatto perché si sentono cittadini di una città che vuole in qualche modo andare avanti, quindi hanno contribuito con la loro opera, prestata gratuitamente, al rilancio e alla pulitura della nostra città. Non costa nulla, non si chiedono contributi, è solo un modo per far capire che anche le istituzioni, in qualche modo, rendono omaggio a tutte quelle persone che si sono date da fare, magari anche sentendoci un po' in

difetto per non aver potuto stare loro vicini come tutti noi avremmo voluto, magari per mancanza di soldi, a livello istituzionale. Tuttavia, siccome non costa nulla, siccome in passato sono state dedicate piazze e vie alle persone più disparate, credo che sia un giusto riconoscimento nei confronti di tutte quelle persone che hanno operato perché credono in Genova e credono nel fatto che alla fine i genovesi magari mugugnano, magari si lamentano, magari protestano, però, quando c'è da difendere Genova sono pronte a scendere in piazza e non guardano in faccia nessuno. Credo che questo sia un valore per la nostra città, un valore sul quale a Genova si dovrebbe ricostruire la Pubblica Amministrazione e la politica. È questa la motivazione di quest'ordine del giorno. Se il Presidente è d'accordo, passerei all'illustrazione del successivo.

Ho fatto tutta una serie di richieste di somme urgenze che vedevo che prontamente l'assessore Crivello andava a verificare, perché chiaramente la delibera in questione riguarda le somme urgenze dell'alluvione precedente, nessuno pensava che saremmo arrivati a discuterla tre giorni dopo un ennesimo evento calamitoso, che purtroppo vi è stato, quindi ci terremmo a che tutta una serie di criticità che ci sono state segnalate in questi giorni venisse al più presto inclusa in provvedimenti di somma urgenza e, in qualche modo, affrontata, come diceva qualcuno prima nelle dichiarazioni generali sul problema dell'alluvione, anche andando un po' più per le spicce, con meno burocrazia, insomma rispettando le leggi, ma cercando di sveltire le procedure.

Nello specifico, il problema riguarda tutta una serie di situazioni, che peraltro hanno creato un numero considerevole di famiglie che sono o isolate o che addirittura hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni perché divenute inagibili che, quindi, noi crediamo che sia necessario ripristinare al più presto. Mi limito a citarli: la frazione Rimessa Cesino, dove il fronte della frana rischia di ampliarsi e far cadere rovinosamente la collina sui palazzi e sulla strada; inserire nelle somme urgenze l'intervento di messa in sicurezza dei rivi delle colline di zona Pontedecimo, nonché la sistemazione di piazza Arimondi, letteralmente coperta dall'alluvione e, peraltro, con tutte quelle immagini che si sono viste in televisione; inserire nelle somme urgenze un intervento in via Casoni per la frana che ha creato una profonda voragine.

Poi abbiamo il problema di via Sciallero e di Salita Superiore Sciallero, con riferimento alla quale so che si pone il problema di una strada vicinale: bisogna trovare una soluzione, però il problema vero è che, in quella situazione, siccome i danni in parte sono stati causati dalla strada che è stata costruita per raggiungere i palazzi rimessi a posto da ARTE, non si può pensare che possa attivarsi unicamente l'Opera Pia, anche perché abbiamo tutta una serie di famiglie che sono state sloggiate, e se non si ripristina la strada, queste famiglie non possono più neanche pensare di tornare nelle proprie abitazioni, quindi bisogna anche capire come intervenire, se il metodo non è quello della somma urgenza, comunque bisogna trovare un modo per dare una mano a queste

persone, perché non è pensabile che questa gente debba pagare a proprie spese il ripristino di una strada, che peraltro era stata segnalata circa una settimana fa dal sottoscritto, prima ancora dell'alluvione, perché dopo le piogge dell'ottobre scorso era in condizioni assolutamente precarie. Lo stesso dicasi per la frana di via Mauro con famiglie evacuate.

Un problema che vogliamo sottolineare perché si ripete costantemente è quello che riguarda i campi nomadi che insistono in aree esondabili, sia quelli autorizzati sia quelli non autorizzati. A tal proposito, vorrei capire se noi ci possiamo permettere, ogni volta che viene proclamato un stato di allerta, di mobilitare metà del comando dei vigili e dei carabinieri per andare a sloggiare questa gente e collocarla altrove. In quelle aree forse sarebbe meglio o non farci fare il campo nomadi abusivo, che innanzitutto non dovrebbe proprio esistere, ma a maggior ragione in aree esondabili, né avere dei campi permanenti in aree esondabili, pertanto delle due l'una: o si fanno in aree non esondabili, oppure come avviene in Svizzera si tolgono i campi permanenti, cosicché chi vuol fare il nomade rimane quindici giorni in un campo e poi se ne va via, e comunque sarebbe meglio che non fossero in aree esondabili, anche perché poi vi è l'abitudine di prenderli e mandarli negli alberghi e nelle scuole, con il problema poi di dover ripristinare le scuole dopo che questi signori se ne sono tornati al loro posto. Abbiamo, quindi, un problema oggettivo, che, secondo me, non può ogni volta diventare una priorità dell'Amministrazione comunale che, giustamente, preoccupata della incolumità delle persone, deve attivarsi immediatamente ogni volta che c'è una pioggia un po' più forte, perché altrimenti si rischia che queste persone vengano travolte dall'alluvione, cosicché si compie uno sforzo immane per fare qualcosa sui campi abusivi che non dovrebbero neanche esserci, o che comunque si potrebbe benissimo prevenire mettendo in altre sedi i campi stabili o, come diciamo noi, i campi di transito. In tal senso, vorrei che l'Amministrazione comunale prendesse in esame quest'ordine del giorno che ha l'intento di alleviare intanto i problemi relativi ad eventuali esondazioni, di garantire comunque, a prescindere dal colore della pelle e dall'etnia, la salvaguardia della vita umana, peraltro evitando che ogni volta si verificano tutti questi episodi incresciosi, che poi generano fortissime tensioni sul territorio, con tutta una serie di persone che, giustamente, rimproverano all'Amministrazione comunale il fatto che, in un momento di pericolo, vada ad occuparsi dei campi nomadi, magari dimenticando di fare sloggiare altra gente e di avvertire altre persone. Credo che sia un ordine del giorno assolutamente di buon senso, che, a mio avviso, l'Amministrazione comunale dovrebbe sposare per evitare che avvengano situazioni di questo tipo.

L'ordine del giorno successivo, invece, riguarda i centri commerciali. Noi abbiamo avuto il problema del centro commerciale 'Fiumara' che è stato aperto nonostante l'allerta meteo 2, i cui dipendenti sono stati obbligati ad andare a lavorare, senonché, dopo poche ore è stato chiuso, peccato che questi

lavoratori si trovavano in una zona dalla quale difficilmente potevano allontanarsi, quindi non potevano tornare alle loro case, sostanzialmente si è creato anche un problema di incolumità di persone che vagavano con la propria autovettura durante un'alluvione con allerta meteo 2, proprio a causa di questo problema. Siccome i mercati vengono chiusi in presenza di allerta meteo 2, non riesco a capire perché i centri commerciali, che comunque riguardano la grande distribuzione, che sono aree in cui vanno a concentrarsi moltissime persone, soprattutto nei momenti di pioggia, perché ovviamente la gente si reca al centro commerciale per non bagnarsi, non debbano rimanere chiusi, visto che peraltro molto spesso i centri direzionali di queste aziende, di questi consorzi non si trovano neanche a Genova, quindi molto spesso non sanno neanche che cosa sta succedendo sul territorio.

L'ordine del giorno successivo riguarda i civici 17 e 17B in via Villini Negrone, ai cui piedi vi è una frana che mette in forte rischio la stabilità dei caseggiati, tanto da aver fatto sgomberare le famiglie.

Si richiede anche un intervento sulla regimazione delle acque di Sant'Anna, Carbonara, rio San Nazaro, rio Torbido. Di inserire tra le somme urgenze un intervento in via Fiorino a Voltri; la messa in sicurezza della collina Branega; sono presenti cedimenti a Prà con continui movimenti che portano ad uno scivolamento a valle di circa 1,6 metri al giorno, secondo quanto rilevato da uno strumento di precisione usato geologi e geometri; il muraglione di via Nicola Costa sulle alture di Marassi; la pulizia del torrente San Pietro, in cui la presenza di detriti e fondamenti degli ultimissimi smottamenti rischia di creare un tappo assolutamente pericoloso. Abbiamo, inoltre, il problema del censimento per capire esattamente qual è la situazione a Fegino, dove si sono verificati quasi delle esplosioni d'acqua, nel senso che una marea di corsi sono stati scoperti dal cemento, quindi bisogna capire la situazione di quest'area.

Si chiede, altresì, di inserire tra le somme urgenze la messa in sicurezza dei cimiteri cittadini. Genova finisce alla ribalta delle cronache nazionali o per le esondazioni o per i cimiteri o per entrambe le cose nello stesso momento. In occasione dell'ultima alluvione si è verificato un episodio abbastanza macabro con bare e ossari che galleggiavano sul Polcevera. Devo dire che lo spettacolo, per chi l'ha vissuto in prima persona trovandosi in *loco*, era veramente da film dell'orrore. D'altra parte, è crollato il muro di un cimitero che presentava già da tempo dei problemi, che forse con un'adeguata manutenzione e con un'adeguata gestione della politica cimiteriale si sarebbe potuto evitare. Ripeto: questi episodi, purtroppo, si verificano anche in condizioni normali. Per esempio, nel cimitero sulle alture di Sampierdarena, più volte, vi è stata l'irruzione di cinghiali, sempre con apertura delle tombe.

Pertanto, chiedo che ci sia, intanto, un controllo di questa situazione e il ripristino di questi luoghi dedicati alla sepoltura; e comunque in condizioni normali che vengano stanziare risorse adeguate affinché si possa fare una

manutenzione che sia legittima, visto che chi oggi prende un loculo, chi decide di seppellire un suo caro all'interno di un cimitero a Genova paga una marea di soldi, quindi bisogna garantire a questa gente che almeno non si ritrovi nel Polcevera la bara del proprio caro, o che non vada dispersa da qualche parte, perché il problema vero è che la maggior parte di questi ossari, di queste bare, probabilmente, non verrà neanche recuperata, quindi molte bare vagheranno per il mare. Credo che agire in tal senso sarebbe un segnale di particolare attenzione su quest'aspetto.

La frana in via Chiaravagna crea grosse preoccupazioni a Sestri Ponente; poi abbiamo il problema di via della Torrazza, dove ci sono stati – anche questo l'avevamo segnalato una settimana prima dell'alluvione – vari tombini che sono stati negli anni asfaltati, quindi manca il drenaggio delle acque, mentre quelli non asfaltati erano pieni di terra prima dell'ultima alluvione, quindi si è creato un vero e proprio fiume. Oltretutto, nella parte superiore è stato concesso il permesso di costruire. Risulterebbe l'esistenza di una direttiva – non si capisce bene, comunque sto approfondendo la questione – del Comune, secondo la quale sopra Prà non si possono più fare le serre, però si può edificare, una cosa un po' strana. Sono stati costruiti nuovi edifici che, peraltro, sembrerebbero avere ulteriormente appesantito il terreno e provocato ulteriori problemi di smottamenti e regimentazione delle acque. Pertanto, si richiede una particolare attenzione sugli abitanti della parte superiore di via della Torrazza che in prospettiva temono che la situazione che si è verificata sia nell'alluvione di ottobre sia nell'ultima alluvione possa verificarsi anche in futuro. Si tratta, peraltro, di una via sprovvista di illuminazione pubblica, di un asfalto degno di questo nome, se non sui tombini, sprovvista di parapetti e di *guardrail*. Inoltre, sappiamo che la maggior parte delle persone che vive in quell'area è costituita da persone anziane, quindi potete immaginare quale tormento sia percorrere quella strada in quelle condizioni, magari sotto un acquazzone. Infatti, nel 2001 è stato sottoscritto un accordo di programma che prevedeva un progetto di riqualificazione della zona a vocazione agricola per la coltivazione del basilico in serra, che, a distanza di 13 anni, è rimasto lettera morta, invece su quell'area sono sorte delle case. Inoltre, la strada che nel 2001 doveva essere messa a posto non è mai più stata messa a posto, sono nate sole le case, con i camion che andavano a costruirle che hanno ulteriormente demolito i parapetti e hanno buttando giù qualche pilone dell'illuminazione pubblica, che mai più è stato ripristinare.

Chiediamo un'altra somma urgenza per un intervento per ripristinare la strada che porta al Santuario della Guardia, che riteniamo essere il santuario più sacro di Genova, quindi riteniamo che sia un intervento che è doveroso fare.

Chiediamo che sia inserito nelle somme urgenze un monitoraggio o una piantina dei corsi d'acqua che sono stati tombati in questi anni, per capire

perlomeno in prospettiva dove succederanno i prossimi disastri, in modo da capire quali sono le aree da dover monitorare.

Abbiamo poi il crollo del cimitero della Biacca. Un intervento urgente esattamente su Salita Sciallero e via Branega, che si trova in condizioni di assoluto sfacelo, sembra di andare in una zona equatoriale dopo un nubifragio, vengono giù addirittura i campi coltivati, la strada è praticamente del tutto intransitabile, in parte era crollata già prima dell'ultima alluvione. Poi abbiamo la zona di via Sciallero, sempre a Prà, dove ci sono terreni di proprietà dell'Opera Pia, dove le case sono in parte di proprietà di Arte e in parte di privati, laddove il terreno però è rimasto di proprietà dell'Opera Pia, purtroppo la strada, così com'è stata fatta, probabilmente ha creato dei danni, e non essendo mai stata mantenuta in maniera adeguata anche a livello di regimentazione delle acque, ha creato danni enormi. Ora, il problema è che chiaramente molti danni derivano da frane che sono avvenute su terreni che sono di proprietà dell'Opera Pia. Non è possibile pensare che, finché non interviene l'Opera Pia, non si va a smobilitare le frane sulla strada, e che quindi le famiglie non possono ritornare nelle proprie abitazione, perché si tratta di famiglie che non c'entrano nulla con l'Opera Pia, ma che oggi rimangono sostanzialmente isolate perché questa strada è oggi vicinale, allora il Comune la assuma come comunale e si procuri di mantenerla, visto che peraltro vi è stato costruito un condominio più o meno residenziale da parte di Arte, quindi si pone il tema di case affittate dal pubblico. In effetti, si tratta di situazioni che, a livello legislativo, sono veramente ingarbugliate, però qualcosa bisognerà pur cercare di fare, altrimenti queste persone non hanno neanche la possibilità economica di poter provvedere, o mandiamo duecento volontari a sgomberare la strada, oppure queste persone non faranno più ritorno nelle loro case.

Si chiede di inserire nelle somme urgenze un intervento urgente per la rimozione del manufatto in disuso posto sul rio Ruinà che, in caso di piena, impedisce il defluire delle acque caratterizzando così un ulteriore rischio per la zona. Si tratta di una demolizione che doveva essere fatta da tempo, non si sa perché non sia stata fatta. Inserire nelle somme urgenze l'intervento urgente di messa in sicurezza di via Riboli e via Trento a causa della caduta di un muraglione, sul quale, dopo una fuoriuscita di acqua per oltre due ore, si è verificato un crollo. Le somme urgenze in località Brigna, Crevari e Fabbriche, che da sabato sono isolate perché ad una frana della stessa giornata di sabato ne è seguita un'altra più a valle, sulla quale peraltro è difficile agire con i mezzi, perché la strada è particolarmente stretta, come altre strade che abbiamo citato.

Ritiro l'ultimo perché – lo vedevamo con l'Assessore – riguarda località al di fuori del Comune di Genova”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Presidente, mi consenta una breve premessa che forse aiuta ad essere più veloci. Non si tratta di un problema di preclusione da parte della Giunta, ma in virtù del fatto che noi approviamo una delibera di somme urgenze, vi è tutta una serie di ordini del giorno che non sono pertinenti che questo argomento, il che non vuol dire che in altre situazioni non si possano sottoporre all'attenzione della Giunta, ma non sono pertinenti.

Sull'ordine del giorno n. 1 il parere della Giunta è favorevole. L'ODG n. 1 e l'ODG n. 3 hanno le caratteristiche di cui sopra, cioè non sono pertinenti, ma se il consigliere Grillo li trasforma in raccomandazioni, credo che si possano accogliere perché chiedono di riferire in commissione, anche se non sono pertinenti con riferimento all'argomento in discussione. Anche l'ordine del giorno n. 4 non è pertinente, perché parliamo di associazione agricole con le somme urgenze. Mentre l'ordine del giorno n. 5 è pertinente, perché all'interno della proposta abbiamo Aster, Amiu e Iren, che sono aziende che in qualche modo stanno nelle somme urgenze, quindi il parere della Giunta è favorevole. L'ordine del giorno n. 6 non è pertinente, quindi il parere è negativo.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 7, direi di sì perché ci eravamo già impegnati, come detto, nell'informare. Per quanto riguarda il chiostro, occorre il progetto sul quale stiamo lavorando. Per quanto riguarda il terzo punto, il parere è favorevole, quindi sull'ordine del giorno n. 7 il parere della Giunta è favorevole.

Permettetemi, altrimenti sembra davvero che non vogliamo dedicare una via agli Angeli del Fango, come peraltro vorremmo dedicarla ai volontari in generale, ma le somme urgenze con la volontà di farsi promotore per dedicare una strada ... è altra la sede alla quale sottoporre la questione, è un tema che non si può affrontare con le somme urgenze.

Il consigliere Rixi ci propone delle somme urgenze un po' singolari, perché le somme urgenze non sono scelte politiche, sono scelte determinate da tecnici che individuano in alcune situazioni pericolo di pubblica incolumità.

Tuttavia, mi esprimo nel merito. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 9 il parere è negativo perché c'è già la somma urgenza, così come per l'ODG n. 10. In via Casoni a me non risulta ci siano dei pericoli, quindi il parere della Giunta è negativo. Sull'ordine del giorno n. 12, il parere è negativo perché si tratta di una strada privata. Sull'ordine del giorno n. 13, c'è già una somma urgenza, quindi il parere è negativo. L'ODG n. 14 non è pertinente, perché il tema, che è reale e concreto, dei campi rom non riguarda le somme urgenze.

Sull'ODG n. 15 il parere è negativo, sebbene anche questo sia un tema realistico, ma è un tema di Protezione civile, non è un tema di somme urgenze.

L'ODG n. 16 riguarda una strada vicinale, quindi non si possono fare somme urgenze in una strada non pubblica. L'ODG n. 17 riguarda via

Carbonara, che è già una somma urgenza, mentre su rio Torbitto non abbiamo alcuna segnalazione in merito. Su via Fiorino stiamo valutando, è una delle questioni che ho sottolineato più volte nell'introduzione, perché si trova nella realtà critica del Ponente, se poi non si deve fare, valutiamo...".

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE CRIVELLO

“Ho detto che stiamo valutando il livello di criticità, che tipo di intervento fare, in ogni caso diciamo di sì. Ero in pensiero perché era da un po' di tempo che non sentivo parlare il consigliere Boccaccio, temevo che avesse mal di gola”.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE CRIVELLO

“Grazie del suggerimento. La situazione della realtà della collina del Branega, come ricordavo prima, non è accoglibile in questa fase, perché parliamo di una realtà complessa, ma quasi tutta privata. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 20, non abbiamo alcuna segnalazione in merito. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 21, abbiamo la frana di Montecucco che riversa sul materiale, in questo caso stiamo valutando la situazione perché bisogna capire quale criticità si sta producendo su San Pietro, quindi stiamo valutando. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 22, la somma urgenza c'è già. Lo stesso dicasi per quanto l'ODG n. 23, nel senso che Biacca, Torbella e Staglieno sono tutte somme urgenze. Sull'ODG n. 24, c'è già una somma urgenza, la stiamo attivando. Sull'ODG n. 25, il parere è negativo perché è una strada vicinale. Per quanto riguarda il Santuario della Guardia, il parere è negativo perché è fuori Comune, si trova nel Comune di Ceranesi.

Questa non si può considerare una somma urgenza, è un'altra cosa, quindi il parere della Giunta è negativo. Sull'ODG n. 28, la somma urgenza c'è già, quindi il parere è negativo. Abbiamo detto che Sciallero è una strada privata, quindi il parere della Giunta è negativo. Anche sul rio Ruinà la situazione è in valutazione, quindi il parere è negativo. Su via Trento e via Riboli abbiamo già attivato la somma urgenza, quindi il parere della Giunta è negativo, così per l'ODG n. 32, mentre l'ODG n. 33 riguarda una situazione fuori Comune, e peraltro il proponente l'aveva già ritirato”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Assessore, accolgo la sua proposta di trasformare gli ODG n. 2, n. 3 e n. 4 in raccomandazioni, ma raccomandandomi nei suoi confronti, della Giunta, ma può essere anche un’iniziativa consiliare, collega Pandolfo, in quanto è utile sapere come verranno gestite le tre delibere regionali che ho citato, visto che hanno una ricaduta sull’utenza, quindi accolgo sua proposta, Assessore, raccomandandomi che vengano programmate delle riunioni di commissione per sapere che cosa hanno prodotto le tre delibere regionali in termini di benefici sul territorio.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 6, accetto di trasformarlo in raccomandazione, come mi propone lei, però, Assessore, è la seconda volta che sollevo questa questione in quest’Aula, l’ordine del giorno propone di conoscere l’entità delle sottoscrizioni di associazioni, istituti bancari, privati cittadini, raccolte dalla stampa cittadina, non è possibile sapere a quanto ammonta l’insieme di queste risorse e come sono state destinate? Soprattutto per i cittadini che fanno sottoscrizioni tramite televisioni, giornali e quant'altro.

Concludo dicendo che accetto la raccomandazione, però riproporremo la questione, perché mi sembra giusto sapere come vengono utilizzate queste risorse derivanti da sottoscrizioni, comprese quelle degli istituti bancari”.

LAURO (P.D.L.)

“Intervengo in sede di dichiarazione di voto sugli ordini del giorno, a parte quelli del consigliere Grillo che rappresenta il nostro gruppo, di cui lo ringrazio. Assessore, io capisco che lei debba indicazione alla maggioranza di non votare ordini del giorno – parlo di quelli presentati dal consigliere Rixi – per quanto riguarda quasi tutte le frane del Ponente perché non sono ancora state quantificate. Tuttavia, a tal proposito voglio dire che, mentre parlava il collega Rixi, facevo mente locale su via Villini Negrone, via delle Torrazze, via Sciallero, sono tutte realtà denunciate da anni. Ad agosto, c’è un ricorso su via Sciallero contro Arte, contro la proprietà del muro che è crollato per la strada. In via Villini Negrone ci siamo recati con il suo predecessore, Assessore, ben cinque anni fa. Ebbene, che cosa si deve fare non dico per essere avanti al territorio, ma arrivare a votare qualcosa che è già successo penso che potrebbe solo aiutare la Giunta. Capisco andarci con i piedi di piombo, però stiamo affogando nel fango, la gente è ricoverata, perché non si può dire che è sistemata, è ricoverata in un albergo, per non dire in un ospedale, e noi non votiamo delle somme urgenze che sono alle porte. Sinceramente, non riesco a capire, perché ritengo che questa sia politica, e se io fossi al vostro posto le avrei votate, ma di più, non solo le avrei già fatte fare, capisco la burocrazia, però se iniziamo a non votare delle cose già successe, siamo veramente rovinati.

Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Devo dire che, sicuramente, ci sono state tante frane, siamo stati tutti impegnati, probabilmente gli uffici del Comune hanno avuto tanto da fare e non hanno potuto constatare ovunque, mi spiace, ad esempio, che non ci sono alcune cose che l'Assessore mi ha detto che non sono state segnalate, vorrà dire che faremo delle segnalazioni formali, nella speranza che questi ordini del giorno possano valere anche come segnalazioni formali, oppure se dobbiamo mandarle per raccomandata, vedremo di munirci anche di raccomandata.

Il problema vero è che su tutta una serie di cose, l'ho detto subito l'assessore Crivello è sul pezzo, quindi per me è imbarazzante constatare alcune argomentazioni che ha utilizzato la Giunta per respingere questi documenti.

Per esempio, è chiaro che l'ordine del giorno sugli Angeli del Fango non è una somma urgenza, tuttavia ritengo doveroso dare un riconoscimento alle persone che si sono dati da fare da sole, che se avessimo più gente così, probabilmente questo Paese andrebbe molto meglio. E siccome non siamo di fronte ad una lesa maestà, non è che in quest'ordine del giorno si dice che il Comune non abbia fatto niente, ma si dice solo di ringraziare i volontari che si sono dati da fare autonomamente, senza che nessuno glielo dicesse, durante questa emergenza, mi sembrava un'iniziativa che avrebbe dovuto trovare l'Amministrazione favorevole e non contraria, ma vedo che probabilmente io butto il cuore oltre l'ostacolo, e spesso non cade il cuore ma qualcos'altro per terra, perché il problema è che in realtà non c'è la voglia di fare certe cose.

Per quanto riguarda, poi, gli altri ODG su cui è stato dato parere negativo, sarei anche d'accordo ad accorparli, a meno che qualche consigliere non decida di votarne alcuni e non votarne altri. A me preoccupa sempre molto il fatto che l'Amministrazione comunale su Prà dica di non avere responsabilità perché sono tutte strade vicinali. Vorrei capire chi ha dato in quelle zone il premezzo di costruire gli edifici che sono stati edificati e di costruire quelle strade, dal momento che mi risulta che sia l'Amministrazione che rilascia questi documenti, quindi come si fa a pensare di non assumersi la responsabilità delle colline del Ponente Genovese che, di fatto, dal Branega alla zona di Salita Sciallero, via della Torrazza, sono situazioni assolutamente non sostenibili, e non da oggi. Ancora: andare a tirare fuori che su via Villini Negrone, probabilmente una delle strade più edificate di Prà e con più abitanti, gli abitanti sostanzialmente devono arrangiarsi da soli, quando hanno anche un problema abbastanza grosso con il cavalcavia dell'autostrada, non mi sembra un atteggiamento utile nei confronti della delegazione, e nei confronti chi vive in quell'area o, meglio, ci viveva, perché magari oggi è stato sloggiato. Peraltro, se

la situazione è questa, dubito che chi è stato sloggiato dalla propria casa, abbia i soldi per ripristinare il muraglione e ripristinare tutto, quindi dovremo aspettarci che queste 180 famiglie, in prevalenza sulle alture del Ponente, rimangano isolate a tempo indeterminato, magari si attrezzeranno con dei muli, visto che non andiamo a ripristinare la viabilità ordinaria, e magari le persone sfollate rimangono a tempo indeterminato a vivere in qualche struttura fatiscente messa a disposizione Comune. Mi auguro che la politica sia qualcosa di diverso, altrimenti capisco il malessere e capisco chi viene a protestare davanti a Palazzo Tursi, perché una risposta del genere, secondo me, non è accettabile. Poteva essere cambiata in raccomandazione di interessamento da parte dell'Amministrazione a trovare una soluzione, ma dire che queste famiglie verranno lasciate da sole non mi sembra una soluzione responsabile da parte dell'Amministrazione comunale.

Detto questo, prendo atto delle risposte da parte della Giunta. A parte l'ordine del giorno n. 18, su cui forse siamo riuscito ad avere il parere favorevole, e sono contento, perché via Fiorino si trova in una situazione assolutamente critica, quindi anche se stanno ancora valutando, probabilmente hanno capito che la situazione è critica. Io credo che anche il Branega sia critico, che lo fosse anche prima dell'ultima alluvione, visto che sulla strada c'è un buco largo due metri quadrati, e manca tutta una parte di contenimento sotto l'asfalto che praticamente è stata completamente erosa, probabilmente, però, finché non va giù la strada, non è così critica. Ne prendo atto, però mi chiedo come mai non vi si ripristina il transito, ma anzi è stato fatto divieto all'azienda che una settimana fa faceva i lavori di sopra di far passare le persone, quindi il fatto di avere isolato almeno quattro famiglie, perché delle due l'una: o è critica, allora si dà la somma, oppure non lo è, allora però si manda la gente a casa”.

BALLEARI - PRESIDENTE

“Grazie, consigliere Rixi. Non ci sono altri iscritti a parlare. Avrei una proposta da fare. Collega Rixi, alcuni suoi ordini del giorno, quelli non accolti perché già compresi nelle somme urgenze, secondo me, sarebbe utile accorparli, perché non sono stati accolti dalla Giunta perché sono già compresi nelle pratiche di somma urgenza, però, proprio per questo motivo sono stati respinti, sarebbe opportuno accorparli. Pertanto, sospenderei la seduta per qualche minuto, per verificare la possibilità di accorciare i tempi delle votazioni. Grazie.

La seduta è sospesa”

Dalle ore 18.27 alle ore 18.32 il Presidente sospende la seduta

BALLEARI - PRESIDENTE

“La seduta è ripresa. Colleghe, ricordo che gli ODG n. 2, n. 3, n. 4, n. 6 non saranno posti in votazione perché sono stati trasformati in raccomandazioni alla Giunta da parte del proponente, consigliere Grillo. Gli ODG n. 9, n. 10, n. 13, n. 22, n. 28, n. 31, n. 32 non saranno posti in votazioni perché sono già inseriti nei programmi di somma urgenza di cui alla delibera in discussione quest'ora. L'ODG n. 33 è stato ritirato, conseguentemente dovranno essere posti in votazione l'ODG n. 1 del collega Grillo, l'ODG n. 5, come modificato, sempre del collega Grillo e l'ODG n. 7 presentato dal consigliere Grillo”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ringrazio il Vicepresidente Balleari che ha ricordato i documenti che dovranno essere posti in votazione.

Nomino scrutatori i consiglieri De Pietro, Padovani, Canepa”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Ovviamente voteremo a favore della delibera perché riteniamo che gli interventi debbano essere eseguiti quanto prima. Siamo dispiaciuti per le posizioni assunte dalla Giunta con riferimento alle segnalazioni pervenute dal territorio, ma soprattutto per la posizione sulle zone sulle alture di Prà. Credo che l'argomento dovrà comunque essere affrontato nuovamente. Peraltro, mi dispiace vedere tanti assenti tra i banchi della maggioranza in un momento così difficile per la nostra città, soprattutto quando si tratta di votare una delibera come questa. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Siamo assolutamente favorevoli a questa delibera, sosteniamo l'Assessore in questo compito, non solo lo sosteniamo ma gli chiediamo di preparare al più presto una delibera per gli accadimenti di sabato scorso. Inoltre, gli chiediamo di identificare i luoghi in cui un'eventuale altra alluvione potrebbe causare danni ben peggiori, perché dobbiamo ricordare che le somme urgenze di oggi sono state già annunciate e sono peggiorate in questi mesi. Grazie”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Richiamate le lettere del Presidente della Regione Liguria:

- 17.10.2014 inviata al Presidente del Consiglio richiedente il riconoscimento dello stato di emergenza per il territorio ligure per l'alluvione del 9 - 10- 11- 12 -13 ottobre 2014
- 22.10.2014 invio documentazione al Presidente del Consiglio di stima danni;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

• Informare il Consiglio Comunale circa le determinazioni assunte dal Presidente del Consiglio e le risorse finanziarie a favore del Comune di Genova e le scelte operate dalla Regione Liguria quale soggetto preposto al coordinamento.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 5:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Evidenziata l'esigenza di attivare un confronto con i rappresentanti dei cittadini colpiti dalla alluvione del 9 ottobre 2014 al fine di informarli circa i provvedimenti adottati dalle Istituzioni;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

Audire in apposite riunioni di Commissione:

Management - ASTER - AMIU - IREN - ENEL – Genova Parcheggi per Area Blu ed Isole Azzurre.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 7:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dalla relazione:

- gli Uffici tecnici del Comune hanno redatto la perizia giustificativa ed elaborato i relativi quadri economici per la quantificazione della spesa degli ultimi due interventi attivati tramite le procedure di somme urgenze ai sensi dell'art.176 del DPR 207/2007:

- Rio Pontasso: intervento urgente per voragine all'interno del Cimitero di Staglieno attivato il 21/10/2014 con verbale assunto a prot. NP/2014/1797 del 27/10/2014 e quantificato per una spesa complessiva di euro 801.000 come da quadro economico redatto sulla base di perizia estimativa del 28 ottobre 2010;
- Chiostro di San Bartolomeo della Certosa: intervento urgente per crollo parziale muro attivato il 20/10/2014 con verbale assunto a prot. NP/2014/1788 del 24/10/2014 e quantificato per una spesa complessiva di euro 200.000 come da quadro economico redatto sulla base di perizia estimativa del 28 ottobre 2014;
- è in corso, secondo le modalità e procedure approvate dalla Regione Liguria con Deliberazione della Giunta n.1562 del 16/12/2011, la rilevazione del danno occorso alle opere pubbliche tramite la segnalazione degli interventi di somma urgenza attuati, degli interventi di ripristino e messa in sicurezza necessari e degli interventi di sistemazione definitiva, completi dell'ammontare economico;
- le suddette segnalazioni di danno e il loro inserimento nel quadro generale del danno occorso costituiscono requisito d'accesso per eventuali contributi erogati con fondi di Protezione Civile, pur non dando diritto e garanzia all'erogazione degli stessi;
- la Regione Liguria, sulla base delle segnalazioni pervenute di danni alle strutture private, alle attività economiche e alle opere pubbliche, tenuto conto dell'ammontare delle risorse trasferite dallo Stato, integrate con risorse proprie della Regione, ripartirà un contributo economico per l'attuazione degli interventi di somma urgenza e degli interventi urgenti di ripristino e messa in sicurezza.
- si rende necessario provvedere alla copertura della spesa per evitare la sospensione dei lavori nelle more delle determinazioni che assumerà il Presidente del Consiglio dei Ministri.

- l'ammontare dei due interventi di somma urgenza di cui ai punti precedenti ammonta a complessivi Euro 1.001.000,00 da finanziarsi mediante indebitamento.

Per quanto in premessa richiamato,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Informare il Consiglio Comunale circa il ribasso d'asta pattuito con le imprese esecutrici dei lavori
- Attivare contatti e richieste di finanziamento per il Chiostro di San Bartolomeo al Ministro dei Beni Culturali Franceschini.
- Riferire in merito ai Finanziamenti della Regione e Governo.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.)

Esito votazione ODG n. 1, n. 5 (come modificato), n. 7: approvati con 32 voti a favore, 1 voto contrario (P.D.: Vassallo).

Ordine del giorno n. 15:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA IL SINDACO

a predisporre ordinanza che decreti che con allerta 2 I Centri Commerciali, così come avviene per i mercati, con particolare attenzione a quelli collocati attorno a Polcevera, Campi e San Quirico, devono rimanere chiusi, in quanto non si ritiene che dipendenti dei medesimi e clienti siano posti a rischio sicurezza, così come si è verificato nel corso dell'ultimo episodio alluvionale del 15.11 u.s. al Centro Commerciale "Fiumara".

Proponente: Edoardo Rixi (L.N.L.)

Esito della votazione ODG n. 15: respinto con 16 voti a favore (Gruppo misto: Anzalone, Baroni, De Benedictis; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Campora, Grillo, Lauro; U.D.C: Gioia; Lista

Enrico Musso: Musso E., Salemi; L.N.L.: Rixi; Federazione della Sinistra: Bruno) e 16 contrari.

Ordine del giorno n. 8:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

CONSIDERATO che mai come nella triste occasione dell'alluvione del 9 ottobre u.s. soprattutto il volontariato di centinaia e centinaia di giovani in modo particolare, ma anche di donne e uomini qualsiasi, ha permesso a Genova di non morire soffocata dal fango;

EVIDENZIATO che queste centinaia di persone hanno spesso operato con mezzi rudimentali, spesso a mani nude, e mai come in quest'ultima occasione senza neppure un coordinamento da parte di alcuno preposto, pertanto tutto quanto portato avanti è stato fatto grazie al loro incessante lavoro, alla loro volontà e spirito di grandissima collaborazione per i quali non hanno desistito né si sono fatti sopraffare da sconforto e rassegnazione;

RICORDATO che questo Consiglio ha respinto nel Consiglio monotematico sull'alluvione un ODG presentato dall'opposizione per intitolare una via agli Angeli del Fango: una votazione essenzialmente politica, ma che ha profondamente offeso tutti coloro che in maniera spontanea hanno voluto contribuire a restituire a Genova la propria dignità. Davanti all'opera di centinaia di volontari il colore politico dovrebbe essere unico e votato al riconoscere a queste persone il massimo;

SOTTOLINEATO che il Comune di Genova non può e non deve neppure sottrarsi a dare a tutti questi volontari la giusta onorificenza, anche attraverso attività legislativa regionale, riconoscendo ad essi il ruolo dei volontari per la loro grande opera svolta nelle ore seguenti l'alluvione del 9 ottobre;

IMPEGNA IL SINDACO

A farsi diretto promotore dell'iniziativa di dedicare a questi straordinari, infaticabili ed operosi cittadini una via, magari in una delle zone maggiormente colpite dall'evento alluvionale, con la seguente dicitura: "Via Angeli del Fango - alluvioni 2011-2014", compiendo così un gesto di grande levatura umana e politica, per il quale questa Amministrazione deve sentire forte il richiamo;

Ad adoprarsi, in collaborazione con Regione ed altri Enti per far riconoscere a tutti gli "Angeli del Fango", liguri e non che sono intervenuti per dare un grande aiuto a Genova, un loro giusto e tutelato riconoscimento per la loro grande opera svolta nel corso dell'evento alluvionale che ha colpito drammaticamente Genova il 9 ottobre u.s.

Proponenti: Rixi (L.N.L.), Lauro (P.D.L.).

Esito votazione ODG n. 8: respinto con 9 voti a favore (Gruppo misto: Anzalone, De Benedictis; P.D.L.: Campora, Grillo, Lauro; U.D.C: Gioia; Lista Enrico Musso: Musso E., Salemi; L.N.L.: Rixi), 21 voti contrari e 2 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio; Gruppo misto: Baroni).

Ordine del giorno n. 11:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA IL SINDACO

Ad inserire nelle somme urgenze per intervento urgente in via Casoni per frana che ha creato una voragine profonda e pericolosissima.

Proponente: Edoardo Rixi (L.N.L.).

Ordine del giorno n. 12:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA IL SINDACO

- Ad inserire nelle somme urgenze per intervento urgente via Sciallero, non solo per i danni sopraggiunti con le piogge di questi giorni, che hanno determinato una frana, ma per la totale mancanza di manutenzione ordinaria che ha reso nel tempo la zona in abbandono cronico: strade pericolose con curve tra strapiombi,

guardrail mancante, illuminazione assolutamente insufficiente e asfalto sconnesso;

- Ad intervenire con ARTE affinché le spese di messa in pristino della strada vicinale del Collegio "Pio Lascito Sciallero Mantero Piccardo" non siano a carico del collegio medesimo, ma rientrino negli interventi di "somma urgenza" visti i fenomeni franosi che hanno interessato aree di proprietà di ARTE.

Proponente: Edoardo Rixi (L.N.L.).

Ordine del giorno n. 14:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

VISTO che la situazione dei campi rom a Genova, collocati in zone a rischio esondazione, è costantemente un pericolo per chi vi risiede ed un costo, perché ad ogni allerta si rende necessaria la loro evacuazione in strutture adeguate e/o alberghi;

CONSIDERATO che gli eventi degli ultimi mesi non possono non far decidere per una soluzione diversa;

IMPEGNA IL SINDACO

- A trovare collocazioni alternative ai campi rom autorizzati che possano essere non in zone esondabili;

- A valutare, nel caso l'intento della Giunta sia di non dare più seguito a campi autorizzati, l'istituzione di aree attrezzate dove gli zingari possano rimanere non in forma stanziale bensì non oltre quindici giorni, e dove sia considerato il pagamento di una quota di stazionamento comprensiva delle utenze.

Proponente: Edoardo Rixi (L.N.L.).

Ordine del giorno n. 16:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA IL SINDACO

Ad inserire nelle somme urgenze, ai sensi dell'art.176 DPR 207/2010, la frana ai piedi dei civici 17 e 17B di via Villini Negrone che mette a serio rischio il caseggiato posto a circa dieci metri.

Proponente: Edoardo Rixi (L.N.L.).

Ordine del giorno n. 18:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA IL SINDACO

Ad inserire nelle somme urgenze intervento urgente per frana in via Fiorino, a Voltri.

Proponente: Edoardo Rixi (L.N.L.).

Ordine del giorno n. 19:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA IL SINDACO

Ad inserire nelle somme urgenze intervento urgente di messa in sicurezza della colline del Branega che presenta cedimenti a Prà e continui movimenti che portano uno scivolamento a valle di circa 1 metro e 60 cm ogni due giorni, secondo quanto rilevato da uno strumento di precisione utilizzato da geologi e geometri.

Proponente: Edoardo Rixi (L.N.L.).

Ordine del giorno n. 20:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA IL SINDACO

Ad inserire nelle somme urgenze, l'intervento urgente per cedimento muraglione in via Nicola Costa, sulle alture di Marassi, da tempo pericolante e messo in una situazione ancora più precaria dagli eventi di questi ultimi mesi e che rischia, in caso di crollo, di trascinare due-tre palazzi.

Proponente: Edoardo Rixi (L.N.L.).

Ordine del giorno n. 21:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA IL SINDACO

Ad inserire nelle somme urgenze intervento urgente di pulizia nel torrente San Pietro, in cui la presenza di detriti e fondamenta degli ultimissimi smottamenti rischia di creare un tappo assolutamente pericoloso.

Proponente: Edoardo Rixi (L.N.L.).

Ordine del giorno n. 23:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA IL SINDACO

Ad inserire nelle somme urgenze la messa in sicurezza di tutti i cimiteri cittadini, dando priorità alle zone che presentano rischi maggiori per frane e/o rischio cedimento o crolli.

Proponente: Edoardo Rixi (L.N.L.).

Ordine del giorno n. 24:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA IL SINDACO

Ad inserire nelle somme urgenze intervento urgente per frana in via Chiaravagna.

Proponente: Edoardo Rixi (L.N.L.).

Ordine del giorno n. 26:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA IL SINDACO

Ad inserire nelle somme urgenze per frana intervento urgente per il ripristino della strada che porta al Santuario della Guardia, luogo di grande attrazione turistica e religiosa genovese.

Proponente: Edoardo Rixi (L.N.L.).

Ordine del giorno n. 27:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA IL SINDACO

Ad inserire nelle somme urgenze interventi di ritrovamento corsi d'acqua scomparsi in quanto diventano un serio rischio per chi ci abita praticamente sopra: un modo che consentirebbe una buona limitazione di danni.

Proponente: Edoardo Rixi (L.N.L.).

Ordine del giorno n. 29:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA IL SINDACO

Ad inserire nelle somme urgenze intervento urgente per frana in salita Superiore Sciallero e via Branega.

Proponente: Edoardo Rixi (L.N.L.).

Ordine del giorno n. 30:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA IL SINDACO

Ad inserite nelle somme urgenze per intervento urgente la rimozione del manufatto in disuso e posto sul rio Ruinà che, in caso di piena, impedisce il defluire delle acque caratterizzando così un ulteriore rischio per la zona.

Proponente: Edoardo Rixi (L.N.L.).

Esito della votazione degli ODG nn. 11, 12, 14, 16, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 26, 27, 29, 30: respinti con 8 voti a favore (Gruppo misto: Baroni; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso E., Salemi; L.N.L.: Rixi) e 26 contrari.

Ordine del giorno n. 17:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA IL SINDACO

Ad inserire nelle somme urgenze interventi di regimazione acque per rio S. Anna, rio Carbonara, rio San Lazzaro e rio Torbido che scorrono nella pancia

dei carruggi e rischiano di diventare prima o poi anch'essi una minaccia, confinati in un insufficiente letto "artificiale".

Proponente: Edoardo Rixi (L.N.L.).

Ordine del giorno n. 25:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA IL SINDACO

Ad inserire nelle somme urgenze intervento urgente di messa in sicurezza di via della Torrazza: una strada troppo stretta per il transito di mezzi di emergenza ed i cui tombini asfaltati trasformano la stessa, in giorni di pioggia, in un torrente che, a seguito dell'assenza di interventi, mette a rischio isolamento e pericolo le famiglie residenti in quest'area, nonostante l'accordo di programma del 2001 che prevedeva un progetto di riqualificazione della zona a vocazione agricolo per la coltivazione di basilico in serra e rimasto lettera morta a distanza di 13 anni.

Proponente: Edoardo Rixi (L.N.L.).

Esito della votazione degli ODG n. 17 e n. 25: respinti con 6 voti a favore (P.D.L.: Campora, Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso E., Salemi; L.N.L.: Rixi) e 27 contrari.

Ordine del giorno n. 2:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Richiamata la delibera della Giunta regionale n. 1289 del 17.10.2014

“Preso d'atto dell'Accordo per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga limitatamente alle aree regionali colpite dall'Alluvione' dal 9 al 13 ottobre 2014”;

CONSIDERATA la grave situazione venutasi a creare in alcune zone situate nella Provincia di Genova ed in particolare in quelle del Comune capoluogo, a seguito dell'alluvione dal 9 al 10 ottobre 2014 che ha colpito, oltre che la popolazione residente, gran parte del settore produttivo con particolare riferimento alle piccole aziende operanti nell'indotto i cui dipendenti non possono usufruire delle tutele previste per le medie e le grandi imprese;

CONSIDERATO necessario che le varie istituzioni e parti sociali ed economiche interessate - Regione Liguria, Provincia di Genova, INPS, Associazioni datoriali e sindacali - individuino propri collaboratori e rappresentanti che, attraverso le loro specifiche competenze e professionalità, si impegnino al fine di far sì che i tempi di erogazione del trattamento di integrazione salariale siano i più rapidi possibili;

VISTO l' "Accordo per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga limitatamente alle aree regionali colpite dall'alluvione dal 9 al 13 ottobre 2014", sottoscritto in data 16 ottobre 2014, col quale le parti interessate, nel concordare la necessità di un intervento rapido ed efficace nei confronti della aziende colpite dalla calamità, condividono che l'utilizzo degli ammortizzatori sociali' in deroga costituisca uno strumento utile, per far fronte, almeno momentaneamente, alla gravissima e complessa situazione e dare una risposta positiva al problema occupazionale determinatosi;

Delibera

- 1) di prendere atto dell' "Accordo per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga limitatamente alle aree regionali colpite dall'alluvione dal 9 al 13 ottobre 2014", allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e necessaria (Allegato A);
- 2) di dare atto che le parti sottoscrittrici dell'Accordo di cui al punto 1) si impegnano a incontrarsi almeno una volta ogni mese al fine di monitorare il buon funzionamento dell'iniziativa.

**RACCOMANDA IL SINDACO E
PRESIDENTE CITTÀ METROPOLITANA**

Per i seguenti adempimenti:

a riferire mensilmente alla competente Commissione Consiliare circa il monitoraggio effettuato e con quali risultati.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 3:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Richiamata la delibera della Giunta Regionale n. 1294 del 24.10.2014

“L.r. n.1/2010 e s.m.i. Approvazione modalità attuative per la concessione delle agevolazioni a imprese danneggiate dagli eventi alluvionali di agosto e ottobre 2014”;

che il territorio ligure è stato interessato da un eccezionale evento di calamità naturale occorso nel mese di ottobre 2014, che ha interessato parte della provincia di Genova;

Considerato che la legge regionale n. 1/2010 e s.m.i.:

- individua, agli artt. 2 e 2 bis, gli interventi agevolativi da attivare nel caso degli eventi atmosferici verificatisi di cui all’art. 2 , comma 1, lettera c) per i quali sia dichiarato lo stato di emergenza ai sensi dell’art. 5, comma 1 della legge n. 225/1992 o di cui all’art. 2, comma 1, lettera b) riconosciuti come eventi emergenziali di interesse regionale ai sensi dell’art. 3 della l.r. n. 9/2000;
- dispone che la Giunta regionale definisce con apposito provvedimento, le modalità attuative per la concessione delle agevolazioni previste rispettivamente al primo comma dell’art. 2 e al primo comma dell’art. 2 bis;

Preso atto che è in corso la procedura di riprogrammazione del POR FESR 2007-2013 per l’estensione, agli eventi occorsi nel 2014, della misura 1.4 “Sostegno alle attività economiche colpite dagli eventi alluvionali”;

Ritenuto opportuno, nelle more della dichiarazione dello stato di emergenza, di definire, come previsto dalla legge regionale richiamata, le modalità attuative per la concessione delle agevolazioni alle piccole e medie imprese industriali, artigiane, commerciali, di servizi e turistiche danneggiate dagli eventi calamitosi sopraindicati, procedendo ad attivare un primo bando a favore delle imprese che hanno subito danni per un importo complessivo non superiore a 40.000,00 euro,

subordinando la concessione delle agevolazioni all'adozione del provvedimento, di riconoscimento dell'evento emergenziale ai sensi di legge;

Ritenuto, in considerazione dell'attuale disponibilità a valere sulla l.r. 1/2010 e ss.mm.ii., di assegnare al presente bando la somma di € 20.000.000,00;

- Considerato che ai sensi di quanto previsto dal comma 5 dell'articolo 2 e del comma 5 dell'art. 2 bis della citata legge regionale, la Regione Liguria si avvale, per la realizzazione degli interventi agevolativi, dell'attività della F.I.L.S.E. Spa e delle Camere di Commercio Liguri, e che i rapporti per lo svolgimento delle attività amministrative e per la gestione del fondo sono regolati da apposita convenzione;

- Di Approvare le modalità attuative, riportate nel documento A) allegato al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, per la concessione delle agevolazioni alle piccole e medie imprese industriali, artigiane, commerciali, di servizi e turistiche danneggiate dagli eventi di calamità naturale occorsi sul territorio ligure nei mesi di agosto e ottobre 2014, assegnando una dotazione finanziaria di € 20.000.000,00;

- Di rinviare con successivo provvedimento l'approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione Liguria, F.I.L.S.E. S.p.a e Camera di Commercio di Genova per la disciplina dei rapporti tra le parti derivanti dallo svolgimento delle attività amministrative di cui alle sopracitate modalità attuative.

RACCOMANDA IL SINDACO LA GIUNTA E LE COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Audire entro un mese in apposita riunione di Commissione l'Assessore Guccinelli – il Presidente della CDC e FILSE per una informazione sulle risorse elargite o programmate nel territorio di Genova.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 4:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Richiamata la delibera della Giunta Regionale n. 1320 del 24.10.2014

“Procedure per l'attivazione degli interventi e disposizione applicative a sostegno delle imprese agricole per favorire il superamento delle situazioni di crisi determinate da eventi calamitosi o straordinari, a norma del Decreto Lgs. 102/2004”.

Visto il DPR 24 luglio 1977 n. 616, che all'articolo 70 trasferisce alle regioni le funzioni amministrative in materia di interventi conseguenti a calamità naturali o avversità atmosferiche di carattere eccezionale, mantenendo in capo allo Stato le competenze relative alla dichiarazione dell'esistenza dei caratteri di eccezionale calamità o di eccezionale avversità atmosferica oltre alla determinazione della spesa da prelevarsi dal Fondo di solidarietà nazionale;

Visto il Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 concernente "interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i) della legge 7.3.2003, n. 38", per favorire il superamento delle situazioni di crisi determinate da eventi calamitosi o straordinari;

Visto il Decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, che adegua la normativa del Fondo di solidarietà nazionale, di cui al citato DLGS n. 102/2004, agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/0319/01) e al regolamento (CEE) n. 185/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006;

Vista la legge regionale 5 dicembre 2011, n. 34, con particolare riferimento al titolo II che riguarda interventi a sostegno degli imprenditori agricoli per la difesa delle produzioni e delle strutture agricole da calamità naturali e altri eventi eccezionali;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 829 del 16.7.2010 di approvazione della procedura per il rilevamento del danno occorso e per la gestione tecnico amministrativa delle fasi di ripristino e ricostruzione conseguenti ad eventi calamitosi, redatta a cura del Settore Protezione Civile ed Emergenze;

Delibera

- Di approvare per i motivi meglio precisati in premessa, procedure per l'attuazione degli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole danneggiate da avversità atmosferiche ed eventi eccezionali assimilati alle calamità naturali, ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102.

**RACCOMANDA IL SINDACO LA GIUNTA
E PRESIDENTI DI COMMISSIONI CONSILIARI**

Audire entro un mese in apposita riunione di Commissione i rappresentanti delle Associazioni Agricole al fine di verificare le procedure attivate dalle aziende Agricole del Comune di Genova.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 6:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Evidenziato che rispetto ai danni causati dalla alluvione dell'8 – 9 ottobre 2014 sono stati molti gli interventi finanziari derivanti da sottoscrizioni di Enti – Associazioni – Istituzioni Bancarie – Privati cittadini.

RACCOMANDA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

proporre a soggetti pubblici e privati la costituzione di un comitato, con il compito di coordinare le priorità di elargizione delle risorse.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 9:

IMPEGNA IL SINDACO

- Ad inserire nelle somme urgenze l'intervento urgente, per frana, di un punto della scarpata tra la frazione di Rimessa e Cesino il cui fronte rischia di ampliarsi e far cadere rovinosamente la collina sui palazzi e sulla strada.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

Ordine del giorno n. 10:

IMPEGNA IL SINDACO

- Ad inserire nelle somme urgenze l'intervento di messa in sicurezza dei rivi delle colline della zona di Pontedecimo nonché la sistemazione di piazza Arimondi letteralmente coperta dall'alluvione.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

Ordine del giorno n. 13:

IMPEGNA IL SINDACO

- Ad inserire nelle somme urgenze intervento urgente per frana di via Mauro, una strada comunale già pesantemente dissestata, alla quale il Comune ha fatto gravare la sua assenza in tutti questi anni ed oggi tale strada è in gravissimo rischio idrogeologico e 4 famiglie ivi residenti si trovano isolate.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

Ordine del giorno n. 22:

IMPEGNA IL SINDACO

- Ad inserire nelle somme urgenze intervento urgente a Fegino per verifica e "censire" i corsi d'acqua che sono stati coperti dal cemento e che creano in caso di esondazioni gravi situazioni come quelle verificatesi nella giornata del 15.11. u.s..

Proponente: Rixi (L.N.L.)

Ordine del giorno n. 28:

IMPEGNA IL SINDACO

- Ad inserire nelle somme urgenze intervento urgente per crollo parte del Cimitero della Biacca e la risistemazione della parte dei 34 colombari e 39 ossari.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

Ordine del giorno n. 31:

IMPEGNA IL SINDACO

- Ad inserire nelle somme urgenze l'intervento urgente di messa in sicurezza di via Riboli e via Trento a causa della caduta di un muraglione dal quale, dopo una fuoriuscita di acqua per oltre due ore, si è verificato il crollo.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

Ordine del giorno n. 32:

IMPEGNA IL SINDACO

- Ad inserire nelle somme urgenze l'intervento urgente in località Brigna, tra Crevari e Fabbriche, che si trova, da sabato 15 in isolamento poiché dopo una prima frana nella stessa giornata di sabato ne è seguita un'altra a valle, più profonda e lunga.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

Ordine del giorno n. 33:

IMPEGNA IL SINDACO

- Ad inserire nelle somme urgenze l'intervento urgente per frana in località Follo, in Fontanabuona, dove massi e terra hanno ostruito la carreggiata più a valle di una frana già caduta in località Scoglina.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

Gli ordini del giorno nn. 9-10-13-22-28-31-32 non sono votati perché già inseriti nelle somme urgenze.

L'ordine del giorno n. 33 è ritirato.

Esito della votazione della proposta n. 45: approvata all'unanimità.

CDII (52)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0329 - PROPOSTA N. 42 DEL 23/10/2014 - PRESA D'ATTO DELLA RINUNCIA AL PROGETTO DI CUI ALLA CDS 15/12 CONFERENZA DI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 59 DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/97 E S.M. E I. PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PER LA TRASFORMAZIONE DELL'EX STABILIMENTO "LA PIOMBIFERA" IN EDIFICI RESIDENZIALI, IN VIA LODI A MOLASSANA.

ADOZIONE DI VARIANTE AL P.U.C. VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 E DI MODIFICA IN ITINERE AL PROGETTO PRELIMINARE DEL P.U.C. ADOTTATO CON D.C.C. 92/2011 INERENTE L'AREA DELL'EX STABILIMENTO "LA PIOMBIFERA".

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Questa delibera richiama quella precedentemente assunta il 7 febbraio 2012, e ho riportato nella stesura dell'ordine del giorno l'oggetto di quella delibera. Con quest'ordine del giorno, richiamo gli ordini del giorno che erano stati approvati nel corso di quella seduta (siamo nel 2012), e li richiamo per lettera, per evitare di inviare eccessiva documentazione al Consiglio. Tuttavia, i colleghi citati in questi ordini del giorno, per esempio gli ODG a firma dei consiglieri Biggi e Malatesta, se vorranno potranno intervenire; gli ODG a sigla F, G, H, a firma dei consiglieri Cappello, Bruno, Malatesta, se lo riterranno opportuno, potranno intervenire; gli ODG I, L, M, a firma del consigliere Malatesta, anche in questo caso, se lo riterrà, potrà illustrarli. Li ho citati perché approvati da parte del Consiglio comunale.

Per quanto mi riguarda, nel corso di quella seduta – sarò molto sintetico –, ho presentato l'ordine del giorno a sigla A che evidenziava il fatto, peraltro previsto in quella relazione del 2012, di mettere in sicurezza il rio Preli, all'interno di un lotto interessato, in coerenza con il piano di bacino, secondo le indicazioni dell'Ente e del progetto preliminare del nuovo PUC. Ebbene, quell'ordine del giorno invitava la Giunta a prestare particolare attenzione agli interventi idrogeologici del progetto, a maggior ragione vale anche per l'odierna proposta. L'ordine del giorno B elencava, anche in questo caso rilevando dalla relazione, tutto quanto era previsto all'interno di quest'area, dal commerciale ai parcheggi, a zone al servizio dei cittadini, e impegnava la Giunta ad informare la commissione consiliare prima del rilascio di permesso a costruire. Lo cito

perché credo che valga anche nei confronti dell'odierna delibera, credo cioè che quest'ordine del giorno sia tuttora di attualità. Pertanto, qualora vi fossero nuovi proponenti su quest'area, qualsiasi cosa proponano, è chiaro che la commissione consiliare deve essere ascoltata prima di rilasciare autorizzazioni. Questo vale anche per l'ordine del giorno E, sempre riferito a quella seduta, che rispetto a nuove proposte di utilizzo di quell'area, il Municipio competente deve essere audito, previa pubblica assemblea da divulgare sul territorio. Credo che anche quest'ordine del giorno (sigla E) sia tuttora di attualità rispetto all'odierna delibera. Infine, l'ordine del giorno D evidenziava che, nel contesto di quest'area, esiste un edificio scolastico, ma soprattutto evidenziava il fatto che l'area era da bonificare dall'amianto, che credo tutt'oggi presente nell'area. Avendo ricavato questi concetti dalla delibera di allora, possiamo dire che già allora si poneva il problema della bonifica dall'amianto dell'area, e credo che questo valga tutt'oggi.

Vicesindaco, ho voluto ricordare questi quattro ordini del giorno, pertanto, nel dispositivo finale di quello che ho presentato nella seduta odierna, proponiamo, nel caso sulla suddetta area pervengano nuove proposte conformi all'odierna delibera (quella che ci viene proposta oggi), di condizionarne l'approvazione considerate le proposte dei citati ordini del giorno in premessa richiamati”.

MALATESTA (P.D.)

“Grazie, Presidente. L'ordine del giorno n. 2 è stato sottoscritto anche dai consiglieri Villa, Chessa, Bruno e Pignone, lo preciso perché nella versione che è stata distribuita ai colleghi era solo a mia firma.

L'ordine del giorno riafferma che nel piano urbanistico adottato è stata deliberata la destinazione residenziale di quell'area perché era conforme ad un'idea di riqualificazione di quell'area vicina alla scuola e alle abitazioni.

Nell'ultima commissione abbiamo audito i lavoratori dell'azienda che negli ultimi mesi era promissaria acquirente e che ora forse è proprietaria dell'area in oggetto, che ci hanno fatto presente la difficoltà del mantenimento del loro posto di lavoro.

L'ordine del giorno a nostra firma dice che ci facciamo carico dell'esigenze di sviluppo dell'impresa attraverso società partecipate dal Comune di Genova, non mettiamo il nome, ma la società del Comune di Genova che si occupa di *marketing* territoriale e di sviluppo di questo tipo è Sviluppo Genova,, che, su mandato della Giunta, può essere utilizzata per trovare aree che gli imprenditori cercano per sviluppare le proprie attività, quindi attraverso questo strumento può essere trovata un'area produttiva dismessa dove poter insediare quest'attività, e noi ci facciamo promotori di questo percorso. Grazie”.

ASSESSORE BERNINI

“Per quanto riguarda il primo ordine del giorno, ho conferma da parte degli uffici che tutti i testi degli ordini del giorno precedentemente approvati in relazione alla questione sono stati valutati nell’elaborazione della delibera che attualmente portiamo in votazione, di conseguenze diamo parere favorevole su quest'ordine del giorno perché sono stati valutati, e se ci fossero delle differenze rispetto al testo della delibera in proposte che vengono presentate, naturalmente questo significa che ci vorrebbe un percorso che passa attraverso il Consiglio comunale. Vista la delicatezza dell'area, è anche opportuno che ci sia un'attenzione da parte del Consiglio comunale.

Il parere della Giunta è favorevole anche rispetto all'ordine del giorno n. 2 presentato dal consigliere Malatesta, come peraltro abbiamo detto in sede di commissione. Sviluppo Genova è una società a partecipazione comunale che si occupa di questo, ma per quanto riguarda aree, anche SPIM e le stesse strutture del Patrimonio del Comune sono disponibili, come sempre, per svolgere una funzione di promozione delle presenze produttive sul territorio. Semmai, ultimamente abbiamo espresso qualche remora su quelle di carattere commerciale, ma non certo per quelle di ordine produttivo”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Vorrei sapere se siamo in dichiarazione di voto anche della delibera, avrei una richiesta, se invece si tratta di fare la dichiarazione di voto solo per gli ordini del giorno, rimando alle dichiarazioni di voto sulla delibera”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Il consigliere Anzalone ha appena preannunciato che farà un'unica dichiarazione di voto”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Quindi faccio adesso la richiesta. Come gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle chiediamo la votazione della delibera per parti separate, unificando i punti 1) e 2), i successivi 3) e 4), lascio alla Segreteria stabilire se il punto 5) e il punto 6) possono essere accorpati con la seconda votazione, cioè se questi articoli citati fanno parte di cose che riguardano il punto 3) e il punto 4), oppure se, essendo generali, possono essere votati in terza battuta”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere, per accogliere queste richieste si devono verificare due condizioni, in primo luogo che la votazione per parti separate non pregiudichi la coerenza della proposta nel suo insieme; l'altra condizione è che il proponente non si opponga. Pertanto, andiamo a verificare se il proponente, cioè la Giunta nella persona dell'Assessore, si oppone. Specifico che ci devono essere entrambe le condizioni”.

(Vari interventi fuori microfono)

ASSESSORE BERNINI

“Capisco il sofisma, ma in realtà devono esservi entrambe le condizioni, quindi anche l'esistenza di una sola non sarebbe sufficiente per accogliere la richiesta. Peraltro il proponente, che in questo caso è la Giunta, ritiene che sia anche una questione di coerenza, nel senso che nel prendere atto del venir meno di una norma speciale, bisogna dare immediatamente spazio alla norma sostitutiva, per non lasciare vuoti interpretativi. Pertanto, ci opponiamo alla votazione per parti separate. Grazie”.

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Questa è una delibera estremamente delicata ed importante, che giunge solo pochi giorni dopo che questa città, per la seconda volta in quaranta giorni, ha subito dei danni veramente importanti e significativi in tutto il suo territorio, alle unità produttive, alle attività commerciali, addirittura una persona ha perso la vita e un'altra è dispersa.

In questi quattro anni, ho sentito, in modo trasversale, le forze politiche annunciare, come del resto hanno fatto oggi, che bisogna prevenire, che bisogna evitare il cemento, l'ha detto il capogruppo Farello, l'ha detto il capogruppo Putti: ‘da oggi in poi, basta cemento’, e addirittura la consigliera Lauro, Capogruppo del Pdl, ha annunciato che stiamo affogando nel fango, che ci vuole coerenza e che soprattutto bisogna pensare al futuro.

Ultimamente, all'interno di quest'Aula consiliare, spesso il Sindaco e la Giunta hanno detto che effettivamente bisogna capire che questi disastri provengono da lontano, da questa cementificazione. Senonché, all'interno di questa delibera, stranamente, abbiamo un imprenditore, il che è anche raro, perché spesso e volentieri in questa città abbiamo visto imprenditori chiudere e andare via da Genova, quante volte, infatti, in quest'Aula consiliare, a tutela dell'occupazione, abbiamo votato ordini del giorno chiedendo un impegno da parte della Giunta? Mi dispiace che oggi l'assessore Oddone non sia presente in

Aula, perché ha la delega allo sviluppo economico, quindi dovrebbe essere qui per tutelare quest'impresa, ma forse non essendo abituato, visto che negli ultimi due anni e sette mesi le chiude le aziende, ha preferito abbandonare la sala.

Ebbene, il problema è il seguente: se un'impresa deve chiudere per lasciare spazio a 60-80 appartamenti in una zona definita esondabile, non da me, ma dal Comune di Genova, posta a 40 metri in linea d'aria dal Bisagno, che sappiamo che cos'è, allora vorrei capire che cosa raccontiamo puntualmente alla gente, cioè invece di difendere l'occupazione, andiamo a dare l'opportunità di realizzare degli appartamenti, quando? Dopo che sono successi questi disastri in meno di 40 giorni sul nostro territorio? Anzi andiamo anche a chiedere al Governo che ci dia delle risorse per la riqualificazione e la messa in sicurezza del territorio, quando andiamo a votare, dopo soli quattro giorni, una delibera che dà l'opportunità a qualcuno di fare 60-80 appartamenti? Quando un imprenditore dice: 'lasciatemi lavorare, voglio continuare nell'impresa'? È questa l'agevolazione? La cosa grave è che, dopo cinquant'anni, ci si nasconde dietro a dei bambini. È questa la cosa grave, perché se si fosse trattato della messa in sicurezza della scuola, dove sono stati i nostri dirigenti negli ultimi cinquant'anni? Perché non hanno trovato un altro percorso, un altro ingresso, per agevolare le mamme e i bambini per accedere alla scuola? La stessa impresa è venuta in quest'Aula e, attraverso i lavoratori, si è dichiarata disponibile ad anticipare o posticipare l'uscita dei mezzi, a tutela delle famiglie. Nessuno ha detto niente, nessuno ha detto: 'va bene, intanto fate così', nessuno ha detto nulla, nessuno! E oggi sento il consigliere Malatesta dire che dobbiamo coinvolgere Sviluppo Genova per vedere se ci sono delle opportunità. Ma quali opportunità? Avete chiuso la centrale del latte? I lavoratori sono andati a casa. Per quanto riguarda Esaote, sappiamo qual è la situazione. Per OMS Ratto, sappiamo che fine hanno fatto 50 lavoratori. Se ci dobbiamo affidare ad una società del Comune per trovare a questi lavoratori un'occupazione, sono già morti, sono già morti, perché qui non c'è nulla!

Bisogna pensare che per difendere l'occupazione bisogna intervenire adesso, perché quando qualche dirigente dice: 'state tranquilli', intanto il parere dell'Avvocatura è lineare, dice: 'state attenti che rischiate un ricorso', e lo dice l'Avvocatura del Comune. Posso ricordare che abbiamo avuto anche altri pareri dall'Avvocatura. Infatti, in quest'aula, abbiamo pagato 3,5 milioni, dopo vent'anni di cause, perché qualche dirigente aveva detto: 'state tranquilli, non c'è nessun problema', e grazie alle tasse dei cittadini 3,5 milioni sono stati liquidati, ripeto, a causa di qualche dirigente che stranamente aveva ragione, hanno tutti ragione quando pagano gli altri, quando invece devono pagare loro, state tranquilli: la firma non ce la mettono mai.

L'ordine del giorno del consigliere Malatesta è giusto perché in effetti, oltre a dare il colpo alla botte bisogna darlo anche al cerchio, quando c'è stato il problema della viabilità di Borzoli, in questo Consiglio abbiamo proposto di

mettere un divieto di circolazione per i mezzi pesanti, ci è stato detto che non si poteva, abbiamo fatto anche dei sopralluoghi, lì andavano bene gli automezzi pesanti. Invece, in questo caso, per 30 metri, no, è pericoloso! Alla Carmagnani sono esplosi, ma lì, per carità, lì ci sono delle abitazioni, anche se esplodono fa lo stesso. Invece, qui, stranamente, in questo contesto, si chiude un'azienda, l'unica che vuole continuare a lavorare a Genova, a Genova, che dovremmo pagarla, e noi che facciamo? La chiudiamo, perché questa è la realtà: questa delibera chiude quell'azienda. Ci andate voi a dirlo a quelle famiglie? Perché se aveste voluto tutelare i bambini, avreste trovato delle alternative, cosa che non avete fatto, perché l'area di quella scuola è attigua ad un'area del Comune vastissima, e voi lo sapete, sapete che c'è un'autorimessa, lì le aree per trovare un camminamento e una strada parallela per un altro ingresso alla scuola ci sono. Peccato che non è stato speso un solo centesimo per la tutela dei bambini. Basta un cartello, come spesso fa Aster che, quando c'è una buca, mette un cartello, tanto se una persona si rompe una gamba, fa lo stesso. È così che finirà! Ecco perché sono contrario agli ODG, sia a quello del collega Grillo sia a quello del collega Malatesta, perché bisogna essere coerenti: abbiamo pianto un morto neanche 30 giorni fa, e tutti a dire: 'basta, dopo neanche tre anni dagli altri sei morti'. E adesso venite qui a proporre una delibera che sicuramente sarà al vaglio delle autorità competenti, perché 80 appartamenti a 30 metri da una zona esondabile, qualcuno lo spiegherà, soprattutto adesso, poi vediamo se è l'imprenditore palazzinaro o se lo è qualcun altro”.

(Applausi)

MALATESTA (P.D.)

“Grazie, Presidente. Sicuramente è una variante che va a confermare un'istanza che non arrivava da una istanza di carattere pubblico, che era la destinazione a residenza, ma era un'istanza che arrivava dal curatore de 'La Piombifera' in liquidazione, che effettivamente voleva mettere in campo la costruzione di appartamenti. Ma nell'istanza di quella costruzione di appartamenti, non è vero che il progetto prevede di costruire palazzi e appartamenti su un rivo, anzi quella progettazione è stata denigrata perché prevedeva la rinaturalizzazione, una delle poche rinaturalizzazioni di rivi presenti sul nostro territorio, cioè veniva demolito il fabbricato che nel tempo aveva ospitato 'La Piombifera', e veniva rinaturalizzato facendo versanti naturali, salvo essere sbeffeggiato con le paperelle, ma effettivamente era un'opera di assetto idrogeologico importante. E questo non perché bisogna andare a pescare nel rio Preli, ma perché la sicurezza dei rivi, in questo caso, era stata posta sotto l'attenzione sia della Provincia sia dei progettisti, particolare su cui forse negli anni avremmo dovuto ragionare molto bene anche con

riferimento alle progettazioni future. In questo caso, noi la riportiamo ad area residenziale non perché diamo modo di attuare una previsione di costruzione, ma per la salvaguardia di quella zona, perché così riusciamo a dare l'indirizzo che vicino alle case, vicino alla scuola, ridiamo un tessuto residenziale compatto, il che ci permette di...”.

(Intervento fuori microfono)

(Proteste in Aula)

MALATESTA (P.D.)

“Dico solo un'altra cosa: su questa variante il parere del Municipio, quindi del territorio, è favorevole, e tendenzialmente noi seguiamo anche quella che è l'espressione del territorio che ha seguito questa pratica”.

GIOIA (U.D.C.)

“Colleghi, non mi dilungherò nell'esprimere la mia contrarietà a questa delibera, per alcune motivazioni di cui – appunto – dirò nel mio intervento.

Assessore, intanto, ho analizzato il documento che tra pochi giorni andremo a discutere, ossia quella che è l'intenzione del Piano Urbanistico Comunale, e devo dire che rispetto all'impianto generale del Piano Urbanistico Comunale rispetto a questa delibera qualcosa non è omogeneo dal punto di vista dei comportamenti. Ho evidenziato in alcune zone del Piano Urbanistico, per esempio in alcune zone del Municipio Ponente, che il PUC classificava in zona E, sottozona EB, dove cioè era consentita soltanto la residenza finalizzata al presidio ambientale, classificata come CNI, che vuol dire ambito di conservazione del territorio non insediato, quindi praticamente c'è solo campagna – stiamo parlando di questo – dove qualche privato aveva chiesto, rispetto a quella che era la situazione, di poter trasformare quella zona, classificata CNI, in una nuova zona avente una nuova situazione per poter avere AV/AR/PR, sapendo bene che si tratta di ambito di riqualificazione del territorio, presidio ambientale, che cosa voleva dire? Chiedeva una zona verde abbandonata per poter costruire residenze, agricoltura, allevamenti e agriturismo, e voi avete risposto che non era possibile costruire perché, sebbene fosse una zona priva di insediamento, era di rilevante valore sotto il profilo panoramico. Questo è l'andamento generale che vige nel Piano Urbanistico Comunale, dove c'è la difficoltà ad affidare, quindi a costruire.

Oggi questa delibera ci porta in una situazione completamente diversa, non per la correttezza di preservare il territorio, addirittura quello era un territorio in cui non c'era nulla, il che avrebbe certamente favorito, attraverso la

costruzione di un agriturismo, la viabilità, una regimentazione delle acque, percorsi e quant'altro, non avete dato niente di tutto questo, non avete dato la possibilità di costruire, dove non si faceva nessun danno ad aziende, invece in questa zona, che è una zona esondabile, lo dite voi nella documentazione, avete dato la possibilità di far sì che un'azienda chiudesse i battenti, perché abbiamo dato la possibilità in quel lotto, che è un lotto abbastanza grande, di passare da zona produttiva a zona residenziale. La costruzione avrebbe certamente portato ad un aumento di interesse, ma in barba a tante famiglie che lavorano, quando sappiamo benissimo che in questa città il lavoro ormai è solo una chimera.

Pertanto, noi voteremo contro questa delibera. Grazie”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato che la relazione richiama la delibera del Consiglio Comunale del 7 febbraio 2012:

- con deliberazione Consiglio Comunale n. 7 del 7 febbraio 2012 la Civica Amministrazione esprimeva preventivo assenso, ai sensi dell'articolo 59 comma 2, lett. a), della legge regionale n. 36/97 e s.m., alla variante - ex art. 44 della legge regionale stessa - al P.U.C. vigente e al progetto preliminare del P.U.C. adottato con D.C.C. n.92/2011, connessa al progetto di demolizione e ricostruzione, con riqualificazione urbanistica ed ambientale, degli immobili sede dell'ex Stabilimento “La Piombifera” sito in Genova Molassana, via Lodi 15 r - intervento proposto, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 49/2009, dal Liquidatore della Società La Piombifera s.r.l. al fine di avviare la procedura di approvazione e conseguire i relativi titoli abilitativi;

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella sopracitata seduta ha approvato i seguenti Ordini del Giorno citati per lettera:

A - B- C- D a firma Guido Grillo

E a firma Biggi

F - G - H a firma Cappello

I - L - M a firma Malatesta

Preso atto dei punti del dispositivo di Giunta dell'odierna delibera;

IMPEGNA SINDACO, GIUNTA E PRESIDENTI DI COMMISSIONE
CONSILIARE PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI

- Nel caso su detta area pervengano nuove proposte conformi all'odierna delibera, condizionarne l'approvazione considerate le proposte dei citati Ordini del giorno in premessa richiamati.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 2:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Premesso che

- l'area interessata dal Progetto di trasformazione di " riconversione dello stabilimento ex Piombifera, in Via Lodi " è ricompresa nell'area di intervento del Distretto di Trasformazione 2.07 " Nuova Val Bisagno " Settore 6;
- che con delibera del Consiglio Comunale n. 92 del 7 dicembre 2011 venivano attribuite funzioni prevalentemente residenziali;
- nelle Commissioni Consiliari 3-5-6 congiunte si sono auditi alcuni lavoratori della Società Ricupoil, che richiedevano una particolare attenzione per il futuro della azienda presso cui lavorano;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a fornire tutto il supporto necessario alla salvaguardia dello sviluppo dell'azienda interessando anche Società Partecipate dal Comune di Genova che hanno come missione lo sviluppo territoriale ed economico sottoponendo, se richiesto dalla proprietà dell'azienda, proposte di siti utili allo sviluppo della stessa.

Proponenti: Malatesta, Villa (P.D.); Pignone (LISTA DORIA); Bruno (Feder.Sin.); Chessa (SEL).

Esito della votazione dell'ODG n. 1: approvato con 27 voti a favore, 2 voti contrari (Gruppo misto: Anzalone; P.D.: Vassallo).

Esito della votazione dell'ODG n. 2: approvato con 20 voti favorevoli; 4 voti contrari (GRUPPO MISTO: Anzalone, Baroni; U.D.C.: Gioia; P.D.: Vassallo);

6 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Gruppo misto: De Benedictis).

Esito della votazione della proposta n. 42: approvata con 18 voti a favore, 5 voti contrari (Gruppo misto: Anzalone, Baroni, De Benedictis, Mazzei; U.D.C.: Gioia), 5 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Alle ore 19.25 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

Il V. Presidente
S. Balleari

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

18 NOVEMBRE 2014

CCCLXXXIX COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE 1

GUERELLO – PRESIDENTE 1

CCCXC INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE ANZALONE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE ARGINI POLCEVERA 2

ANZALONE (GRUPPO MISTO)..... 2

ASSESSORE BERNINI..... 2

ANZALONE (GRUPPO MISTO)..... 3

CCCXCI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MUSCARÀ AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “IN SEGUITO AI RECENTI E GRAVISSIMI FATTI ALLUVIONALI CHE HANNO COLPITO IL CIMITERO DELLA BIACCA A BOLZANETO, CONSIDERATO IL DIRITTO DEI PARENTI DEI DEFUNTI AD AVERE GARANZIE DI UNA SICURA UBICAZIONE DEI LOCULI RISERVATI AI PROPRI CARI, A FRONTE DEGLI ELEVATI COSTI SOSTENUTI DAI CITTADINI PER ACQUISTARE LA PROPRIETÀ DEI LOCULI E DI UTILIZZO DEI SERVIZI CIMITERIALI, SI CHIEDE ALL’ASSESSORE COMPETENTE UN’INFORMATIVA URGENTE SUL’ATTUALE SISTEMAZIONE DEL CIMITERO DELLA BIACCA A BOLZANETO”..... 4

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE) 4

ASSESSORE FIORINI..... 5

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE) 6

CCCXCII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDETTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A RALLENTAMENTI DEL TRAFFICO E CODE INFINITE NELLA ZONA DI

VIA POLLERI FINO ALL'ALBERGO DEI POVERI IN CASTELLETTO A CAUSA DELLA PEDONALIZZAZIONE DI VIA VALLECHIARA. A CHI GIOVA? 7

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A DEFINIZIONE DELLA PEDONALIZZAZIONE DI VIA VALLECHIARA INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE TRAFFICO DOPO LA CHIUSURA DI VIA VALLECHIARA 7

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	7
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	8
LAURO (P.D.L.)	8
ASSESSORE DAGNINO.....	9
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	10
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	10
LAURO (P.D.L.)	10

CCCXCIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE VILLA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MOVIMENTO DI NUMEROSI MEZZI PESANTI, IN ENTRATA ED USCITA, PER IL TRASPORTO DI RIFIUTI PROVENIENTI DA ALTRE CITTÀ PRESSO L'IMPIANTO DI VOLPARA DAL 24 OTTOBRE 2014 IN POI, CON ULTERIORE AUMENTO DI MIASMI ZONA GAVETTE 11

VILLA (P.D.).....	11
ASSESSORE GAROTTA.....	11
VILLA (P.D.).....	12

CCCXCIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A: A DISTANZA DI UN ANNO DALLA FRANA DI SESTRI PONENTE, LOCALITÀ SANT'ALBERTO, SI CHIEDE SE/COME L'AMMINISTRAZIONE INTENDA RIPRISTINARE LA NORMALE CIRCOLAZIONE A DOPPIO SENSO DI MARCIA ED IL CORRETTO DEFLUSSO FOGNARIO IN CORRISPONDENZA DELLA FRANA STESSA

13

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	13
--	-----------

ASSESSORE GAROTTA	14
ASSESSORE GAROTTA	14
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	15
CCCXCV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA PEDERZOLLI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CHIARIMENTI IN MERITO ALLA RINUNCIA DELLA PISTA DI ATLETICA ALLA FIERA	15
PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)	15
ASSESSORE BOERO	16
PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)	16
GUERELLO - PRESIDENTE	17
CCCXCVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA PAVIMENTAZIONE DI VIA ASSAROTTI	17
BALLEARI (P.D.L.)	17
ASSESSORE CRIVELLO	18
BALLEARI (P.D.L.)	18
CCCXCVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PUTTI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A VISTA LA SITUAZIONE DI RISCHIO DEL CROLLO DEL MURAGLIONE NELL'ALVEO DEL TORRENTE TORBELLA IN ZONA CABONA ALL'ALTEZZA DI VIA VEZZANI CIVICO 46 SI CHIEDE SE TALE CONDIZIONE È MONITORATA E GLI EVENTUALI AGGIORNAMENTI	19
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	19
ASSESSORE CRIVELLO	22
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	22
CCCXCVIII SOLIDARIETÀ A TUTTE LE PERSONE COINVOLTE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI DI SABATO 15 NOVEMBRE 2014 E SULL'ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO	22
GUERELLO – PRESIDENTE	22
CCCXCIX SEDUTA SOSPESA ALLE ORE 15.06 PER CONFERENZA CAPIGRUPPO IN MERITO A “INCONTRO RAPPRESENTANTI DIPENDENTI COMUNALI”	23

GUERELLO – PRESIDENTE	23
CD COMUNICAZIONE DELLA GIUNTA IN MERITO AD “AGGIORNAMENTO SITUAZIONE POST EVENTI ALLUVIONALI DELL'OTTOBRE 2014”	24
ASSESSORE CRIVELLO	24
DOTTORESSA GARASSINO	29
GUERELLO - PRESIDENTE.....	29
ASSESSORE CRIVELLO	29
ASSESSORE CRIVELLO.....	33
ASSESSORE BERNINI.....	33
ASSESSORE CRIVELLO.....	35
ASSESSORE ODDONE.....	35
LAURO (P.D.L.)	36
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	38
RIXI (L.N.L.)	38
FARELLO (P.D.).....	40
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	43
ASSESSORE CRIVELLO.....	45
CDI (51) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0360 - PROPOSTA N. 45 DEL 06/11/2014 EVENTO ALLUVIONALE DEL 9 – 10 – 11 – 12 E 13 OTTOBRE 2014. APPROVAZIONE DELLA SECONDA E ULTIMA PARTE DEI LAVORI DI SOMMA URGENZA DIRETTI A FRONTEGGIARE E RIMUOVERE SITUAZIONI DI RISCHIO, COMPRESI GLI INTERVENTI AFFIDATI AI SENSI DELL’ART. 176 DEL DPR 207/2010. V^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2014-2015-2016.....	47
GUERELLO – PRESIDENTE	47
GRILLO (P.D.L.).....	47
GUERELLO – PRESIDENTE	48
GRILLO (P.D.L.).....	48
GUERELLO – PRESIDENTE	48
GRILLO (P.D.L.).....	48
RIXI (L.N.L.)	51
ASSESSORE CRIVELLO.....	57
ASSESSORE CRIVELLO.....	58
ASSESSORE CRIVELLO.....	58
GRILLO (P.D.L.).....	59
LAURO (P.D.L.)	59
RIXI (L.N.L.)	60
BALLEARI - PRESIDENTE	61
BALLEARI - PRESIDENTE	62
GUERELLO - PRESIDENTE.....	62
RIXI (L.N.L.)	62

LAURO (P.D.L.)	62
CDII (52) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0329 - PROPOSTA N. 42 DEL 23/10/2014 - PRESA D'ATTO DELLA RINUNCIA AL PROGETTO DI CUI ALLA CDS 15/12 CONFERENZA DI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 59 DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/97 E S.M. E I. PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PER LA TRASFORMAZIONE DELL'EX STABILIMENTO "LA PIOMBIFERA" IN EDIFICI RESIDENZIALI, IN VIA LODI A MOLASSANA. ADOZIONE DI VARIANTE AL P.U.C. VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 E DI MODIFICA IN ITINERE AL PROGETTO PRELIMINARE DEL P.U.C. ADOTTATO CON D.C.C. 92/2011 INERENTE L'AREA DELL'EX STABILIMENTO "LA PIOMBIFERA"	81
GRILLO (P.D.L.)	81
MALATESTA (P.D.)	82
ASSESSORE BERNINI	83
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	83
GUERELLO - PRESIDENTE	83
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	83
GUERELLO - PRESIDENTE	84
ASSESSORE BERNINI	84
ANZALONE (GRUPPO MISTO)	84
MALATESTA (P.D.)	86
MALATESTA (P.D.)	87
GIOIA (U.D.C.)	87